

La relazione svolta dal compagno Pio La Torre all'assemblea dei quadri del PCI del Sud, in corso a Reggio Calabria

Interrogazione comunista al Senato

Impegno dei comunisti per fare del Meridione la leva di un nuovo tipo di sviluppo sociale

Finanza locale: mercoledì la risposta del governo

Alla positiva maturazione dei processi politici corrisponde un deterioramento dei processi economici - Il nodo del Mezzogiorno è ora più che mai preminente - Il fallimento degli interventi straordinari - Gli obiettivi su cui operare - Rafforzare l'azione del partito

Il 9 novembre si riunisce la Consulta del PCI per 13 Regioni e le autonomie - Sarà presente Berlinguer

Emerge nel dibattito un'attenta riflessione sull'azione del Partito

Gli interventi dei compagni Frette (Taranto), Ranieri (Basilicata), Vignola (segretario confederale della CGIL) e Raggio (Sardegna) - Lo sviluppo del Mezzogiorno e la questione dei «sacrifici»

Da uno dei nostri inviati

REGGIO CALABRIA, 29. L'assemblea dei quadri meridionali del PCI si è aperta in mattinata alla presenza di delegati, monsignori invitati, delegazioni dei partiti democratici e del movimento sindacale. Al tavolo della presidenza, accanto al segretario Enrico Berlinguer sedono i compagni Alinovi, Fanti, Malucelli, Minucci, Occhetto, Reichlin, Tortorella e Trivelli della direzione e Biondi della segreteria. Alla presidenza sono stati chiamati anche i compagni La Torre e Giuliano Fajetta responsabili delle commissioni meridionale ed emigrante del CC, Napoleone Colajanni, presidente della commissione Bilancio del Senato, Bianca Bracci Torsi, vicepresidente della sezione femminile, l'on. De Pasquale, presidente dell'assemblea regionale siciliana, e i segretari regionali del partito di tutto il Mezzogiorno. I segretari delle Federazioni comuniste di Bologna, Imbenti, di Napoli, Geremica, di Reggio Calabria, Fanto. Vi sono anche i compagni

(Dalla prima pagina)

esso rapportarono il nostro atteggiamento. Ogni discorso sulla coerenza, sul rigore, sui sacrifici, sul clima di solidarietà nazionale che è necessario determinare, ha un significato soltanto se ad esso si accompagna la precisa volontà di compiere scelte radicalmente nuove, che realizzino un allargamento e un equilibrio della base produttiva a favore del Mezzogiorno. Sarebbe assurdo e suicida voler oggi rinchiudere nel forlino dell'intervento «straordinario» e pensare di poter proseguire sulle strade che ci hanno condotto al fallimento attuale: l'esperienza ha dimostrato quanto sia errata la concezione politica del tempo che ci ha portati a questo punto. L'azione svolta dalle popolazioni meridionali e dalle forze democratiche ha certo conseguito in questi anni risultati di tipo nuovo, e cresciuto il tenore di vita, sono state realizzate significative conquiste sociali (la scuola, determinati servizi, ecc.). E tuttavia le distorsioni insite nel meccanismo capitalistico non potevano che aggravare la precarietà di una base produttiva tutta subordinata a scelte che per troppo tempo sono state compiute al di fuori e contro il Mezzogiorno. Si può affermare che nel Sud, o almeno in talune zone del Sud, si è diffuso un modello di vita tipico delle società capitalistiche avanzate senza però che vi sia stato uno sviluppo corrispondente dell'attività produttiva. Ciò ha aggravato gli squilibri oggettivi del sistema e - anche a causa della dissenata gestione clientelare della DC - ha determinato il diffondersi di una sorta di «ideologia del parassitismo», cui si sono aggiunti fenomeni gravi di degenerazione sociale. Le disuguaglianze e le sperequazioni si sono spesso saldate con episodi eversivi e con fenomeni di delinquenza organizzata di tipo mafioso. In taluno oggi pretenderebbe di far fronte non già aggredendo, come è giusto e necessario, le ragioni oggettive che determinano, ma ricorrendo ad assurde azioni disomogenee con reparti militari come in maniera inaccettabile è stato proposto dal P.G. di Catanzaro per il pur gravoso problema dei latitanti dell'Aspromonte. E' nel tutto questo quadro che si pone il problema di risanamento morale e di affermazione di autentici valori positivi non possa essere disgiunta dalla realizzazione di un profondo mutamento delle strutture economiche e delle basi produttive. Ecco perché - va aggiunto - il trionfo dei comunisti condurrà questa battaglia fino in fondo, nella consapevolezza che si decide una volta per tutte una mobilitazione dei basati per la costruzione di un regime di democrazia avanzata in Italia, o si apre il viale di morte per tutti i pericoli di rottura nella stessa convivenza democratica. Qui il compagno La Torre, invitando a indicare una serie di obiettivi concreti, attraverso cui nell'immediato e nel breve periodo può determinarsi un nuovo assetto dell'economia e della società meridionale. Il primo riguarda la ristrutturazione industriale. Nel piano che è in corso di elaborazione è indispensabile stabilire precisi vincoli meridionalistici, tali da realizzare altra occupazione nel Nord e di estenderla nel Mezzogiorno. In questo senso si muovono le proposte che il PCI ha avanzato nella commissione parlamentare per lo sviluppo del Mezzogiorno. La legge di conversione destinata a riequilibrare industrialmente l'apparato produttivo deve essere strettamente coordinata con l'attuazione della legge n. 183 che fissa i nuovi incentivi per l'industrializzazione del Sud, e con l'istituzione delle Partecipazioni statali. Stabilendo norme precise per la riconversione e per la nuova installazione di impianti è possibile spostare al Sud l'asse industriale con il risultato di decongestionare le aree già industrializzate e di settentrione di utilizzare nel Mezzogiorno un grande potenziale di risorse. La riconversione, d'altro canto, non può essere vista come fatto settoriale. Il varo del programma agricolo-alimentare (ed è questo il secondo obiettivo) presuppone infatti un giusto rapporto tra industrializzazione e uso delle ricchezze meridionali: terre abbandonate, acqua, energia, manodopera, ecc. L'agricoltore italiano può essere superato se accanto al rilancio del tradizionale comparto dell'ortofrutta e del vino si sviluppano le produzioni zootecniche, la biotecnica, le piante oleose. Ma tutto ciò richiede un'azione tendente a promuovere la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, a favorire l'associazionismo, nonché il ruolo nuovo delle Partecipazioni statali. Si tratta, in sostanza, di consentire che si esprimano le grandi capacità imprenditoriali dei

contadini meridionali, finalmente affrancati dalle barriere feudali, garantiti sul piano tecnico e finanziario da un efficace sostegno degli organi pubblici, non più depredati dal parassitismo, dalla speculazione e dalla rendita. C'è un nuovo sviluppo delle campagne meridionali, ma più in generale ad un rinnovato aspetto della realtà del Mezzogiorno, si lega il terzo importante obiettivo che è quello della legge per il Mezzogiorno, la legge n. 183, che tratta di giovani meridionali, molti dei quali in possesso di qualificazioni professionali a livello superiore, che non vedono nell'attuale situazione concrete possibilità di inserimento ma che vogliono e possono contribuire grandemente alla ricostruzione economica e produttiva del Sud e dell'intero paese.

Progetti speciali

Questi obiettivi - ha detto a questo punto La Torre - richiedono una decisa rottura con la prassi del passato. La legge n. 183 presuppone profondi mutamenti sia per quanto attiene agli strumenti, sia per quanto riguarda gli uomini. Chi per anni ha fatto il capo elemosiniere della politica assistenziale del Mezzogiorno, ha detto La Torre, riferendosi esplicitamente al presidente della Cassa - non può fare ora il coordinatore dei «progetti speciali» e noi comunisti chiediamo un nuovo presidente, in grado di svolgere le nuove funzioni. Si tratta di sviluppare un movimento meridionalista che sia adeguato alla nuova realtà

ta e ai compiti mutati, superando anche incertezze e difficoltà che vi sono state nel passato, nello stesso nostro partito, nel sindacato, nel movimento democratico. La nuova realtà politica e istituzionale che è venuta a maturarsi nell'ultimo anno - in particolare nei mesi più recenti, costituisce una base largamente positiva. Quali, nel Mezzogiorno, i soggetti sociali di un tale movimento? Più ancora di quanto non sia stato possibile, si può dire che la classe operaia del Nord e le grandi masse popolari del Mezzogiorno, i giovani, i disoccupati, le donne, gli emigrati costretti al forzoso ritorno, i braccianti e i contadini, gli operatori economici che redono nella povertà di un diverso avvenire. Esperienze importanti sono state compiute già in questi mesi a Napoli, in Puglia, in Sardegna, tratta l'estensione e generalizzare, coinvolgendo tutte le forze e mettendo a frutto tutte le energie. Attorno ai comitati unitari si è venuta formando una serie di iniziative del partito, della FGCI, degli organismi democratici, si deve sviluppare l'impegno più ampio, ponendo al movimento obiettivi non velleitari e mendicanti, ma concreti e saldamente ancorati alle possibilità di sviluppo. Pensiamo, ad esempio, alla funzione che potrebbe svolgere il giovane operai del Mezzogiorno, delle terre incolte, di promozione del movimento cooperativo, di assistenza tecnica in collaborazione con le organizzazioni contadine. E' questa la risposta che dobbiamo dare ai gruppetti settoriali, a quei comitati di iniziativa che non si fanno scrupolo di avanzare la richiesta di salario senza la

te e ai compiti mutati, superando anche incertezze e difficoltà che vi sono state nel passato, nello stesso nostro partito, nel sindacato, nel movimento democratico. La nuova realtà politica e istituzionale che è venuta a maturarsi nell'ultimo anno - in particolare nei mesi più recenti, costituisce una base largamente positiva. Quali, nel Mezzogiorno, i soggetti sociali di un tale movimento? Più ancora di quanto non sia stato possibile, si può dire che la classe operaia del Nord e le grandi masse popolari del Mezzogiorno, i giovani, i disoccupati, le donne, gli emigrati costretti al forzoso ritorno, i braccianti e i contadini, gli operatori economici che redono nella povertà di un diverso avvenire. Esperienze importanti sono state compiute già in questi mesi a Napoli, in Puglia, in Sardegna, tratta l'estensione e generalizzare, coinvolgendo tutte le forze e mettendo a frutto tutte le energie. Attorno ai comitati unitari si è venuta formando una serie di iniziative del partito, della FGCI, degli organismi democratici, si deve sviluppare l'impegno più ampio, ponendo al movimento obiettivi non velleitari e mendicanti, ma concreti e saldamente ancorati alle possibilità di sviluppo. Pensiamo, ad esempio, alla funzione che potrebbe svolgere il giovane operai del Mezzogiorno, delle terre incolte, di promozione del movimento cooperativo, di assistenza tecnica in collaborazione con le organizzazioni contadine. E' questa la risposta che dobbiamo dare ai gruppetti settoriali, a quei comitati di iniziativa che non si fanno scrupolo di avanzare la richiesta di salario senza la

te e ai compiti mutati, superando anche incertezze e difficoltà che vi sono state nel passato, nello stesso nostro partito, nel sindacato, nel movimento democratico. La nuova realtà politica e istituzionale che è venuta a maturarsi nell'ultimo anno - in particolare nei mesi più recenti, costituisce una base largamente positiva. Quali, nel Mezzogiorno, i soggetti sociali di un tale movimento? Più ancora di quanto non sia stato possibile, si può dire che la classe operaia del Nord e le grandi masse popolari del Mezzogiorno, i giovani, i disoccupati, le donne, gli emigrati costretti al forzoso ritorno, i braccianti e i contadini, gli operatori economici che redono nella povertà di un diverso avvenire. Esperienze importanti sono state compiute già in questi mesi a Napoli, in Puglia, in Sardegna, tratta l'estensione e generalizzare, coinvolgendo tutte le forze e mettendo a frutto tutte le energie. Attorno ai comitati unitari si è venuta formando una serie di iniziative del partito, della FGCI, degli organismi democratici, si deve sviluppare l'impegno più ampio, ponendo al movimento obiettivi non velleitari e mendicanti, ma concreti e saldamente ancorati alle possibilità di sviluppo. Pensiamo, ad esempio, alla funzione che potrebbe svolgere il giovane operai del Mezzogiorno, delle terre incolte, di promozione del movimento cooperativo, di assistenza tecnica in collaborazione con le organizzazioni contadine. E' questa la risposta che dobbiamo dare ai gruppetti settoriali, a quei comitati di iniziativa che non si fanno scrupolo di avanzare la richiesta di salario senza la

te e ai compiti mutati, superando anche incertezze e difficoltà che vi sono state nel passato, nello stesso nostro partito, nel sindacato, nel movimento democratico. La nuova realtà politica e istituzionale che è venuta a maturarsi nell'ultimo anno - in particolare nei mesi più recenti, costituisce una base largamente positiva. Quali, nel Mezzogiorno, i soggetti sociali di un tale movimento? Più ancora di quanto non sia stato possibile, si può dire che la classe operaia del Nord e le grandi masse popolari del Mezzogiorno, i giovani, i disoccupati, le donne, gli emigrati costretti al forzoso ritorno, i braccianti e i contadini, gli operatori economici che redono nella povertà di un diverso avvenire. Esperienze importanti sono state compiute già in questi mesi a Napoli, in Puglia, in Sardegna, tratta l'estensione e generalizzare, coinvolgendo tutte le forze e mettendo a frutto tutte le energie. Attorno ai comitati unitari si è venuta formando una serie di iniziative del partito, della FGCI, degli organismi democratici, si deve sviluppare l'impegno più ampio, ponendo al movimento obiettivi non velleitari e mendicanti, ma concreti e saldamente ancorati alle possibilità di sviluppo. Pensiamo, ad esempio, alla funzione che potrebbe svolgere il giovane operai del Mezzogiorno, delle terre incolte, di promozione del movimento cooperativo, di assistenza tecnica in collaborazione con le organizzazioni contadine. E' questa la risposta che dobbiamo dare ai gruppetti settoriali, a quei comitati di iniziativa che non si fanno scrupolo di avanzare la richiesta di salario senza la

te e ai compiti mutati, superando anche incertezze e difficoltà che vi sono state nel passato, nello stesso nostro partito, nel sindacato, nel movimento democratico. La nuova realtà politica e istituzionale che è venuta a maturarsi nell'ultimo anno - in particolare nei mesi più recenti, costituisce una base largamente positiva. Quali, nel Mezzogiorno, i soggetti sociali di un tale movimento? Più ancora di quanto non sia stato possibile, si può dire che la classe operaia del Nord e le grandi masse popolari del Mezzogiorno, i giovani, i disoccupati, le donne, gli emigrati costretti al forzoso ritorno, i braccianti e i contadini, gli operatori economici che redono nella povertà di un diverso avvenire. Esperienze importanti sono state compiute già in questi mesi a Napoli, in Puglia, in Sardegna, tratta l'estensione e generalizzare, coinvolgendo tutte le forze e mettendo a frutto tutte le energie. Attorno ai comitati unitari si è venuta formando una serie di iniziative del partito, della FGCI, degli organismi democratici, si deve sviluppare l'impegno più ampio, ponendo al movimento obiettivi non velleitari e mendicanti, ma concreti e saldamente ancorati alle possibilità di sviluppo. Pensiamo, ad esempio, alla funzione che potrebbe svolgere il giovane operai del Mezzogiorno, delle terre incolte, di promozione del movimento cooperativo, di assistenza tecnica in collaborazione con le organizzazioni contadine. E' questa la risposta che dobbiamo dare ai gruppetti settoriali, a quei comitati di iniziativa che non si fanno scrupolo di avanzare la richiesta di salario senza la

Una spinta più ampia

Il dibattito ha avuto inizio immediatamente dopo che il compagno Pio La Torre aveva letto la sua relazione e l'assemblea ha discusso il suo carattere tutt'altro che formale. I primi interventi pronunciati, infatti, e quelli che si sono susseguiti nel pomeriggio, sono stati dominati dalla consapevolezza che i difficili problemi sono di fronte al movimento dei comunisti meridionali. In questi anni, infatti, si sono verificati i massimi di chiarezza sulle prospettive e una riflessione anche autocritica sui limiti dell'azione del partito e delle forze di rinnovamento. Non a caso molti degli interventi hanno ripreso l'indicazione espressa dal compagno Berlinguer all'Aquila quattro anni fa: il PCI deve essere e rimanere partito di lotta e di combattimento - per domandarsi: lo è sempre stato in questi anni? Se qualche volta no lo è stato e non lo è, questo da che cosa dipende? Come recuperare, quando è necessario, questa caratteristica fondamentale? Il compagno Frette, segretario provinciale di Taranto, ha ricordato le lotte condotte nella zona per lo sviluppo produttivo e occupazionale, parlando che tali lotte hanno pagato, tanto che oggi l'Italider ha più di ventimila dipendenti invece dei tredicimila di quattro anni fa. Il compagno Vignola ha detto che il Mezzogiorno è un campo di battaglia dove si scontrano le forze di rinnovamento e intorno a cui si è costituito il sistema di potere della DC. Per Ranieri, della segreteria regionale della Basilicata, vi sono difficoltà ed ostacoli nello sviluppo della strategia di lotta per lo sviluppo del Mezzogiorno. Questo dipende, in primo luogo, dal fatto che, nonostante lo straordinario ottimismo di tutti i popolari, in questi anni, sono tuttavia mancati in gran parte risultati complessivi. Il problema che si pone ora è

Una discussione tra centinaia di dipendenti della PS

Il primo riguarda la ristrutturazione industriale. Nel piano che è in corso di elaborazione è indispensabile stabilire precisi vincoli meridionalistici, tali da realizzare altra occupazione nel Nord e di estenderla nel Mezzogiorno. In questo senso si muovono le proposte che il PCI ha avanzato nella commissione parlamentare per lo sviluppo del Mezzogiorno. La legge di conversione destinata a riequilibrare industrialmente l'apparato produttivo deve essere strettamente coordinata con l'attuazione della legge n. 183 che fissa i nuovi incentivi per l'industrializzazione del Sud, e con l'istituzione delle Partecipazioni statali. Stabilendo norme precise per la riconversione e per la nuova installazione di impianti è possibile spostare al Sud l'asse industriale con il risultato di decongestionare le aree già industrializzate e di settentrione di utilizzare nel Mezzogiorno un grande potenziale di risorse. La riconversione, d'altro canto, non può essere vista come fatto settoriale. Il varo del programma agricolo-alimentare (ed è questo il secondo obiettivo) presuppone infatti un giusto rapporto tra industrializzazione e uso delle ricchezze meridionali: terre abbandonate, acqua, energia, manodopera, ecc. L'agricoltore italiano può essere superato se accanto al rilancio del tradizionale comparto dell'ortofrutta e del vino si sviluppano le produzioni zootecniche, la biotecnica, le piante oleose. Ma tutto ciò richiede un'azione tendente a promuovere la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, a favorire l'associazionismo, nonché il ruolo nuovo delle Partecipazioni statali. Si tratta, in sostanza, di consentire che si esprimano le grandi capacità imprenditoriali dei

Sulla riforma della polizia assemblea in Questura a Roma

Nei numerosi interventi sono state affrontate le questioni della ristrutturazione - La riunione, autorizzata dal ministro degli Interni, era stata promossa dal Comitato di coordinamento aderente alla Federazione Cgil-Cisl-Uil. I dipendenti della Questura di Roma, senza distinzione di grado, dalle guardie ai vicequestori, hanno dato vita ieri pomeriggio ad un'assemblea per discutere i problemi della riforma della polizia. E' la prima volta, dopo tante riunioni semi-clandestine che centinaia di dipendenti della pubblica sicurezza discutono i problemi della ristrutturazione del corpo in modo unitario, superando quel tipo di formalismo che spesso la gerarchia ha generato. L'assemblea, convocata dal «Comitato di coordinamento» per la smilitarizzazione, il riordinamento e la modernizzazione della polizia, è aderente alla Federazione Cgil-Cisl-Uil era stata autorizzata da un circolare del ministro dell'Interno, Cossiga. Anche questo è un elemento di novità, anzi una conquista del movimento democratico, com'è stato sottolineato in numerosi interventi. Quello di ieri è stato quindi un incontro vivace, caratterizzato da una attenta par-

Disattivate due radio private in Emilia

Il ministro on. Vittorio Colaninno ha informato un comunicato del ministero delle Poste e Telecomunicazioni - «ha disposto l'immediata disattivazione di due emittenti radiofoniche, una installata a Bologna-Borso Panigale, denominata "Radio Bologna 101" e una denominata "Radio City", le quali, interferendo con il servizio mobile aeronautico, arrecavano turbolenze al sistema per l'atterraggio strumentale, con grave pericolo per l'incolumità dei passeggeri».

In ventotto comuni distrutti dal terremoto

45 grado» afferma il tenente La Barbera, che ormai ha una grossa esperienza in fatto di terremoto. Domandiamo poi in quanto tempo potranno portare a termine i loro impegni. «Se ci arrivano i mezzi meccanici, al massimo in due mesi. Ma speriamo veramente che prima di Natale molti abitanti di Borsano possano tornare. A questa gente noi militari ci siamo davvero affezionato. Eppoi, i nostri ragazzi non è che il passino bene in un paese deserto e distrutto come questo». Sono 28 i comuni de Friuli terremotati in cui operano reparti dell'esercito come questo di Borsano. Venetto fra le località più piccole, è un paese di 1.500 abitanti, accessibile perché sovrato di montagna. Qui, dove le ditte private hanno difficoltà a trasferire mezzi e manodopera, dove non si possono impiantare grandi cantieri, ma occorre mettere in piedi modesti nuclei di alloggi o anche abitazioni singole, si è impegnato l'esercito. Un impegno eccezionale, come ha avuto occasione di dire il comandante della divisione «Mantova», gen. Mario Rossi. «Perché in effetti noi siamo più bravi a distruggere che a costruire. Per un reparto militare è assai più

I militari costruiscono mille case nel Friuli

A Borsano risorgerà un villaggio - L'opera affidata a un reparto della ottava brigata «Garibaldi» - Non verrà alterato l'ambiente naturale - Le testimonianze degli ufficiali che dirigono i lavori di ricostruzione

Facile far saltare un ponte e abbattere una casa, che non il contrario. Ma in Friuli, dove il terremoto ha provocato tanta devastazione, il paese ci chiede di fare anche i tecnici, i costruttori, e noi facciamo il possibile per rispettare questa consegna».

Coordinate di tutto questo lavoro, che complessivamente comporta la collocazione, in 28 comuni affidati all'esercito, di un migliaio di alloggi prefabbricati con le relative opere di urbanizzazione e i servizi, è il gen. Mario Giannullo. «Questo Convegno promosso dall'Episcopato italiano costituisce un fatto nuovo nella vita della Chiesa del nostro Paese. Il Partito comunista italiano, seguita dall'Episcopato, ha un interesse. Oltre a discutere le specifiche questioni riguardanti la comunità ecclesiale, sarebbe importante - è questo l'auspicio e l'augurio dei comunisti - che i partecipanti al Convegno, sia laici che religiosi, prestassero ascolto alle profonde aspirazioni di rinnovamento (e le tenessero poi nel conto) che animano la coscienza del nostro popolo, in quest'ora di crisi che l'Italia attraversa; e che, di conseguenza, si aprissero fiduciosamente all'attenzione e al reciproco e alla cooperazione con tutte le forze che concretamente si battono non solo per il superamento dei problemi del vivere quotidiano, ma che si adoperano con lungimiranza affinché si affermino, e democraticamente prevalgano, i valori fondamentali della vita italiana, quelli irrinunciabili valori umani, civili e morali che possono far rinascere la nostra società e renderla più giusta e più umana; i valori della verità e della solidarietà, della libertà e dell'unità, della giustizia e della pace». Dichiarazioni sul convegno dei cattolici sono state rilasciate anche dai segretari politici della DC, del PSDI, del PDUP e del DC.

Disattivate due radio private in Emilia

Il ministro on. Vittorio Colaninno ha informato un comunicato del ministero delle Poste e Telecomunicazioni - «ha disposto l'immediata disattivazione di due emittenti radiofoniche, una installata a Bologna-Borso Panigale, denominata "Radio Bologna 101" e una denominata "Radio City", le quali, interferendo con il servizio mobile aeronautico, arrecavano turbolenze al sistema per l'atterraggio strumentale, con grave pericolo per l'incolumità dei passeggeri».

Inadempienze e ritardi

Vignola ha anche affrontato la questione dei «sacrifici» che si richiedono alla classe operaia per portare avanti la lotta contro l'inflazione. E' un prezzo che si deve necessariamente pagare, ha detto, se si vogliono difendere non soltanto gli interessi immediati ma quelli generali e di prospettiva dei lavoratori. Per Vignola si tratta di ripensare alla stessa concezione di «movimento di lavoro», includendo in esso da protagonisti le grandi masse dei lavoratori precari, dei disoccupati, dei contadini. Se il movimento sindacale non riuscirà a «sfondare» in questa direzione, c'è il pericolo non solo di far perdere di incisività alle lotte, ma anche di isolare i lavoratori occupati (Vignola ha anche fatto riferimento alla necessità di intervenire nei confronti degli «autonomi» e anche degli stessi lavoratori organizzati nella Cisl). L'attuazione della nuova legge per il Mezzogiorno - ha concluso il segretario della CGIL - resta subordinata a ritardi e inadempienze. Occorre rilanciare le piattaforme regionali per incalzare le

Intese programmatiche e politiche

formate dopo il 20 giugno e per dare al Mezzogiorno il necessario peso politico e sociale nella vita del paese. Dopo una breve pausa i lavori dell'assemblea sono ripresi nel pomeriggio con gli interventi di Lotti della FGCI abruzzese, Scarno, segretario provinciale di Caserta, Gallo, della commissione riforma e programmazione, e di Raggio, della segreteria regionale della Sardegna, Velardi, della direzione nazionale della CGIL. Il compagno Vignola si è soffermato particolarmente sulla questione delle intese programmatiche a livello regionale, rilevando il carattere positivo dei risultati fin qui conseguiti, che hanno portato a un reale spostamento di forze. Il dibattito è continuato fino a sera inoltrata. Degli interventi pronunciati in serata daremo domani il resoconto. Il dibattito continuerà nella mattinata. L'assemblea si concluderà con l'intervento del segretario generale del Partito.

Dal nostro inviato

UDINE, 29. «Siamo l'unico reparto militare che sia stata affidata la costruzione al completo di un villaggio di prefabbricati». Il tenente pronuncia queste parole con una piccola punta di orgoglio. Ci troviamo nella nuda stanza (un tavolo da disegno, due sedie, una stufetta elettrica) dell'abitazione privata che funge da «ufficio tenente» del comune di Borsano. Per arrivare a Borsano si imbecca la strada che da Gemona porta a Trasaghis. Una volta superato il ponte sul Tagliamento, a Braulins, si gira a destra e si preme su: l'acceleratore. Più si va forte e meno probabilità ci sono di essere travolti dai massi che in seguito al terremoto si staccano dalla montagna. Adesso, a forza di cariche di tritolo, il primo battaglione del quinto corpo d'armata, sotto la direzione tecnica dei vigili del fuoco, sta procedendo alla «bonifica» delle parti rocciose. Rendere sicura la strada è importante per restituire fiducia agli abitanti di Borsano sfollati nei centri balneari, e che al sabato e alla domenica tornano per vedere come stanno andando le cose. Nel paesino - dove ci so-

Intervento dell'ufficio tecnico comunale, illustra il piano che i militari debbono realizzare. Sono 5 i ufficiali (architetti, ingegneri o geometri), 6 sottufficiali, 6 squadre tecniche di soldati per complessivi 80 uomini: sono stati scelti fra i carpentieri, i meccanici, gli elettricisti. Altri 15 uomini sono impegnati come operatori alle macchine stradali. L'intervento dell'ottava brigata si esplica in due direzioni: si tratta di montare una parte dei prefabbricati di Borsano centro, per i quali sono stati predisposti i basamenti di calcestruzzo. L'altra parte è stata affidata agli operai dell'Italcantieri di Monfalcone. Dice ancora il tenente: «Il nostro progetto segue i criteri di tutto diversi da quelli delle ditte private. Poiché cerchiamo le case-containers a macchina, nei prati, senza abbattere un solo albero. Per il terreno da asportare lo accumuliamo da una parte, in modo che si possa ricostituire in ogni momento il sistema paesistico. In questo rispetto dell'ambiente naturale è un criterio che intendiamo restare assolutamente fedeli».

Intervento dell'ufficio tecnico comunale, illustra il piano che i militari debbono realizzare. Sono 5 i ufficiali (architetti, ingegneri o geometri), 6 sottufficiali, 6 squadre tecniche di soldati per complessivi 80 uomini: sono stati scelti fra i carpentieri, i meccanici, gli elettricisti. Altri 15 uomini sono impegnati come operatori alle macchine stradali. L'intervento dell'ottava brigata si esplica in due direzioni: si tratta di montare una parte dei prefabbricati di Borsano centro, per i quali sono stati predisposti i basamenti di calcestruzzo. L'altra parte è stata affidata agli operai dell'Italcantieri di Monfalcone. Dice ancora il tenente: «Il nostro progetto segue i criteri di tutto diversi da quelli delle ditte private. Poiché cerchiamo le case-containers a macchina, nei prati, senza abbattere un solo albero. Per il terreno da asportare lo accumuliamo da una parte, in modo che si possa ricostituire in ogni momento il sistema paesistico. In questo rispetto dell'ambiente naturale è un criterio che intendiamo restare assolutamente fedeli».

Intervento dell'ufficio tecnico comunale, illustra il piano che i militari debbono realizzare. Sono 5 i ufficiali (architetti, ingegneri o geometri), 6 sottufficiali, 6 squadre tecniche di soldati per complessivi 80 uomini: sono stati scelti fra i carpentieri, i meccanici, gli elettricisti. Altri 15 uomini sono impegnati come operatori alle macchine stradali. L'intervento dell'ottava brigata si esplica in due direzioni: si tratta di montare una parte dei prefabbricati di Borsano centro, per i quali sono stati predisposti i basamenti di calcestruzzo. L'altra parte è stata affidata agli operai dell'Italcantieri di Monfalcone. Dice ancora il tenente: «Il nostro progetto segue i criteri di tutto diversi da quelli delle ditte private. Poiché cerchiamo le case-containers a macchina, nei prati, senza abbattere un solo albero. Per il terreno da asportare lo accumuliamo da una parte, in modo che si possa ricostituire in ogni momento il sistema paesistico. In questo rispetto dell'ambiente naturale è un criterio che intendiamo restare assolutamente fedeli».

Intervento dell'ufficio tecnico comunale, illustra il piano che i militari debbono realizzare. Sono 5 i ufficiali (architetti, ingegneri o geometri), 6 sottufficiali, 6 squadre tecniche di soldati per complessivi 80 uomini: sono stati scelti fra i carpentieri, i meccanici, gli elettricisti. Altri 15 uomini sono impegnati come operatori alle macchine stradali. L'intervento dell'ottava brigata si esplica in due direzioni: si tratta di montare una parte dei prefabbricati di Borsano centro, per i quali sono stati predisposti i basamenti di calcestruzzo. L'altra parte è stata affidata agli operai dell'Italcantieri di Monfalcone. Dice ancora il tenente: «Il nostro progetto segue i criteri di tutto diversi da quelli delle ditte private. Poiché cerchiamo le case-containers a macchina, nei prati, senza abbattere un solo albero. Per il terreno da asportare lo accumuliamo da una parte, in modo che si possa ricostituire in ogni momento il sistema paesistico. In questo rispetto dell'ambiente naturale è un criterio che intendiamo restare assolutamente fedeli».

Intervento dell'ufficio tecnico comunale, illustra il piano che i militari debbono realizzare. Sono 5 i ufficiali (architetti, ingegneri o geometri), 6 sottufficiali, 6 squadre tecniche di soldati per complessivi 80 uomini: sono stati scelti fra i carpentieri, i meccanici, gli elettricisti. Altri 15 uomini sono impegnati come operatori alle macchine stradali. L'intervento dell'ottava brigata si esplica in due direzioni: si tratta di montare una parte dei prefabbricati di Borsano centro, per i quali sono stati predisposti i basamenti di calcestruzzo. L'altra parte è stata affidata agli operai dell'Italcantieri di Monfalcone. Dice ancora il tenente: «Il nostro progetto segue i criteri di tutto diversi da quelli delle ditte private. Poiché cerchiamo le case-containers a macchina, nei prati, senza abbattere un solo albero. Per il terreno da asportare lo accumuliamo da una parte, in modo che si possa ricostituire in ogni momento il sistema paesistico. In questo rispetto dell'ambiente naturale è un criterio che intendiamo restare assolutamente fedeli».

Intervento dell'ufficio tecnico comunale, illustra il piano che i militari debbono realizzare. Sono 5 i ufficiali (architetti, ingegneri o geometri), 6 sottufficiali, 6 squadre tecniche di soldati per complessivi 80 uomini: sono stati scelti fra i carpentieri, i meccanici, gli elettricisti. Altri 15 uomini sono impegnati come operatori alle macchine stradali. L'intervento dell'ottava brigata si esplica in due direzioni: si tratta di montare una parte dei prefabbricati di Borsano centro, per i quali sono stati predisposti i basamenti di calcestruzzo. L'altra parte è stata affidata agli operai dell'Italcantieri di Monfalcone. Dice ancora il tenente: «Il nostro progetto segue i criteri di tutto diversi da quelli delle ditte private. Poiché cerchiamo le case-containers a macchina, nei prati, senza abbattere un solo albero. Per il terreno da asportare lo accumuliamo da una parte, in modo che si possa ricostituire in ogni momento il sistema paesistico. In questo rispetto dell'ambiente naturale è un criterio che intendiamo restare assolutamente fedeli».

Felice Piemontese

Mario Passi

Profilo di Raymond Queneau

La devozione alla parola

Lo scrittore francese, recentemente scomparso, seppe sempre ricavare il massimo significato dall'uso del linguaggio come segno sociale

Con la scomparsa di Raymond Queneau, la letteratura francese è stata privata di uno scrittore di grande ingegno; di uno scrittore, cioè, che, da un uso razionale della parola come segno e come funzione sociale, seppe ricavare sempre il massimo di significato, in una prospettiva linguistica che, non a caso, per analogia con altre scienze, è sovente pervenuta ad un grado ripetibile di aderenza ad una realtà come natura. La sua opera di romanziere smentisce in pieno il pregiudizio che André Breton nutrì nei confronti del romanzo, le possibilità di cui egli associava ai cosiddetti "momenti nulli" della vita. In questo senso, il romanzo Odile, del 1937 (tradotto recentemente per l'editore Feltrinelli) è molto di più che una risposta ai Novecenti di Breton. La sua pubblicazione, fu, piuttosto, la riconferma di una vocazione di narratore che Queneau aveva già manifestato con il suo primo racconto "Le Chien et le chat" (Prix de Deux-Magots, 1933).

Queneau appartiene a quella generazione di scrittori, operanti attorno al 1930, che agirono in netta opposizione alla generazione che li precedette, quella, per così dire, dei "regolatori", di quegli scrittori che all'invocazione di letteratura vollero assegnare uno stereotipo concettuale di "purezza", di rarefatta rappresentazione. Con Louis Guilloux, ebbe in comune una genuina vena populista, che manifestò un allegro interesse, in certe descrizioni quasi mitiche della banlieue parigina.

Queneau, attraverso l'inserzione di frammenti di frasi tolte dal parlato quotidiano, rievocò la tradizione orale, ma con in più la mistica grazia del creatore d'istinto, del brillante inventore di paradossiche trovate ("Zazie nel metro"), di neologismi di sapiente segno linguistico. Essere romanziere per Queneau, fu soprattutto possesso di una tecnica, senza indulgere al caso; rigore nella costruzione e nella composizione, quindi. E gli scrittori costantemente presenti nel suo lavoro furono, come Céline (per la comune lotta contro il linguaggio accademico), Peguy e anche Proust, sotto qualche aspetto.

Queneau volle attaccare il linguaggio della convenzionalità del mondo accademico in particolare. Come ha scritto Maurice Nadeau, egli «esalta la perpetua invenzione, zampillante, del linguaggio parlato, viciniano alla realtà emotionale visuale». Scrittore Queneau o scrittore Queneau pongono sotto accusa la lingua ufficiale, di cui la loro opera è una continua derisione. Attratto dagli aspetti grotteschi della vita, ammiratore del Flaubert di Bouvard et Pécuchet, Queneau esercitò un'insistente riflessione sul linguaggio, a cominciare dal suo primo racconto ("Le Chien et le chat", poi in tutte le opere), a cominciare dal suo primo romanzo ("Le Chien et le chat", poi in tutte le opere), a cominciare dal suo primo romanzo ("Le Chien et le chat", poi in tutte le opere).

teratura, ma convivere con essa in stato d'insicurezza». Da funambolici scenari, dai personaggi senza spessore, dai dialoghi senza coerenza dei romanzi di Queneau si sprigiona un particolare gusto del paradosso, frutto di una grande libertà inventiva. Nei romanzi, Queneau ha usato tutti i modi possibili del raccontare: il tono «epico» (la terza parte della "Gueule de Pierre"), i diversi piani narrativi, secondo una precisa sequenza cinematografica ("Pierrot amico mio"). Vi fu portato da una sua particolare forma mentis di matematico; e notevole fu, infatti, la sua capacità di azione nel campo della matematica di un'opera molto significativa, ma passata quasi inosservata in Italia, cioè di "Una Storia Modella" (Fabbri 1937), dove lo scrittore francese, rifacendosi alle "Leçons mathématiques de la lutte pour la vie" del grande matematico italiano Vito Volterra, a Vico, a Brück, a Spengler, rimediata, in occasione della disfilata francese del 1942, sulla Storia sui suoi processi elici partendo, programmaticamente, dalla premessa che «la Storia è la scienza dell'infelicità degli uomini» e fissando, fra l'altro, la sua attenzione sulle «creazioni primitive dell'uomo, sul problema «alimentazione-riproduzione», quindi sul suo destino come specie. Per quanto questa tesi possa essere discutibile, e lo è, Queneau nel pubblicare questa Storia ventiquattro anni dopo la prima stesura, volle costruire un «sistema» della storia dell'uomo, non solo ma anche un sistema di semplice d'informazione a quanti hanno voluto interessarsi ai "Fiori blu" sperando, in ultima istanza, che venisse apprezzata se non come contributo alla «storia quotidiana», come un «diario intimo».

Oggetto della storia è, per Queneau, la «previsione» delle «disgrazie collettive» degli uomini; ovvero che sfuggano allo scrittore francese i conflitti di classe che sono la storia. «La Storia», scrive giustamente Goffredo Folli, nella sua nota introduttiva a Odile — gli rosta estranea, e con essa le classi, le lotte, l'aspirazione a un altro futuro o a un'utopia. Tutto è scordato, è scartato». Daltra parte, che l'impegno politico di Queneau fosse alquanto sfumato, lo testimonia un altro surrealista, quasi coetaneo dello scrittore testé scomparso: Michel Leiris. Queneau con Breton, fece parte di un dissidente «Cercle Communiste Démocratique» che pubblicava la rivista «La Critique Sociale», diretta da Boris Souvarine. I contributi che egli offrì a questa

rivista erano costituiti essenzialmente da recensioni di libri che, in genere, avevano poco in comune con la politica. (Questi saggi sono ora riuniti nella prima parte del volume "Le Jeune et Grèce", edito, nel 1973, da Gallimard, pressoché unico editore di Queneau). Queneau che, già dal 1924 aveva aderito al movimento surrealista, nel 1929, dopo che l'anno precedente aveva approvato l'esclusione dei surrealisti dissidenti denunciati da Breton nel suo Secondo Manifesto, uscì per «ragioni personali» dal gruppo. E si può dire che la sua adesione al movimento surrealista cominciò da questa data a prendere forma: dopo Le Chien et le Chat, fu seguito da "Gueule de Pierre" (1934), "Les Derniers Jours" (1936), "Odile" (1937), "Les Enfants du Limon" (1938), "Un rade l'été" (1939), "Les Temps Meles" (1941), "L'oeil de Rueil" (1945), "Saint Glingolin" (1948).

Su un altrettanto valido livello di qualità si espresse pure la poesia di Queneau, conosciuta in ritardo per alcune asserite difficoltà di «intraducibilità». Dall'impianto parodistico dei ricordi d'infanzia di "Chien et chat" (1937), a "Les Zinzus" (1943), a "Bucoliques" (1947), a "L'Instant fatal" (1948), tradotto in italiano da Franco De Poli per l'editore Guanda, nel 1963; ancora a "Petite cosmogonie portative" (1950), a "Cent mille milliards de poèmes" (1961), sino a "Surveys Morale élémentaire" del 1975, una raccolta di poemi di un genere nuovo, la sua poesia offre una sua particolare «presenza» proprio nella sfera surrealista.

Da ricordare, infine, la sua copiosa produzione cinematografica, di canzoni, di scenarista; la sua partecipazione attiva come membro autorevole del "Collège de Pataphysique", di ricercatore di "Ouvroir de la Littérature Potentielle" (una «q-commission» del "Collège", che attende all'elaborazione di metodi che rivelano nei testi letterari esaminate ciò che non hanno visto né gli autori, né i critici, né l'autore stesso ("lipo-analytique"); o che ricerca nuove strutture da offrire agli scrittori ("lipo-synthétique").

Al termine della sua vita operosa, resta certamente di Queneau il magistero irripetibile di scrittore di autorevole direttore della "Encyclopédie de la Pléiade" e quel suo culto della parola cui affidò tutta la sua infinita saggezza, per cogliere quei segni univoci che testificano la vita di ogni individuo, nella griglia condizione del «privato», seppure individuato dal versante esclusivamente letterario.

Storia tormentata

Lo stato di abbandono della facoltà, del resto, è un dato materiale, quotidianamente tangibile. In questi ultimi anni gli studenti hanno imparato a misurare l'ineccepibile della crisi dal progresso diminuire del numero degli sgabbi e dei banchi. Ma, a dispetto di ciò, non ce ne sono quasi più: l'enorme aula che si incontra appena entrati, di rimpianto, è un'aula che, dopo anni di storia tormentata, di battaglia d'avanguardia, di lotta tra le fazioni, è una stanza vuota, di fatto, di fatto, di fatto. La storia della facoltà italiana, lunga e straordinaria, è una storia di abbandono. «Su seimila iscritti — dice uno studente — trentaquattro sono certamente di sotto del 10 per cento, e di essi solo una parte partecipa attivamente ai seminari ed ai gruppi di studio». Ad Architettura manca tutto — manca un assistente — Non solo i tavoli e gli sgabbi, ma le macchine per scrivere, le calcolatrici, le macchine per fotocopiare, la carta da disegno. Da anni nel bilancio del Politecnico si viene riservando una quota di finanziamenti largamente al di sotto dei limiti di sopravvivenza. «La precarietà», punizione, un lento smantellamento della "facoltà ribelle". Ma i dati contabili e la constatazione del permanere di un atteggiamento di "conservazione" della facoltà. Taglio dei fondi e repressione non sono fatti nuovi per Architettura.

rientrano nella logica dello scoppio politico, istituzionale, democratico, ma tra i suoi programmi e le sue azioni, tra le sue parole, le sue intenzioni ed i suoi atti c'è un divario troppo forte che tende ad aumentare in maniera preoccupante: la presenza di massa degli studenti che, fino al '73, aveva dato concretezza e respiro alla presenza della facoltà in campo nazionale è ormai soltanto un ricordo, e alla modificata domanda degli studenti di saper rispondere solo in astratto, formulando programmi che poi non è in grado di svolgere».

Perché questo lavoro imprecisato? Perché questa falsificazione tra parole e fatti? Ripercorriamo brevemente le tappe della più recente storia della facoltà. Nel 1964 Architettura era un «vecchio arnese», un residuo culturale ancora legato agli schemi del mondo accademico del fascismo, una ambigua ed arcaica creatura nata dalla fusione tra politecnici e scuole di belle arti, in un'epoca in cui la facoltà era ancora all'avanguardia del rinnovamento, presentava il quadro forse più aperto ed avanzato di collegamento teorico della discipol-

me venne chiamato, aveva lasciato un segno profondo. «Il comitato tecnico — dice il professor Guido Canella, uno dei docenti sospesi da Misasi — ha rilevato una facoltà piena, dove la sperimentazione era sostenuta da una partecipazione di massa degli studenti, e l'ha restituita vuota, priva di gran parte delle sue energie vitali». E' vero. Ma non si è trattato soltanto dei licenziamenti e degli «svantamenti» di Beguinot. La repressione, per i tempi e per i modi in cui è stata attuata, ha esasperato, e per molti aspetti, sclerotizzato tutte le contraddizioni della realtà di processi in corso di rinnovamento interno alla facoltà. Superato il tentativo di restaurazione, Architettura ha dovuto affrontare la realtà di processi oggettivi: il calo delle frequenze che interessava, senza eccezioni, tutte le università italiane, la crescente difficoltà di innovare, partendo dalle singole facoltà, un'università lasciata senza riforma. Ma, accanto a questo, ha dovuto fare i conti con i ritardi culturali e i limiti di elaborazione presenti anche fra le forze di sinistra, con una persistente incapacità di affrontare e risolvere i «nodi» della sperimentazione.

Tare originarie «In questi anni — dice il professor Fredi Drugman — tutte le "tare" originarie del processo di rinnovamento si sono accentuate. La "forbice" tra materie tecnico-scientifiche e materie compositive si è allargata. Il dibattito sulla "nuova professionalità" e sulla rifondazione delle "coscienze" dell'architetto si è dispersa in cento canali non comunicanti».

Guido Canella esprime un concetto analogo. «Dopo Beguinot — dice — il dibattito ha sofferto di una estrema soggettività, di una sostanziale incapacità di rapporti, al di là delle enunciazioni, con i problemi posti dalla realtà esterna». E questo — quello di un rapporto non occasionale con l'esterno — era ed è il problema fondamentale della facoltà, la condizione necessaria ad un avanzamento non fittizio del processo di rinnovamento. In questi anni, invece, la sperimentazione è tornata ad isolarsi dentro l'università, ha ripetuto sempre più stancamente se stessa, consumandosi in un dibattito tutto interno, privo di interlocutori reali.

Negli ultimi tre anni, il «molto lavoro» del consiglio di facoltà, cui accennava Portoghesi, è quasi sempre prò-risolto in una disputa sulle formule, in una «querelle» sulla distribuzione delle borse dei contratti. I «risultati» (in termini di misura deludenti) nascono proprio da qui, dall'incapacità di avviare un vero confronto di posizioni.

Prospettive della facoltà milanese dopo le vicende degli ultimi anni

IL POLSO DI ARCHITETTURA

Alla drammatica situazione finanziaria che affligge gli atenei del capoluogo lombardo si sono aggiunte le conseguenze della manovra repressiva contro studenti e insegnanti che erano stati all'avanguardia del rinnovamento — Come fu sconfitta l'operazione del comitato Beguinot — Un patrimonio culturale e professionale da riattivare in stretto rapporto con la realtà sociale

Dalla nostra redazione

MILANO, ottobre. E Architettura? Nelle settimane e nei mesi scorsi, quando la discussione sui bilanci presentati ha riportato alla ribalta la disastrosa situazione finanziaria degli atenei milanesi, in città non sono mancate le opinioni sdegnate e tamen-te. Ma su Architettura neppure una parola o una frase di circostanza. La crisi del Politecnico ha sollecitato centinaia di diagnosi sul «mate oscuro» dell'ingegneria, commentatori ed esperti si sono affrettati a ritrarre l'immagine di questo «tempo della tecnologia» profanato da deboli e dalle ristrettezze finanziarie. Per Architettura, invece, non si è mai fatto un cenno ad una sua situazione personale dal gruppo. E si può dire che la sua adesione al movimento surrealista cominciò da questa data a prendere forma: dopo Le Chien et le Chat, fu seguito da "Gueule de Pierre" (1934), "Les Derniers Jours" (1936), "Odile" (1937), "Les Enfants du Limon" (1938), "Un rade l'été" (1939), "Les Temps Meles" (1941), "L'oeil de Rueil" (1945), "Saint Glingolin" (1948).



MILANO — Assemblea di studenti alla facoltà di architettura del Politecnico

Storia tormentata

Lo stato di abbandono della facoltà, del resto, è un dato materiale, quotidianamente tangibile. In questi ultimi anni gli studenti hanno imparato a misurare l'ineccepibile della crisi dal progresso diminuire del numero degli sgabbi e dei banchi. Ma, a dispetto di ciò, non ce ne sono quasi più: l'enorme aula che si incontra appena entrati, di rimpianto, è un'aula che, dopo anni di storia tormentata, di battaglia d'avanguardia, di lotta tra le fazioni, è una stanza vuota, di fatto, di fatto, di fatto. La storia della facoltà italiana, lunga e straordinaria, è una storia di abbandono. «Su seimila iscritti — dice uno studente — trentaquattro sono certamente di sotto del 10 per cento, e di essi solo una parte partecipa attivamente ai seminari ed ai gruppi di studio». Ad Architettura manca tutto — manca un assistente — Non solo i tavoli e gli sgabbi, ma le macchine per scrivere, le calcolatrici, le macchine per fotocopiare, la carta da disegno. Da anni nel bilancio del Politecnico si viene riservando una quota di finanziamenti largamente al di sotto dei limiti di sopravvivenza. «La precarietà», punizione, un lento smantellamento della "facoltà ribelle". Ma i dati contabili e la constatazione del permanere di un atteggiamento di "conservazione" della facoltà. Taglio dei fondi e repressione non sono fatti nuovi per Architettura.

Perché questo lavoro imprecisato? Perché questa falsificazione tra parole e fatti? Ripercorriamo brevemente le tappe della più recente storia della facoltà. Nel 1964 Architettura era un «vecchio arnese», un residuo culturale ancora legato agli schemi del mondo accademico del fascismo, una ambigua ed arcaica creatura nata dalla fusione tra politecnici e scuole di belle arti, in un'epoca in cui la facoltà era ancora all'avanguardia del rinnovamento, presentava il quadro forse più aperto ed avanzato di collegamento teorico della discipol-

me venne chiamato, aveva lasciato un segno profondo. «Il comitato tecnico — dice il professor Guido Canella, uno dei docenti sospesi da Misasi — ha rilevato una facoltà piena, dove la sperimentazione era sostenuta da una partecipazione di massa degli studenti, e l'ha restituita vuota, priva di gran parte delle sue energie vitali». E' vero. Ma non si è trattato soltanto dei licenziamenti e degli «svantamenti» di Beguinot. La repressione, per i tempi e per i modi in cui è stata attuata, ha esasperato, e per molti aspetti, sclerotizzato tutte le contraddizioni della realtà di processi in corso di rinnovamento interno alla facoltà. Superato il tentativo di restaurazione, Architettura ha dovuto affrontare la realtà di processi oggettivi: il calo delle frequenze che interessava, senza eccezioni, tutte le università italiane, la crescente difficoltà di innovare, partendo dalle singole facoltà, un'università lasciata senza riforma. Ma, accanto a questo, ha dovuto fare i conti con i ritardi culturali e i limiti di elaborazione presenti anche fra le forze di sinistra, con una persistente incapacità di affrontare e risolvere i «nodi» della sperimentazione.

Tare originarie «In questi anni — dice il professor Fredi Drugman — tutte le "tare" originarie del processo di rinnovamento si sono accentuate. La "forbice" tra materie tecnico-scientifiche e materie compositive si è allargata. Il dibattito sulla "nuova professionalità" e sulla rifondazione delle "coscienze" dell'architetto si è dispersa in cento canali non comunicanti».

Guido Canella esprime un concetto analogo. «Dopo Beguinot — dice — il dibattito ha sofferto di una estrema soggettività, di una sostanziale incapacità di rapporti, al di là delle enunciazioni, con i problemi posti dalla realtà esterna». E questo — quello di un rapporto non occasionale con l'esterno — era ed è il problema fondamentale della facoltà, la condizione necessaria ad un avanzamento non fittizio del processo di rinnovamento. In questi anni, invece, la sperimentazione è tornata ad isolarsi dentro l'università, ha ripetuto sempre più stancamente se stessa, consumandosi in un dibattito tutto interno, privo di interlocutori reali.

Negli ultimi tre anni, il «molto lavoro» del consiglio di facoltà, cui accennava Portoghesi, è quasi sempre prò-risolto in una disputa sulle formule, in una «querelle» sulla distribuzione delle borse dei contratti. I «risultati» (in termini di misura deludenti) nascono proprio da qui, dall'incapacità di avviare un vero confronto di posizioni.

Perché si è scoperto in Italia il «modello britannico»

Col pretesto della TV all'inglese

Ragioni dell'esaltazione di un rapporto pubblico-privato che a Londra è rimesso in discussione

Di quando in quando torna di moda fra l'intellettualità «illuminata» italiana, in rapporto al sistema delle comunicazioni, il modello britannico particolare — alla radiotelevisione, il richiamo al modello britannico. Finora, questo modello è stato sempre presentato alla BBC, esempio indiscutibile — secondo i "liberals" nostrani — di indipendenza, efficienza, integrità. Un Ente pubblico da imitare senza riserve, per ottenere anche in Italia una radio e una televisione garantite. In questi mesi, l'ottica di questi "liberals" appare un po' mutata. L'apologia del modello inglese occupa le colonne di grandi quotidiani e di settimanali notoriamente radicali, ma, questa volta, ci si riferisce al sistema di gestione che, in Inghilterra, dal 1954 affianca alla pubblica BBC il canale privato dell'ITV. Insomma, il modello inglese, questa volta, viene esaltato allo scopo di sostenere l'opportunità di rompere il monopolio pubblico radiotelevisivo che regna nel nostro paese. Facciamo anche noi, si dice, un terzo canale privato, accanto ai due canali pubblici, e ci si avvia, avremo un'autentica riforma, grazie a una autentica concorrenza. Vale la pena, dunque, di tornare a discutere di pubblico e di privato come ha già fatto, per alcuni aspetti, alcuni giorni fa, il nostro corrispondente da Londra, su questa stessa colonna, alla situazione britannica.

ga e riflette su quale dovrà essere il futuro della radiotelevisione inglese (e, in particolare, proprio sul mantenimento o meno dell'attuale sistema e sull'assegnazione del quarto canale televisivo); e le sue previsioni sono ancora tanto aperte quanto i "Sunday Times" ha potuto scrivere, alcuni mesi fa: «Non si può dire di più sul futuro della radiotelevisione inglese, ma si può dire sul probabile vincitore della prossima Coppa del Mondo di calcio». Del resto, in Inghilterra il sistema attuale in vigore non è mai stato considerato un modello indiscutibile: al contrario, esso è stato oggetto, sempre, di dibattito, di critiche e anche di scontro politico, come, appunto, ha accennato anche Branda. Gli inglesi, evidentemente, sono più cauti dei loro amministratori nostrani; e, forse, sarebbe il caso di imparare più da loro che dai nostri. Le trasmissioni radiofoniche ebbero inizio a Londra, nel 1922. Le trasmissioni televisive ebbero inizio nel 1936. A queste, e alle altre, dopo un'esperienza di qualche anno che lasciava un certo spazio all'attività privata, fu la British Broadcasting Corporation, un Ente di diritto pubblico, autorizzato ad operare in condizioni di monopolio, cui era negato ogni fine di profitto e garantito in via di principio — attraverso il regime del "public service" — la massima indipendenza. Ogni forma di pubblicità fu esclusa dai canali radiofonici e televisivi; e, quanto riguarda la BBC, lo è ancora oggi.

Nel 1951, la commissione Beveridge, incaricata dal governo laburista di stilare un rapporto sulla futura politica delle telecomunicazioni, affermò che il monopolio pubblico va mantenuto perché costitui-

se la soluzione migliore, anche nella prospettiva di un decentramento flessibile (i temi del decentramento e della flessibilità sono stati sempre al centro della discussione, in Inghilterra). Un settore minoritario della commissione tuttavia si oppose per il «competitivo» tra pubblico e privato. Il governo laburista, chiaramente, non aveva accettato le conclusioni maggioritarie della relazione Beveridge, viene però sostituito, poco dopo, da un governo conservatore, e i conservatori decidono — dopo un acceso dibattito parlamentare — di affidare il secondo canale televisivo a un nuovo organismo pubblico, proprietario degli impianti di trasmissione, l'ITV, cui si dà il mandato di aprire la produzione delle compagnie private che si consorziano nella ITV.

Il primo risultato di questo nuovo regime è che, puntando spregiudicatamente sui programmi di confezione e sugli spettacoli «all'americana», la BBC è rimasta in vantaggio via al canale pubblico i due terzi dei telespettatori. Di conseguenza, la BBC è obbligata a cedere parte della sua parte, sul medesimo terreno: c'è un abbassamento generale del livello dei programmi e, al tempo stesso, una diminuzione della concorrenza voluta dai conservatori. Per usare una espressione recente dell'Economist: «La BBC è bloccata dalla ITV» («il canale della TV pubblica»). La nuova commissione insediata nel 1956, in vista della creazione dell'assegnazione del terzo canale televisivo si ricorda di questo e, nel 1962, pubblica un rapporto, il famoso rapporto Pilkington — che critica severamente la programmazione della TV commerciale e pro-

popolizzata da quattro grandi società, e consiglia di affidare il terzo canale alla BBC. Il governo conservatore moderno, invece, decise di modificare il regime dell'ITV, perché essa possa esercitare un controllo più attento, di mettere in concorrenza le compagnie private e favorire la produzione delle società piccole e medie. Nel 1964 il BBC è costretto a cedere il controllo di questo lavoro di controllo più attento, di mettere in concorrenza le compagnie private e favorire la produzione delle società piccole e medie. Nel 1964 il BBC è costretto a cedere il controllo di questo lavoro di controllo più attento, di mettere in concorrenza le compagnie private e favorire la produzione delle società piccole e medie.

mente, si è dichiarata nettamente contraria ad ogni incremento della TV commerciale. Anzi, si sono dimostrate le ragioni di una certa riluttanza a concedere un eventuale secondo canale loro affidato all'accesso di minoranza, ma non addirittura proposto il ritorno a un monopolio pubblico, democratizzato e aperto a una concorrenza ragionevole di differenziate. Misasi, con un teatralo pretesto, liquidò otto degli undici membri del consiglio di facoltà e, dalla Napoli di Antonio Gava, a presiedere un comitato tecnico, sulla scia di Misasi, gli amici lo definivano un «manager di affari urbani» e un «nemico dei propriamenti» — un organizzatore di speculazione. Era comunque l'uomo che aveva rappresentato la DC nell'assemblea di elaborazione del piano regolatore del '69, il teorizzatore degli sventramenti dei quartieri spagnoli a monte di via Roma: l'uomo che, per un'azione di ritorsione contro la facoltà ribelle, aveva fatto il «colpo di Stato».

E Beguinot, infatti, mena colpi alla cieca, licenzia, uno dopo l'altro, una trentina di docenti incaricati, «sventra» gruppi di studio, distrugge i nuovi insegnamenti, ripristina i vecchi, arcaici programmi. La sua missione, dopo oltre un anno di illegalità e di questi fottiscie. L'ingegnere napoletano se ne va, sconfitto, certo, dalla lotta degli studenti, dei docenti, di tutte le forze democratiche, ma non solo da quella. Per la stessa brutalità del suo intervento incorre nella condanna del Consiglio di Stato e viene progressivamente «scaricato» anche dalle forze di cui era stato strumento. Architettura, adesso, non è più un'aula di conferenze, uno scandalo cui porre termine; meglio abbandonarla, senza ulteriori traumi, alla azione disgregatrice della crisi che investe tutta l'università italiana, meglio la realtà di un lento disfacimento che la violenza di uno scontro frontale dall'esterno.



Oreste Del Buono Tornerai

Dalla Marcia su Roma alle illusioni del secondo dopoguerra, le disavventure di un protagonista-tipo alle prese con le grandi istituzioni, con la storia, con le chiacchiere sulla storia, e con se stesso. Lire 3.800

Giovanni Cesareo

Enaudi

ABOLITO PER LEGGE IL «CUMULO»

Varate dal governo e modificate all'imposta personale sul reddito

Delega per regolare con decreto la materia della deducibilità delle spese sanitarie - Il rimborso di quanto già pagato dai coniugi verrà effettuato a mezzo vaglia - La tassazione separata - Le deduzioni di reddito - Dichiarazioni di Pandolfi

L'inserimento degli handicappati di fronte ai gravi limiti della scuola

Per gli scolari «diversi» avversione e difficoltà

Dal «no» a Roma alle soluzioni positive di altre città - Un arduo problema che deve impegnare governo, docenti, organizzazioni territoriali

Claudio e Carlo, due ragazzi romani di 12 anni, non sono stati accettati nella scuola elementare del loro quartiere perché il direttore didattico non li ha voluti in classe. Li ritiene «pericolosi» per gli altri bambini...

santa esigenza democratica di contribuire all'abolizione dei ghetti scolastici, della crudeltà e inutile emarginazione dei «diversi», tenuto conto a sufficienza della situazione nella quale tanti insegnanti e genitori si trovano oggi...

Ma ci chiediamo: sembra che a Roma ci siano in questo momento 6 mila maestri di scuola elementare (cioè regolamentari pagati) che non hanno posto, perché è fortemente diminuito il numero degli scolari...

Il consiglio dei ministri di ieri ha delineato in massima parte il regime dell'imposta personale sui redditi dopo la dichiarazione di incostituzionalità del cumulo fra coniugi...

Il ministro Pandolfi, in dichiarazioni rese ieri, è tornato ad annunciare la prossima distribuzione di dieci milioni di cartoline con numeri di codice fiscale...

La questione del cumulo risulta così regolata: RIMBORSO PER IL '75: Verrà effettuato a mezzo vaglia...

NUOVO REGIME: tassazione separata per i redditi di lavoro dipendente e di attività professionali...

FAMIGLIE CON UN SOLO REDDITO: la detrazione per carichi di famiglia viene elevata da 36 mila a 72 mila lire...

EMENDAMENTI PIÙ AMPLI sono stati approvati per la riforma delle deduzioni di reddito:

- 1) vengono ammessi a detrazione gli interessi passivi per mutui agrari e su fondi rustici;
2) non sarà deducibile l'interesse passivo di conti correnti in rosso, uno degli espedienti usati con la complicità delle banche;
3) gli interessi su mutui garantiti da ipoteca, in genere per la casa, potranno essere dettati entro un massimo di un milione e mezzo annuo;
4) i premi di assicurazioni sulla vita saranno deducibili fino ad un milione annuo e solo in caso di durata minima della polizza di cinque anni...

zizioni integrative dei provvedimenti già in vigore ed i testi unici delle norme tributarie. Il ministro Pandolfi, in dichiarazioni rese ieri, è tornato ad annunciare la prossima distribuzione di dieci milioni di cartoline con numeri di codice fiscale...

La questione del cumulo risulta così regolata: RIMBORSO PER IL '75: Verrà effettuato a mezzo vaglia...

NUOVO REGIME: tassazione separata per i redditi di lavoro dipendente e di attività professionali...

FAMIGLIE CON UN SOLO REDDITO: la detrazione per carichi di famiglia viene elevata da 36 mila a 72 mila lire...

EMENDAMENTI PIÙ AMPLI sono stati approvati per la riforma delle deduzioni di reddito:

- 1) vengono ammessi a detrazione gli interessi passivi per mutui agrari e su fondi rustici;
2) non sarà deducibile l'interesse passivo di conti correnti in rosso, uno degli espedienti usati con la complicità delle banche;
3) gli interessi su mutui garantiti da ipoteca, in genere per la casa, potranno essere dettati entro un massimo di un milione e mezzo annuo;
4) i premi di assicurazioni sulla vita saranno deducibili fino ad un milione annuo e solo in caso di durata minima della polizza di cinque anni...

La linea ferroviaria internazionale del Sempione è bloccata a causa di un vasto smottamento che ha determinato durante la notte il crollo di una galleria in località San Giovanni...

Il crollo di una galleria del Sempione Sconvolto il traffico ferroviario. Occorreranno fra i 30 e i 40 giorni per rimuovere l'enorme massa di materiale e riattivare la linea...

Un'ondata di piena attesa domani. Allarme nel Polesine per il Po che cresce. Dal nostro corrispondente

Entro le prossime 48 ore la quarta ondata di piena del Po interesserà il Polesine; il colmo di piena è atteso infatti per domenica 5 novembre...

La situazione, pur non presentando pericoli immediati ed in assenza di allarmistiche ipotesi, è comunque forte di notevoli preoccupazioni per quanto riguarda la tenuta arginale, già duramente compromessa e rammolita dalle precedenti piene...

Niente viene detto circa la possibilità di indurre i proprietari di abitazione a dichiarare in modo più corrispondente a verità i redditi percepiti con la riscossione di affitti.

Il governo, tuttavia, si è dato due nuove scadenze. Il consiglio dei ministri si è riconvocato per il 10 novembre per tirare le somme della manovra fiscale, su cui dovrà riferire il giorno successivo alle commissioni parlamentari...

Il processo si è aperto ieri a Trento. In tribunale per aver permesso la lettura di un'opera sul sesso. Il sindaco di Cembra e 3 funzionari accusati di «corruzione di minori» per aver consentito la consultazione dell'«Enciclopedia della vita sessuale»...

Dal nostro inviato. E' iniziato stamane presso il tribunale di Trento, il processo promosso nei confronti di quattro persone imputate di reati gravissimi...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...



Casa distrutta per l'esplosione di una bombola

Ieri sera verso le 20 a Bologna in via Tolmino, una palazzina di due piani è stata completamente sventrata da una esplosione, provocata dal gas fuoriuscito da una bombola di gas liquefatto...

30 giorni. Nella casa c'era anche il nonno, Salvatore Cinti di 76 anni, che è stato ricoverato con ferite guaribili in un mese. La quinta componente della famiglia, Elvira, settantunenne, moglie di Salvatore, al momento dello scoppio era uscita di casa per portare fuori l'immondizia ed è quindi rimasta illesa, ma è stata colta da malore alla vista dell'agguato...

Tremila metri cubi di roccia sono precipitati sul tunnel. Crolla una galleria del Sempione Sconvolto il traffico ferroviario.

Occorreranno fra i 30 e i 40 giorni per rimuovere l'enorme massa di materiale e riattivare la linea. I convogli vengono dirottati sulla Torino-Modane e sulla Chiasso-Gottardo - Scongiurata una tragedia

NOVARA, 29. La linea ferroviaria internazionale del Sempione è bloccata a causa di un vasto smottamento che ha determinato durante la notte il crollo di una galleria in località San Giovanni...

Il crollo di una galleria del Sempione Sconvolto il traffico ferroviario. Occorreranno fra i 30 e i 40 giorni per rimuovere l'enorme massa di materiale e riattivare la linea...

Un'ondata di piena attesa domani. Allarme nel Polesine per il Po che cresce. Dal nostro corrispondente

Entro le prossime 48 ore la quarta ondata di piena del Po interesserà il Polesine; il colmo di piena è atteso infatti per domenica 5 novembre...

La situazione, pur non presentando pericoli immediati ed in assenza di allarmistiche ipotesi, è comunque forte di notevoli preoccupazioni per quanto riguarda la tenuta arginale, già duramente compromessa e rammolita dalle precedenti piene...

Niente viene detto circa la possibilità di indurre i proprietari di abitazione a dichiarare in modo più corrispondente a verità i redditi percepiti con la riscossione di affitti.

Il governo, tuttavia, si è dato due nuove scadenze. Il consiglio dei ministri si è riconvocato per il 10 novembre per tirare le somme della manovra fiscale, su cui dovrà riferire il giorno successivo alle commissioni parlamentari...

Il processo si è aperto ieri a Trento. In tribunale per aver permesso la lettura di un'opera sul sesso. Il sindaco di Cembra e 3 funzionari accusati di «corruzione di minori» per aver consentito la consultazione dell'«Enciclopedia della vita sessuale»...

Dal nostro inviato. E' iniziato stamane presso il tribunale di Trento, il processo promosso nei confronti di quattro persone imputate di reati gravissimi...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Dalle case ex Incis. Il ministero conferma gli sfratti ai militari in pensione

Saranno attuati gradualmente secondo criteri annunciati ieri in una conferenza stampa

«Nessuno ha in mente di sfattare su due piedi le famiglie che abitano negli alloggi ex INCIS per militari. Le lettere inviate sono soltanto un preavviso. Comuni chiedono a tempo debito la data entro cui l'inquilino dovrà lasciare l'appartamento. Lo faremo comunque con gradualità. Per questo non abbiamo fissato un termine. Entro dicembre una commissione ministeriale esaminerà la documentazione, fornita dagli interessati, e decideremo in conseguenza. Se ne riparerà dunque l'anno prossimo».

Queste precisazioni sono state fornite ieri in una conferenza stampa, tenuta al ministero dal gen. Gala, della segreteria generale della Difesa, presenti i rappresentanti dei tre S.M. dell'Esercito, gen. Scotti, della Marina, comandante Marini, e dell'Aeronautica, comandante N. Pichler. Presiedeva il col. Rinaldi, capo ufficio stampa del Ministero.

La protesta contro gli sfratti, attuata dagli inquilini degli alloggi ex INCIS per militari a Roma e in altre città, ha ottenuto un primo risultato: precisare come stanno effettivamente le cose. Il gen. Gala e gli altri capi militari hanno tenuto a sgrammaticare e ridimensionare il problema, che tuttavia resta grave e preoccupante. Perché — è stato chiesto — è stata presa l'iniziativa degli sfratti? «Perché — ha risposto il gen. Gala — abbiamo bisogno di recuperare gli alloggi inabitabili occupati da personale in congedo o trasferito in altra sede, che non ha più titolo, per darli a sottufficiali e ufficiali in servizio».

In proposito sono stati forniti questi dati: di fronte ad una esigenza di circa 69.000 alloggi, si dispone di soli 20.594, dei quali 13.820 demaniali e 6.744 ex INCIS.

«La mancanza di case popolari disponibili — ha detto il capo di gabinetto del ministro Lattanzio, gen. Calamiani che ha partecipato alla parte finale della conferenza stampa — rende difficile la mobilità del personale militare, da noi ridotta al minimo per non creare difficoltà ai nostri sottufficiali e ufficiali».

Il problema dunque è reale e le esigenze illustrate ieri effettive. Sarebbe però illusorio, oltreché ingiusto, ritenere di risolverlo sfrattando duemila famiglie di militari in congedo, molti dei quali con pensioni molto basse. Qualcuno ha detto che diversi inquilini degli alloggi ex INCIS «hanno acquisito il diritto di essere cacciati» e che vi sono casi di sottufficiali e ufficiali (molto) pochi? non è stato precisato che dispongono di redditi alti o sono proprietari di altri appartamenti. Si vuole perciò «fare opera di sanatoria».

Giusto, anzi sacrosanto. Questi casi vanno affrontati con decisione, non proteste e nessuno. C'è semmai da chiedersi perché si è lasciato correre per anni. Ma gli altri? E' stato detto che si terrà conto del «preavviso». Sia il gen. Gala che il generale Calamiani hanno affermato che dovranno lasciare l'appartamento «tutti, coloro che l'hanno avuto in congedo, per assicurare la rotazione fra personale in servizio e personale in quiescenza, i quali hanno perduto il diritto in base all'articolo 386 del T.U. del 1938».

Dunque, se abbiamo capito bene, dovrà andarsene tutto il personale in congedo. Questa interpretazione della legge viene contestata dagli inquilini, i quali — oltre a ricordare gli impegni non mantenuti dei ministri Andreotti e Tanassi, che promussero loro il riscatto delle case — sostengono che il citato articolo non è mai stato applicato e che essi hanno stipulato con l'ex INCIS un regolare contratto. La questione perciò è piuttosto intricata sul piano giuridico e difficile sul piano umano.

Il problema vero è uno solo: la mancanza di alloggi popolari. Si è parlato di due disegni di legge per costruire case ai militari, ma dovranno passare anni prima che ciò accada. Da qui l'esigenza di affrontare il problema degli inquilini delle case ex INCIS militari con equità ed equilibrio.

Gian Franco Fata

Uragano in Sicilia: danni e feriti. PALERMO, 29. Il forte vento di scirocco che soffiava da stamane sulla Sicilia occidentale sta causando danni e feriti in tutta la città. Un donna, Anna Rosone, è rimasta ferita in seguito al crollo del soffitto della sua abitazione in via G. Vaccaro; un bambino di 7 anni, Francesco Danieloni è stato travolto in via Houel, da un'albera avvitata dalle impetuose raffiche di vento. Ha riportato la frattura di un femore e ferite alla testa. In via Lincoln un camion carico di cartoni si è ribaltato. Da numerosi vecchi edifici sono crollati i cornicioni. Numerose le insegne pubblicitarie, le antenne televisive, i lampioni letteralmente divelti dalle raffiche di scirocco. Anche nelle campagne del perimetro del trapanese sono segnalati danni.

Il processo si è aperto ieri a Trento. In tribunale per aver permesso la lettura di un'opera sul sesso. Il sindaco di Cembra e 3 funzionari accusati di «corruzione di minori» per aver consentito la consultazione dell'«Enciclopedia della vita sessuale»...

Dal nostro inviato. E' iniziato stamane presso il tribunale di Trento, il processo promosso nei confronti di quattro persone imputate di reati gravissimi...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Un fermo per l'assassinio della bambina sarda. I carabinieri della tenenza di Ales (Oristano) hanno fermato questo pomeriggio il pastore Domenico Uru di 28 anni da Gonnosstrada...

Conferenza stampa a Montecitorio. Sul l'aborto proposta di legge di cattolici. I parlamentari indipendenti eletti nelle liste del PCI ne hanno illustrato i punti essenziali - Critiche del sen. La Valle e dell'on. Pratesi al testo democristiano

Nei prossimi giorni dovrebbe tenere la sua prima riunione il Comitato ristretto delle commissioni Giustizia e Sanità della Camera incaricata di valutare le possibilità di giungere alla stesura di un testo unificato di progetto di regolamentazione dell'aborto. Entro due settimane, come è noto, il Comitato di lavoro riferirà alle commissioni per consentire alle stesse, sulla base delle decisioni degli uffici di presidenza e del capigruppo, di approntare per

la fine di novembre - prima di dicembre il testo per l'aula. In vista di questi impegnativi confronti, ieri a Montecitorio deputati e senatori cattolici eletti nelle liste del PCI hanno tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale hanno illustrato la loro proposta di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta: la previsione di un'abrogazione di legge che ha per primo firmatario l'on. Fretolosi. Questi ha introdotto la discussione rilevando anzitutto che esiste una situazione quantitativa pesante per il gran numero di aborti clandestini e indicando alcuni dei punti essenziali della proposta

Da un personaggio all'altro le fasi dell'attentato in via del Giuba

Ecco come il commando nero uccise Occorsio

Ruoli e incarichi coperti secondo la ricostruzione dell'inchiesta - Un terzo mandato di cattura pronto per l'« impresario » - Vana irruzione in una villa del Teramano alla ricerca dell'ex candidato missino Concutelli indicato come killer - I tasselli che mancano al mosaico

Un terzo ordine di cattura sarebbe pronto nei confronti di Giuseppe Pugliese detto « Peppino l'impresario » e questa volta il reato addebitato gli non lascerebbe alcun dubbio sulla sua partecipazione al delitto del dott. Occorsio. Infatti, l'ordine di cattura che dovrebbe essere notificato oggi nel carcere di Pistoia, parla di « concorso nell'omicidio di Vittorio Occorsio, avvenuto a Roma il 10 giugno 1976 ». Si è conclusa così la prima fase calda delle indagini che hanno portato agli arresti di alcuni componenti del commando fascista. I sostituti procuratori di Firenze, dott. Vigna e dott. Pappalardo, hanno lasciato la capitale nel pomeriggio e forse vi faranno ritorno nei prossimi giorni della settimana prossima, tuttavia gli otto arresti e rinchiusi nelle carceri romane saranno trucidati entro oggi a Firenze dove già si trova Giancarlo Ferro.

Un bilancio preciso di questa prima fase è difficile farla perché i magistrati giustamente hanno mantenuto il più stretto riserbo per non compromettere le successive indagini che secondo loro saranno lunghe e molto delicate. Tuttavia alcuni punti precisi si possono già indicare sulla scorta delle motivazioni degli ordini di cattura e delle notizie trapelate in questi giorni.

Tra gli undici fascisti identificati sembra ormai chiaro che quattro di essi hanno direttamente partecipato al delitto mentre gli altri hanno avuto dei compiti marginali anche in vista di futuri attentati terroristici.

Sul luogo del delitto, stando alle testimonianze di alcune persone che erano presenti alla sparatoria, erano Pier Luigi Concutelli indicato come killer di « Ordine nero », Sandro Sparapani che aveva l'incarico di mettere i volantini col messaggio dei neofascisti nell'auto di Occorsio, Gianfranco Ferro come staffetta alla guida della moto « Guzzi » rossa e Giuseppe Pugliese, detto « Peppino », che aveva il compito di controllare i movimenti della zona.

In questa ricostruzione manca chi fosse l'autore della « 124 » che portò sul posto e poi fece scappare sia il killer sia il personaggio che mise i volantini. I dubbi ancora esistenti riguarderebbero inoltre i ruoli di Sparapani e di Pasquale Damis cui non verrebbe del tutto escluso che a mettere i volantini sia stato Damis mentre Sparapani fuggiva da autista della « 124 ».

Sandro Sparapani finora si è sempre dichiarato di non conoscere Concutelli e di non averlo mai visto in questi mesi.

ma queste sue affermazioni sono naufragate con il repentino di tre sue impronte digitali rilevate nell'appartamento di via Clemente 24 dove abitava Concutelli, prima di fuggire.

Le notizie pervenute all'ufficio politico della questura sul fatto che Concutelli sia tuttora a Roma non hanno trovato per ora alcuna conferma. Vana è stata anche l'irruzione in una villa nel Teramano.

L'altra sera a tarda ora, uomini dell'Antiterrorismo con un mandato di perquisizione dei giudici Vigna e Pappalardo, hanno raggiunto Tortoreto Lido, sulla costa adriatica, in compagnia del cap della mobile di Teramo, dr. Giudici, e di una ventina di agenti armati con mitra e pistole e carabinieri di Nereto. E' stata circondata la villa di un centinaio di metri quadrati. L'indagine, un congiunto di Concutelli, che sembra sia stato un'autorità in periodo di crisi, è ancora in corso nella villa a Tortoreto e gli inquirenti cercavano proprio il Concutelli, nel sospetto che, durante la fuga, potesse aver trovato rifugio nella villa di Tortoreto. Ogni agente dell'edificio è stato accuratamente perquisito e l'esito della perquisizione è stato, tuttavia, negativo. Una seconda perquisizione con esito negativo è stata fatta da agenti dell'ufficio politico nell'abitazione di Ada Pietrucci sorella della

madre dei Concutelli. E' stata intanto rilasciata una donna, tenuta in stato di arresto provvisorio dalle forze di polizia. Infatti Claudia Papa, che è moglie separata di un noto missino della Balduina, Marco Marino, non voleva dire dove aveva trovato i sei milioni di lire necessari per l'acquisto della « Land Rover » vista sotto l'appartamento di Concutelli. La donna ha chiarito sufficientemente i rapporti che aveva con alcuni dei componenti il commando fascista e così è stata rimessa in libertà ma dovrà comunque rimanere a disposizione: non è infatti ancora escluso del tutto che la « Land Rover » potesse appartenere al Concutelli che avrebbe dato l'incarico di acquistarla a Francesco Rovella servendosi però di una prestanome per l'acquisto del libretto di circolazione.

Per quanto riguarda Giuseppe Pugliese è giunta la notizia che Tuti dal carcere avrebbe inviato una lettera al suo avvocato dove dichiara di non averlo mai conosciuto e contesta il fatto che nel suo memoriale si faccia menzione di « Peppino l'impresario ». E' già la seconda lettera di Tuti su questo tono e su questo personaggio: una circostanza che si commenta da sola.

Franco Scottoni

Dalla Francia denaro anche in Italia

Dopo una colossale rapina soldi ai provocatori neri

L'arresto di Albert Spaggiari che si era impossessato di gioielli e valuta per dieci miliardi di lire - Base a Torino dell'internazionale fascista

PARIGI, 29

Albert Spaggiari, 40 anni, fotografo e allevatore di polli, considerato uno dei « cervelli » della « banda delle fogne », ha confessato di essere stato uno dei banditi che il 17 giugno scorso aprirono più di 300 cassette di sicurezza della « Società generale » di Nizza e fuggirono con un bottino di almeno dieci miliardi di lire in valuta e gioielli: lo rivelò oggi l'avvocato difensore di Spaggiari dopo che quest'ultimo era stato interrogato dal giudice incaricato dell'istruttoria.

« Non pensavo che fosse colpevole, ma sapevo che aveva il sangue freddo e l'intelligenza necessaria per organizzare un colpo così audace e complesso », ha detto l'avvocato incaricato di difenderlo. La polizia, dopo una caccia durata cento giorni, ha arrestato all'inizio della settimana sette persone tra cui Spaggiari, un ex sottile italiano e jugoslavo, e un ciondoloso che si era fatto « furtivo del secolo ». Spaggiari è noto come estremista di destra ed ex legionario.

Durante il fine settimana del 17 luglio scorso un commando di uomini altamente addestrati e in possesso di materiale specializzato ultramoderno, era penetrato nel sotterraneo della « Società generale » a Nizza passando attraverso le fogne e scavando

una perfetta galleria di otto metri fino alla stanza superblindata della banca dove erano contenute le cassette di sicurezza.

La banda indisturbata per due giorni e due notti, i banditi avevano aperto più di trecento cassette e si erano impadroniti del loro contenuto. Erano poi andati via a bordo di « gommoni » passando per la rete fognaria e sbucando nel Mediterraneo dallo scricolo centrale delle fogne di Nizza. Prima di andarsene avevano lasciato un biglietto con scritto sopra: « oriente odio, niente violenza, niente armi ».

Spaggiari, comunque, ha ammesso in segreto di aver consegnato la sua parte di bottino ad una organizzazione internazionale di estrema destra che la polizia francese ha definito « La catena ».

Base dell'organizzazione sarebbe Torino ed il suo compito sarebbe quello di aiutare gli estremisti di destra nei quali nei rispettivi paesi sono stati italiani e jugoslavi. In clamorosa confessione ha messo subito in chiaro il meccanismo delle indagini, in particolare a Torino. Le collusioni fra elementi della polizia internazionale e gli estremisti neri è stata denunciata da tempo dalla stampa democratica europea.

A Marsiglia sono circolate voci, riportate poi dalla televisione francese, secondo le quali Spaggiari avrebbe avuto legami con il Msi.

Interrogato a Genova il finanziere-armatore finito in carcere

RAVANO NEGA MA IL DIRETTORE CONFERMA LE FUGHE DI VALUTA

Il funzionario della « Comitas » si è dichiarato pronto ad assumersi la piena responsabilità delle operazioni finanziarie - Come si è giunti alla scoperta dei trafugamenti - Società di comodo e fluridi « paradisi fiscali » - Un « impero » con enormi proprietà in America e sulla Costa Azzurra

Dai carabinieri a Napoli

Arrestato un medico per certificati fasulli

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. Hanno fatto la fila come dei normali malati i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, per arrestare il medico chirurgo Tullio Madrid, che rilasciava fasulli certificati medici a dipendenti dell'Italsider. L'arresto è venuto dopo che il sostituto procuratore dottor Busi aveva emesso il relativo mandato di cattura.

I fatti che hanno portato all'arresto del medico risalgono al giugno del '75: il dipendente dell'Italsider, Giovanni L'Apra, viene arrestato il 10 giugno per associazione per delinquere e ricettazione aggravata. Il dottor Madrid, i giorni 23 e 30 giugno e 14 luglio certifica che il L'Apra è affetto da nevrosi d'ansia e perciò abbisogna di un periodo di riposo. Questo ha permesso al dipendente dell'Italsider, pur continuando a rimanere a Pozzo reale, di stare liberato. Infatti il giorno 14 settembre del '75, di percepire regolarmente lo stipendio ed ha evitato all'industria napoletana di prendere provvedimenti di controllo di lui.

Per impedire che nello studio del medico si creasse confusione i carabinieri andati

GENOVA, 29.

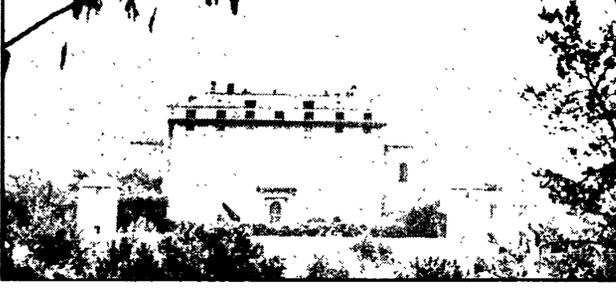
« Io cado dalle nuvole. Non capisco quanto succede. Non è possibile che mi teniate chiuso in carcere per cose che assommano a nulla. Non pare possibile, che io abbia bisogno di esportare valuta italiana, quando intasco dollari e valute pregiate in natura dai vari del mondo con i dollari delle mie navi, le mie assicurazioni, le mie tenute e le mie ville? ». Così, in sintesi, avrebbe risposto l'armatore finanziere Francesco Ravano di 54 anni quando, oggi, è stato interrogato dal sostituto procuratore Francesco Merloni. Il magistrato inquirente ha sentito, successivamente, il direttore della società per assicurazioni marittime « Comitas » Enrico Zengolo.

Il funzionario arrestato assieme all'armatore, ha scagionato Ravano e si è assunto la piena e totale responsabilità dell'operazione di « esportazione di capitale » in seguito alla quale egli era finito in carcere assieme al nipote armatore.

Il gioco delle parti, quando si tocca uno dei grandi potentati della finanza italiana, non poteva essere diverso. E' l'Apra, il dipendente che ha usufruito dei falsi certificati, abita in una casa poco distante da quella in cui risiede il medico attualmente arrestato.

La notizia a via Consalvo, dove il Madrid esercitava la professione in dal '70, ha creato notevoli scalpore. Intanto sono in corso delle indagini per accertare se siano stati stilati altri certificati e per prendere provvedimenti di controllo di lui.

v. f.



I primi profitti realizzati con la guerra di Corea

Dal vecchio armatore d'assalto alla multinazionale del mare - Negli anni '50 introiti quotidiani per un milione di lire oro - Un sistema a scatole cinesi



« Ha presente le multinazionali? Beh, quella dei Ravano è una multinazionale del mare, una cosa completamente nuova inventata dal vecchio Alberto quando ancora i suoi concorrenti pensavano alle bandiere ombra solo come possibilità di evasione fiscale... ».

E' l'opinione di un « broker » genovese che, rendendo quasi impossibile un controllo reale da parte del fisco e consentiva all'unico armatore ulteriori profitti, soprattutto quando si spostava parte dei suoi profitti in un paio di (il « Tremora » da 1.000 tonnellate 21 uomini di equipaggio) o con qualche corsa in automobile per avere il « vezzo » di presiedere magari una squadra di calcio, la « Sampdoria ».

Politicamente conservatore, legato alla Curia, tutta la sua personalità traspariva dal nome che aveva dato alle sue navi: « Auctoritas », « Utilitas », ecc. Per gestire l'impero in modo utilitario e ancor più riservato c'era chi si occupava di navi (quasi sempre di tipo mercantile) e chi di banche (seguono anche in America), chi di banche. A Francis erano toccate le assicurazioni, uno dei gangli vitali dell'impero perché alla « Comitas » di cui l'armatore era stato presidente facevano capo numerose filiali estere e l'intera flotta, qualsiasi bandiera battesse.

Paolo Saletti

Nelle foto in alto: Francesco Ravano e una delle ville di proprietà della famiglia

Dalla Procura di Roma

Accuse di corruzione per i pesci al mercurio

Il Pubblico ministero della Procura della Repubblica di Roma, dott. Gianfranco Vignetta, ha emesso ordini di comparizione nei confronti di Andrea Von Berger, ex capo della segreteria della procura della Sanità, Mariotti, e di cinque funzionari già membri di una commissione incaricata di verificare la pericolosità dei percentuali di mercurio presenti nel pesce in scatola.

La vicenda ebbe inizio nel 1971, quando, per la prima volta, fu posto il problema della tossicità del mercurio negli scatoletti di pesce. Il ministero della Sanità emise un decreto che fissava in 0,7 parti per milione la percentuale massima di questa sostanza: in un secondo momento, si disse, la dose sarebbe stata ulteriormente ridotta con un nuovo decreto. Fu invece costituita una commissione speciale che invece confermò le disposizioni emanate precedentemente, affermando inoltre che il « tetto » dello 0,7 per un milione doveva essere applicato solo agli scatoletti di importa-

zione. Secondo indagini iniziate dal procuratore Gianfranco Amendola durante la seduta della commissione uno dei commissari aveva ricevuto dalla segreteria nazionale dei conservieri litici assegni per un valore di tre milioni.

Sempre secondo le testimonianze raccolte dal pretore Amendola alcuni dirigenti della associazione conservieri affermarono di essere stati « costretti » a pagare se volevano evitare guai peggiori. Vennero ordinate perquisizioni bancarie e controlli dei libri contabili dell'associazione dei conservieri. Francesco Ravano, Registri e fatture venivano spulciati da un mese. Ieri mattina s'è verificata la sorpresa: dalle fatture risultava che ben 8 miliardi di lire erano stati collocati, tramite la succursale elvetica della « Comitas », nella banca svizzera. Parte della somma era stata trasmessa anche dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

Negli uffici della società arrivata al comando della finanza colonnello Cecchetti. « Come giustificate questa esportazione di denaro all'estero? » chiese il comandante, rivolto a Francesco Ravano;

Dalla nostra redazione

Conferenza stampa del sindaco Gabbuggiani sui problemi rimasti aperti A dieci anni dall'alluvione, Firenze aspetta ancora

Molte ferite non rimarginate - Lo Stato non è riuscito a realizzare una sola opera efficace per la difesa del suolo - Un vuoto che solo il potere locale ha cercato di colmare

Le gallerie fiorentine; diciamila persone attendono la liquidazione delle spese sostenute per la riparazione delle proprie abitazioni; migliaia e migliaia di artigiani, di commercianti di piccoli industriali non hanno finito di pagare i debiti contratti allora per riprendere la propria attività.

Molte ferite, quindi, non sono rimarginate, ma soprattutto in questi dieci anni lo Stato non è stato capace di rimuovere alcune delle cause che trasformarono un evento meteorologico improvviso ed eccezionale (come quello che si abbatté sul bacino dell'Arno nella notte fra il 3 ed il 4 novembre 1966) in una inarrestabile calamità naturale. Lo Stato, in questi dieci anni, non è stato in grado di realizzare una sola opera che

Additivi e legge antidroga

discussi alla Camera

Sui « veleni quotidiani » caos e reticenze del governo

La compagnia Carmen Casapieri sollecita misure immediate e più incisive per la tutela della salute

Additivi alimentari, pesticidi e tabelle delle sostanze stupefacenti sono stati ieri mattina al centro di ampio dibattito nell'aula di Montecitorio per la discussione di una serie di interrogazioni comuni su aspetti di grande interesse e di notevole rilevanza per l'opinione pubblica. Cerchiamo di vedere in sintesi le questioni proposte e le risposte del governo, le repliche sui singoli argomenti.

PESTICIDI - Vero è che il ministero della Sanità ha disposto l'eliminazione dal commercio di nove coloranti per capelli in quanto mutageni e sospetti cancerogeni, come più volte è stato annunciato in una discussione parlamentare sulle più recenti, gravi decisioni del Consiglio della Sanità sulle tabelle.

g. f. p.

Ustoniati sette operai dello stabilimento di Grosseto

(P.Z.) - Sette operai dello stabilimento del Casone di Grosseto, noto alla cronaca per la violenza dei « fanghi rossi », sono rimasti gravemente ustionati oggi alle ore 16, all'interno dello stabilimento di Grosseto, esplosione di un tubo che ha propagato acido a una temperatura di 150 gradi in un raggio di sessanta metri.

I sette lavoratori sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale di Grosseto, dove per quattro di loro a causa della ustione di primo e secondo grado riportate su tutto il corpo, si è ritenuto di doverli trasferire al S. Eugenio di Roma. Gli operai infortunati e ricoverati al nosocomio provinciale sono Adriano Lurassano, Luano e Luciano Tommelli, Pietro Signorini, Mario Chiari, Pierluigi Chiti e Mario Gentili.

Ancora imprecise le cause di questo infortunio: dalle notizie in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'importante dose di acido solforico che viene miscelato con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, viene miscelato con acqua e acido solforico. La notizia di questo infortunio, che riporta alla ribalta della cronaca lo stabilimento del Casone, occorre con fermezza imporre serie e rigorose misure tese a tutelare l'ambiente di lavoro, l'occupazione e l'equilibrio ambientale.

A Giovanni Berlinguer il premio internazionale «Firenze ecologia 1976»

FIRENZE 29. Il compagno Giovanni Berlinguer è stato premiato per il suo volume «Malaria urbana», edito da Feltrinelli. Il premio internazionale «Firenze ecologia 1976», che è stato istituito da una commissione di lavoro, l'occupazione e l'equilibrio ambientale, è stato consegnato a Giovanni Berlinguer dal sindaco di Firenze, Carlo Donat Cattin.

Conferenza stampa del sindaco Gabbuggiani sui problemi rimasti aperti

A dieci anni dall'alluvione, Firenze aspetta ancora

Molte ferite non rimarginate - Lo Stato non è riuscito a realizzare una sola opera efficace per la difesa del suolo - Un vuoto che solo il potere locale ha cercato di colmare

« Ci saranno poi mostre fotografiche, esposizioni di dipinti, arazzi, libri restaurati, proiezioni di documenti; conversazioni con i conservatori ed il restauro dei beni artistici; dibattiti sulla restaurazione dell'Arno; un incontro in Palazzo Vecchio degli enti locali, delle forze politiche, sindacali, culturali ed economiche ».

Sarà infine scoperta la stele dell'«Arno», eretta in una piazza fiorentina, per ricordare la immediata reazione di attività e di lavoro che la città compì dopo il disastro e l'unanime generoso slancio che da tutto il mondo, come ha sottolineato il sindaco Gabbuggiani, rispose al coraggio dei fiorentini.

Carlo Degl'Innocenti

Il sommerso addio dei fratelli Marx



Oltre ai numerosi cicli cinematografici che si intrecciano sui teleschermi, la TV offre giovedì 4 novembre, alle 14,50 sulla Rete 1, un « fuori programma » cinematografico di tutto rilievo, mandando in onda *Una notte sui tetti* (*Love happy*, 1949). L'ultimo film dei fratelli Marx. Diretto da David Miller, interpretato da Groucho, Chico e Harpo Marx accanto al quale figurano Iona Massey, Vera Ellen, Marion Hutton, Raymond Burr, Bruce Gordon e addirittura una Marilyn Monroe alle prime armi, *Una notte sui tetti* è approdato soltanto due anni fa in Italia, distribuito per la prima volta nei nostri circuiti cinematografici senza clamore e in un clima di eccessiva distrazione. Certo, si tratta di un'opera dichiaratamente minore della grande « famiglia surreale » dei Marx, ma forse proprio per questo motivo vale la pena di esaminarlo a fondo, poiché potrà suonare per molti singolare che i Marx abbiano finito col lasciare quale loro testimonio artistico un film così poco significativo come *Una notte sui tetti*.

E' lo stesso Groucho Marx che chiarisce l'enigma in *The Marx Brothers Scenarios*, un volume da lui curato verso la fine del '73 in collaborazione con il giovane scrittore statunitense Richard J. Anobile.

« *Una notte sui tetti* è il peggior film — sono parole di Groucho — che abbiamo interpretato. Personalmente, ci ho lavorato soltanto dieci giorni perché io e i miei fratelli ce ne stavamo andando ormai ognuno per proprio conto. Harpo un giorno pensò di essere Charlie Chaplin, e si mise in testa di fare un film da solo. Ma Chico (*rubacuori*, *giocatore accanito*, il *« dissolved »* dei Marx) aveva come al solito bisogno di soldi, e così anche lui si fece posto nell'impresa. Penso che la storia di *Una notte sui tetti* fosse un'idea tutta di Harpo. Tuttavia, Harpo e Chico dovettero presto rendersi conto che una banca avrebbe finanziato il progetto solo a patto che ci fosse il marchio dei fratelli Marx. Se non avessi detto « sì », i ragazzi non avrebbero avuto via libera e quel che è più grave, Chico sarebbe rimasto al verde. Però, non fu un'esperienza tutta da buttar via, perché proprio quando andai a firmare il contratto di *Una notte sui tetti* incontrai Marilyn Monroe, nell'ufficio del produttore, mentre faceva il provino con altre due fanciulle ».

Visto che Groucho passava di lì, gli venne chiesto un parere, e lui ovviamente ci mise una parola buona per la futura diva.

« Marilyn Monroe era una delle più belle ragazze — e sempre Groucho Marx che racconta — che io abbia mai visto. Sicuro che gli ho fatto la corte, ma sapevo che non sarei andato lontano. Chissà, forse l'irresistibile Chico ci è riuscito... Ad ogni modo, ho recitato con lei per quattro giorni, e il suo morbido vestito mi distraeva continuamente nei dialoghi. Era bellissima, ed è diventata anche una grande attrice... ».

« Comunque, dopo *Una notte sui tetti* — prosegue il leader dei Marx — ho detto basta. Ne avevo abbastanza di lavorare perché Chico era sempre con l'acqua alla gola, e sapevo che poteva durare così all'infinito se fosse dipeso da lui. All'epoca, mi avvicinaro alla sessantina, e un uomo maturo non può permettersi di continuare ad essere tanto frivolo. Avevo salvato un po' di quattrini e ne avevo piene le tasche. In realtà, oggi penso che mi sarebbe piaciuto mollare tutto dopo un film come *Una notte sui tetti*, ma che volete fare! ». **d. g.**

Nella foto: Harpo e Groucho Marx in *« Una notte sui tetti »*.

Carosello se ne va

Com'è noto, *Carosello* è sul piede di partenza. La purtrotto « popolare » trasmissione sarà abolita grazie all'intervento della Commissione parlamentare di vigilanza, che ha sottolineato la gravità dei risvolti sociali e culturali che operazioni come quella di *Carosello* mettono in moto. Tuttavia, i danni sociali e culturali di questo nefasto strumento di condizionamento restano e hanno un peso rilevante, come è dimostrato in un'indagine compiuta dalla RAI-TV con un pizzico di folle complacimento. Pare infatti che, soprattutto presso i bambini, *Carosello* avrebbe in tutti questi anni soppiantato qualsiasi rivale e i dati dell'inchiesta sono oggettivamente sinistri.

Ad una precisa domanda, il 40 per cento dei ragazzi ha risposto che ciò che ci piace di più è « vedere *Carosello* », il 30 per cento « ascoltare una favola », il 23 « leggere un giornale ».

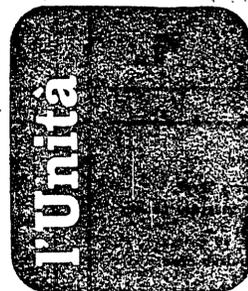
In pratica, la trasmissione pubblicitaria è gradita a tutti: soltanto al due per cento piace « poco » e all'uno per cento non piace « per niente ». Il successo dovrebbe derivare dall'elemento spettacolare, prevalente nella trasmissione: l'85 per cento dei bambini ha detto che le scenette di *Carosello* sembrano dei film, sono divertenti ed hanno personaggi simpatici; solo l'11 per cento ha fatto riferimento all'aspetto informativo ed educativo. Comunque, il risultato è che 88 bambini su cento — citando, per esempio, i formaggini — sanno dire che tipo di marca vogliono; si scende a 82 bambini per il cioccolato; a 80 per le patatine, fino a 25 ragazzi su cento che non indicano un tipo di vino. E i genitori accontentano i loro bambini in queste scelte? Il 78 per cento sì.

Ma quello che si dice nella pubblicità è tutto vero? Le risposte dei bambini sono molto diverse: per il 20 per cento, è tutto vero; per il 39, certe cose sì, ed altre no; per il 12 per cento « non è affatto vero »; il 29 per cento non ha saputo rispondere. Fra coloro che non ritengono veritiera la pubblicità, il 42 per cento dei piccoli telespettatori ne ha indicata almeno una.

Altre risposte sono singolari: il 39 per cento dei bambini sa che la pubblicità viene pagata dalle case produttrici o dai rivenditori, ma il 40 per cento non ha idee in proposito. Il nove per cento crede che un ordinario equilibrio di selezione e distribuzione della materia, era iniziativa più utile del film scioiti e non giustificati a priori da un adeguato inquadramento, non si dice culturale, ma almeno informativo. Improvvisamente la TV, che per anni non aveva dato peso a questi suggerimenti, sembra aver voluto fare del cielo la sua divinità, accumulando a piene mani, e di solito senza alcun senso della misura, gallerie di firme illustri, in quantità tale da riempire addirittura i tre serate la settimana. Lasciamo andare la bontà dei nomi offerti, dove gli alti e bassi sono inevitabili: ma constatiamo, una volta ancora, che le pellicole risultano raffazzonate, anche — e peggio — quando il ciclo è più lungo. Spesso si privilegia un divo a scapito di un autore, creando così delle sproporzioni che possono ingannare il pubblico. Al momento presente, non si è attesa nemmeno la fine del ciclo su Newman del lunedì per scatenare il ciclo su Losey, ben altrimenti impegnativo, al mercoledì. E da un po' di tempo anche la Rete 2, in seconda serata, il sabato, è stata mobilitata per ulteriori cicli, in teoria non meno degni degli altri, ma pessimi in pratica per la loro collocazione di giorno e d'ora. Qui sono passati ad esempio René Clair e Louis Jouvet; qui, da stasera, s'inaugura la rassegna *Bresson: il realismo di un asceta* che viene curato da Ernesto Guido Laura e che raccoglie *La conversa di Belfort* (1944), *Il diario di un curato di campagna* (1951), *Il processo di Giovanna D'Arco* (1953), *Ani basardi*, *Balthazar* (1956), *Mouchette* (1967) e *Quattro notti di un sognatore* (1970).

Noi non siamo dei bressoniani di stretta osservanza, è vero, ma ci dispiacerebbe se questo personalissimo regista francese, con i suoi problemi di grazia e di fede, e con l'intransigenza morale che contraddistingue ogni sua opera, trovasse distratta e cogliona presso gli spettatori del sabato sera.

Giorgio Biamino **d. g.**



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 30 OTTOBRE - VENERDÌ 5 NOVEMBRE



Nella foto: un'immagine del film di Robert Bresson « Il diario di un curato di campagna »

Robert Bresson il solitario

Vecchio discorso: la televisione italiana, quando non si rende colpevole di omissione, incorre nel vizio della sovrabbondanza. Da più parti la critica cinematografica dedicata a un regista o a un autore secondo un ordinario equilibrio di selezione e distribuzione della materia, era iniziativa più utile del film scioiti e non giustificati a priori da un adeguato inquadramento, non si dice culturale, ma almeno informativo. Improvvisamente la TV, che per anni non aveva dato peso a questi suggerimenti, sembra aver voluto fare del cielo la sua divinità, accumulando a piene mani, e di solito senza alcun senso della misura, gallerie di firme illustri, in quantità tale da riempire addirittura i tre serate la settimana. Lasciamo andare la bontà dei nomi offerti, dove gli alti e bassi sono inevitabili: ma constatiamo, una volta ancora, che le pellicole risultano raffazzonate, anche — e peggio — quando il ciclo è più lungo. Spesso si privilegia un divo a scapito di un autore, creando così delle sproporzioni che possono ingannare il pubblico. Al momento presente, non si è attesa nemmeno la fine del ciclo su Newman del lunedì per scatenare il ciclo su Losey, ben altrimenti impegnativo, al mercoledì. E da un po' di tempo anche la Rete 2, in seconda serata, il sabato, è stata mobilitata per ulteriori cicli, in teoria non meno degni degli altri, ma pessimi in pratica per la loro collocazione di giorno e d'ora. Qui sono passati ad esempio René Clair e Louis Jouvet; qui, da stasera, s'inaugura la rassegna *Bresson: il realismo di un asceta* che viene curato da Ernesto Guido Laura e che raccoglie *La conversa di Belfort* (1944), *Il diario di un curato di campagna* (1951), *Il processo di Giovanna D'Arco* (1953), *Ani basardi*, *Balthazar* (1956), *Mouchette* (1967) e *Quattro notti di un sognatore* (1970).

Noi non siamo dei bressoniani di stretta osservanza, è vero, ma ci dispiacerebbe se questo personalissimo regista francese, con i suoi problemi di grazia e di fede, e con l'intransigenza morale che contraddistingue ogni sua opera, trovasse distratta e cogliona presso gli spettatori del sabato sera.

Robert Bresson è nato nel 1907 nella campagna d'Alvernia e si può affermare che abbia lavorato nel cinema, ed esclusivamente per il cinema, tutta la vita. I suoi primi cortometraggi risalgono agli Anni Trenta, e così i suoi assistenti alla regia, un materiale in buona parte rimasto inedito. Quando diventa regista in proprio, viene ben presto considerato un « maledetto » per la sua pervicacia di artista cinematografico deciso a seguire la propria via quanto più possibile in solitudine, senza somigliare a nessuno, senza appoggiarsi a nessuno. Si sa che all'artista di cinema è richiesta una dote estranea alle proprietà creative vere e proprie, una specie di prova della volontà contro le mille equivoche insistenze esterne, la difesa del proprio stile, delle proprie idee: ed è

grandezza e servitù dell'individuo. Come lui, i suoi eroi sono soli e pertanto poco comunicativi. Per offrire testimonianza mancano di un elemento indispensabile, un interlocutore. Bresson, quindi, ne riferisce attribuendo alle testimonianze il valore cristiano del termine, cioè il significato di « martirio ». Da martiri vivono e periscono tutti: il curato di campagna, la ragazza Mouchette, l'asinello Baldassarre, Giovanna d'Arco.

Sui sei film che la TV ora ci riserva, il commento può essere abbastanza compatto proprio perché compatto è l'universo cinematografico di Bresson, dalla prima ispirazione alla fine del montaggio. Rileviamo intanto che il regista, a dispetto della solitudine, dei silenzi e della staticità in cui immerge i personaggi, non cade mai nel pericolo dell'immobilità totale. L'azio-

Nord della Francia, schiantato dal dubbio e dalla malattia, è quella che nel '51 ha portato Bresson ai primi posti della regia europea, e gli ha procurato insieme qualche dozzina di premi internazionali, da parte delle autorità religiose, qualche sospetto di eresia.

Raschiato fino all'osso appare il processo di Giovanna d'Arco, film nel quale lo spettacolo si annulla completamente facendo ricorso alle secche cronache d'epoca per togliere alla protagonista e ai suoi inquisitori fin l'ultimo residuo di drammatizzazione psicologica. Tal genere di « incomunicabilità » — sembra dire Bresson — è l'espresione del sacrificio assoluto: arricchiarla in qualsiasi modo gli sarebbe sembrato colpevole. Più tardi, con il *Balthazar* e *Mouchette*, l'ascetismo del regista si colora di pietà, ma proprio questo suggerisce nei due film un senso di disperazione fino allora fermamente controllato. L'asinello e la ragazza, entrambi portavoce della feroce cosa umana lungo i vicoli della nerastra campagna francese, possono trasformarsi da un momento all'altro in allegorie formidabili (Mouchette è tolta di nuovo da un romanzo di Bernanos, in cui il diavolo si sbizzarrisce in tutta la sua potenza). In virtù della diffusa poetica di Bresson, i due film riescono indiscutibilmente nobili e toccanti, ma a nostro parere l'adamantina bellezza di *Mouchette* sopravanza alquanto quella del pur affascinante *Balthazar*, che del cristallo possiede certo la purezza ma anche la luce fredda.

Il ciclo si conclude con un film a colori girato per conto della televisione: *Quattro notti di un sognatore*, tratto da un testo di Dostoevski, è un passato in video ma non è mai entrato nei circuiti cinematografici italiani. Bresson è forse qui più vicino al racconto psicologico che altrove, ma non viene meno alla sua incorruttibilità artistica e al suo piacere della reinvenzione tecnica, espresa principalmente nella scelta di un colore che diviene, per sua sola forza, un contributo linguistico di prim'ordine.

Tino Ranieri

FILATELIA

I francobolli del CLN — Italia '76 — è stata una grande esposizione internazionale della quale si parlerà a lungo. In questa sede, a caldo, mi limiterò ad affrontare un argomento particolare, ma non marginale, portato in luce da una valutazione della giunta.

A « Italia '76 » era esposta un'ampia selezione della collezione di emissioni del CLN riunita da Egidio Errani in molti anni di studi e di ricerche: una collezione che nel suo campo non ha rivali, almeno fra le collezioni esposte negli ultimi anni. A questa collezione, la qualitatissima giunta internazionale e riuscita ad assegnare una medaglia di bronzo.

Errani e un compagno di Bologna, non ammantato con le natiche filateliche che distribuiscono medaglie e pertanto molto difficilmente avrebbe potuto sperare di andare oltre la medaglia d'argento, ma una medaglia di bronzo è troppo poco anche per la sola parte esposta della collezione.

Sorge a questo punto il fondato sospetto che la giunta, pur nella sua indiscussa competenza filatelica, non abbia capito nulla di alcuni fatti non del tutto traucurabili verificatisi in Italia una trentina di anni or sono e che per conseguenza consideri le emissioni del CLN come francobolli di serie B, da premiare con un riconoscimento di serie B.

Se le cose stanno così, e direi pro-

prio che stanno così avendo esaminato la partecipazione di Errani a « Italia '76 », la discussione investe assai più problemi storici e politici che problemi filatelici in senso stretto. E' una discussione da fare e sarà fatta.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Domani, 31 ottobre, a Civitavecchia (Udine), nei saloni dell'Hotel Roma in Piazza Piccola, avrà luogo la celebrazione del 1200° anniversario della fine del Ducato Longobardo nel Friuli e si terrà la X mostra filatelica. Per l'occasione, nella sede della manifestazione sarà messo in uso un bollo speciale figurato riprodotto la croce longobarda. Nel Teatro del Giglio di Lucca, in occasione del XII Salone internazionale del Comics e del cinema d'animazione il 1. novembre sarà usato un bollo speciale.

Dal 1. al 4 novembre a Molifetta (Bari), nei saloni del seminario vescovile in Piazza Garibaldi, si terrà la XIX mostra filatelica Juniores; nella sede della manifestazione sarà attivato un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato che funzionerà il giorno 1 con orario 9-12, 15-18. A Firenze, nella sede del Circolo filatelico in Borgo SS. Apostoli 9, il 3 novembre funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo dotato di bollo speciale in occasione della Biennale Enogastronomica della Toscana. Il 4 novembre a Vittorio Ve-

neto (Treviso), in Piazza del Popolo si terranno le celebrazioni della vittoria che saranno ricordate dall'uso di un bollo speciale.

Il 4 novembre, decimo anniversario dell'alluvione che investì Firenze, nella Basilica di piazza S. Lorenzo si terrà una manifestazione del ricavo della quale sarà devoluto alle famiglie più povere della città; nella sede della manifestazione sarà usato un bollo speciale.

Dal 6 al 7 novembre, nel Palazzo del Portuale di Livorno (Via S. Giovanni, 17), si terrà la VI mostra filatelica numismatica « Darsena Toscana », un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale funzionerà per tutta la durata della manifestazione con orario 9-12,30, 15-19. Negli stessi giorni, nel Palazzo delle Esposizioni di Faenza (Ravenna), sarà usato un bollo speciale figurato in occasione del IX raduno numismatico. Sempre nei giorni 6 e 7 novembre, a Milano, in via S. Vittore al Teatro H. Zumbini, si terrà la VII mostra filatelica numismatica « Bruzza » e sarà usato un bollo speciale figurato.

A Cosenza, dal 5 al 7 novembre, nei locali della scuola media statale « B. Zumbini » si terrà la VII mostra filatelica numismatica « Bruzza » e sarà usato un bollo speciale figurato.

Giorgio Biamino

SABATO 30

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Firenze)
 12,30 OGGI LE FOMICHE
 13,00 TELEGIORNALE
 15,30 LA TV DEI RAGAZZI
 «Avventura» e «Il gabbiano Jonathan»
 17,00 SPECIALE PARLAMENTO
 19,20 AMORE IN SOFFITTA
 Telefilm con Peter Dinklage
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20,00 TELEGIORNALE
 Spettacolo musicale con Ombretta Colli, Gianni Morandi, Arnoldo Foà
 21,55 IL TELEGIORNALE DELLA STORIA
 «La fine di Custer: 25 giugno 1876»
 22,45 TELEGIORNALE
 23,00 OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

12,30 RACCONTI IN VETRINA
 Telefilm di Larry Yust da Conrad
 13,00 TELEGIORNALE
 13,30 TONDO E CORSIVO
 14,00 SCUOLA APERTA
 16,00 SPOT
 Concorso tipico a Palermo
 LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA
 Replica dello sceneggiato di Mario Landi tratto da Friedrich Dürrenmatt
 19,15 SABATO SPORT
 19,45 TELEGIORNALE
 20,45 L'INTELLIGENZA
 Quarta puntata del programma-inchiesta a cura di Giulio Ianni
 21,50 LA CONVERSA DI BELFORT
 Film - Regia di Robert Bresson - Interpreti: Jean-Pierre L  aud, Jean-Pierre L  aud, Milla Parole, Sylvie Maillard

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Voi ed io; 11,30: L'altro suono; 12,45: La rivista rivista (1)ata; 13,30: La corrida; 14,10: Identikit; 15,15: Jazz giovani; 16,00: La melancolia; 17,35: Entriamo nella commedia; 18,20: 16 Radio; 19: e domani; 19,30: Radiografia di un personaggio; 20: Un film e la sua musica; 20,30: Stazioni; 20,45: Fiume di radiomusic; 21,00: L'Accurru; 21,05: Buonotte dalla dama di cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Le musiche del mattino; 8,45: Quale famiglia?; 9,32: Cosa bolle in pentola; 10,35: Canzoni Italiane; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Sabato musica; 14: Musica «no stop»; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15,45: Profilo d'autore; Giuseppe Verdi; 16,31: Spazio giovani; 16,50: Vogliate scuote l'interazione; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 16,45, 18,45, 20,45; 6: Quotidiana; 8,45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9,30: I nuovi cantautori; 9,55: La Grande Duchesse de Garsinet; 12: Antologia di L'orchestra sinfonica popolare in Italia; 14,30: Disco club; 15,30: Recital: I protagonisti della musica leggera; 16: Intervento; 16,30: Riepilogo della intervista Paganini; 17: Oggi e domani; 17,45: Interpreti alla radio; 18,15: Jazz giornali; 19,15: Concerto della sera; 19,45: Rotocalco parlamentare; 20,15: Scandali; 20,45: Concerto di Rossini; 21: Stagione sinfonica pubblica della RAI.

TV SVIZZERA

16,20 INCONTRI
 16,45 LA BELLA ETTA
 17,10 PER I GIOVANI
 18,30 IL VETRO ROTTO
 Telefilm della serie «Il carissimo Billy»
 18,55 SETTE GIORNI
 19,30 TELEGIORNALE
 19,45 OPERAZIONE ANACONDA
 20,05 SCACCIAPENSIERI
 20,30 MOMENTO MUSICALE
 20,45 TELEGIORNALE
 21,00 UOMINI E LUPPI
 Film con Silvana Mangano, Pedro Armendariz, Yves Montand - Regia di Giuseppe De Santis
 22,45 SABATO SPORT
 Seconda puntata dello sceneggiato di Peter Hammond con Oliver Tobias
 23,10 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

15,55 TELESPORT - CALCIO
 19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 20,15 TELEGIORNALE
 20,35 TELEFILM
 21,25 BURKE AND WILLIS
 «I grandi esploratori»
 22,15 LA LEGGE E IL DISORDINE
 Film con Ernest Borgnine, Karen Black - Regia di Ivan Passer

TV FRANCIA

12,30 A VOS MARQUES
 13,00 TELEGIORNALE
 13,45 OTTOCENTO ANNI FA
 14,35 I GIOCHI DI STADIO
 17,10 TUTTO PER RIDERE
 17,40 CORSA INTERNAZIONALE AL MONDO
 19,20 ATTUALITA' REGIONALI
 19,44 TUTTI A CASA PROPRIA
 20,00 TELEGIORNALE
 20,45 L'ASSASSINIO DI CONCINO CONCINI
 Un dramma di Jean Chatelet
 22,10 LA CENTEALICE HA UNA STORIA DA RACCONTARE
 22,50 DROLE DE BARAQUE
 23,30 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,30 CARTONI ANIMATI
 19,45 ROCK CORNET
 20,50 NOTIZIARIO
 21,10 WARKILL
 Film - Regia di Ferde Grofe jr. con George Montgomery, Tom Drake

DOMENICA 31

TV 1

10,00 MESSA
 12,30 ENCILOPEDIA DELLA NATURA
 13,00 TELEGIORNALE
 14,00 DOMENICA IN...
 Programmato-happening a cura di Corrado
 15,30 UN UOMO PER LA CITTA'
 Telefilm con Anthony Quinn
 16,35 90 MINUTO
 17,00 CHI?
 Giello quiz abbinato alla Lotteria Italia
 18,15 I RACCONTI DEL MISTERO
 18,55 NOTIZIE SPORTIVE
 19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 20,00 TELEGIORNALE
 20,45 LA VEDOVA FIORAVANTI
 Dal romanzo di Marino Moretti. Regia di Antonio Calenda. Interpreti: Lina Volontghi, Magda Mercatali
 22,05 LA DOMENICA SPORTIVA
 23,00 PROSSIMAMENTE
 23,15 TELEGIORNALE

TV 2

12,30 CARTONI ANIMATI
 13,00 TELEGIORNALE
 13,30 L'ALTRA DOMENICA
 17,55 PROSSIMAMENTE
 18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 19,00 SPALIO 1989
 Telefilm di Gerry e Sylvia Anderson
 20,05 TELEGIORNALE
 20,45 UNA BELLA DOMENICA DI SETTEMBRE
 «Centro televisivo in prosa e musica tra Nanni Svampa e Lino Falruo a Cavigragio di Lambro»
 21,40 TELEGIORNALE
 22,00 OCCHIO TRIBALE
 «La civilt   del sole». (Terza puntata)
 23,00 PROSSIMAMENTE
 23,15 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Voi ed io; 11,30: L'altro suono; 12,45: La rivista rivista (1)ata; 13,30: La corrida; 14,10: Identikit; 15,15: Jazz giovani; 16,00: La melancolia; 17,35: Entriamo nella commedia; 18,20: 16 Radio; 19: e domani; 19,30: Radiografia di un personaggio; 20: Un film e la sua musica; 20,30: Stazioni; 20,45: Fiume di radiomusic; 21,00: L'Accurru; 21,05: Buonotte dalla dama di cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Le musiche del mattino; 8,45: Quale famiglia?; 9,32: Cosa bolle in pentola; 10,35: Canzoni Italiane; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Sabato musica; 14: Musica «no stop»; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15,45: Profilo d'autore; Giuseppe Verdi; 16,31: Spazio giovani; 16,50: Vogliate scuote l'interazione; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 16,45, 18,45, 20,45; 6: Quotidiana; 8,45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9,30: I nuovi cantautori; 9,55: La Grande Duchesse de Garsinet; 12: Antologia di L'orchestra sinfonica popolare in Italia; 14,30: Disco club; 15,30: Recital: I protagonisti della musica leggera; 16: Intervento; 16,30: Riepilogo della intervista Paganini; 17: Oggi e domani; 17,45: Interpreti alla radio; 18,15: Jazz giornali; 19,15: Concerto della sera; 19,45: Rotocalco parlamentare; 20,15: Scandali; 20,45: Concerto di Rossini; 21: Stagione sinfonica pubblica della RAI.

TV SVIZZERA

13,30 TELEGIORNALE
 13,35 TELEPERA
 14,00 UN'ORA PER VOI
 15,00 DISEGNI ANIMATI
 15,10 GALA UNICEF
 16,15 OPERAZIONE ANACONDA
 16,40 PALLANESTRO
 18,15 IL MURO DEL SILENZIO
 Telefilm con Burt Reynolds
 19,30 TELEGIORNALE DELLA MUSICA
 19,50 INTERFAMIGLIA
 20,45 TELEGIORNALE
 21,00 LA TERRA DEI FIRBECK
 Seconda puntata dello sceneggiato di Peter Hammond con Oliver Tobias
 22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
 23,10 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

15,55 TELESPORT - CALCIO
 19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 20,00 CANALE 27
 20,15 WICKITA
 Film con Joel Mc Crez, Vera Miles - Regia di Jacques Tourneur
 21,50 LA FATTORIA DEL CANNETO PICCOLO
 22,40 TELESPORT - PALLANESTRO
 23,10 TELEGIORNALE

TV FRANCIA

11,30 CONCERTO SINFONICO
 12,00 SCHERMO BIANCO, SIPARIO ROSSO
 13,00 TELEGIORNALE
 13,30 SORRIDETE NON SI PAGA
 Telefilm della serie «Kim S. Co.»
 14,00 SIGNOR CINEMA
 14,15 PIANETA TERRA
 Un telefilm di Robert H. Justman
 16,06 BURLESQUE
 16,20 ANIMAL E UOMINI
 17,15 TUTTI A CASA PROPRIA
 18,05 I NAUFRAGHI
 19,00 STADE 2
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 MUSC-HALL TV
 21,50 LA RUPE DI ARIA
 23,20 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,40 MUSEO DEL CRIMINE
 20,50 NOTIZIARIO
 21,10 CHIMERE
 Film - Regia di Michael Curtiz.

LUNEDI 1

TV 1

10,00 MESSA
 12,30 SAPERE
 «La vita degli insetti»
 13,00 TELEGIORNALE
 «Controspazio»
 13,00 TELEGIORNALE
 17,00 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
 17,20 LA TV DEI RAGAZZI
 «L'avventura del Grande Nord»
 18,15 SAPERE
 «Il romanzo d'appendice»
 18,45 CONCERTO
 «Stabat Mater» di Rossini diretta da Previtali
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 UNA NOTTE AMERICANA
 Trasmissione speciale per le elezioni negli USA
 23,00 TELEGIORNALE

TV 2

12,30 CONCERTO IN PIAZZA
 13,00 TELEGIORNALE
 13,30 BIOLOGIA MARINA
 17,00 DIFESA AD ULTRANZA
 18,00 VISITA A UN MUSEO
 18,15 TELEGIORNALE
 18,45 IL LAVORO CHE CAMBIA
 «La santita'». (Quarta puntata)
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE
 «Viaggio attraverso il canto popolare italiano»
 (Prima puntata)
 21,45 TG 2 DOSSIER
 «Domattino il Presidente americano»
 23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Voi ed io; 11,30: L'altro suono; 12,45: La rivista rivista (1)ata; 13,30: La corrida; 14,10: Identikit; 15,15: Jazz giovani; 16,00: La melancolia; 17,35: Entriamo nella commedia; 18,20: 16 Radio; 19: e domani; 19,30: Radiografia di un personaggio; 20: Un film e la sua musica; 20,30: Stazioni; 20,45: Fiume di radiomusic; 21,00: L'Accurru; 21,05: Buonotte dalla dama di cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Le musiche del mattino; 8,45: Quale famiglia?; 9,32: Cosa bolle in pentola; 10,35: Canzoni Italiane; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Sabato musica; 14: Musica «no stop»; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15,45: Profilo d'autore; Giuseppe Verdi; 16,31: Spazio giovani; 16,50: Vogliate scuote l'interazione; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 16,45, 18,45, 20,45; 6: Quotidiana; 8,45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9,30: I nuovi cantautori; 9,55: La Grande Duchesse de Garsinet; 12: Antologia di L'orchestra sinfonica popolare in Italia; 14,30: Disco club; 15,30: Recital: I protagonisti della musica leggera; 16: Intervento; 16,30: Riepilogo della intervista Paganini; 17: Oggi e domani; 17,45: Interpreti alla radio; 18,15: Jazz giornali; 19,15: Concerto della sera; 19,45: Rotocalco parlamentare; 20,15: Scandali; 20,45: Concerto di Rossini; 21: Stagione sinfonica pubblica della RAI.

TV SVIZZERA

16,00 LA PARETE
 16,40 MAMMA
 Film con Beniamino Gigli, Emma Gramatica - Regia di Guido Brignone
 18,00 PER I BAMBINI
 19,30 TELEGIORNALE
 19,45 OBIETTIVO SPORT
 20,15 I RICCHI E I POVERI RACCONTATI DA...
 20,45 TELEGIORNALE
 21,00 ENCICLOPEDIA
 21,50 TRA LE RIGHE DEL PENTAGRAMMA
 23,30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

15,55 TELESPORT - CALCIO
 19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 20,00 CANALE 27
 20,15 WICKITA
 Film con Joel Mc Crez, Vera Miles - Regia di Jacques Tourneur
 21,50 LA FATTORIA DEL CANNETO PICCOLO
 22,40 TELESPORT - PALLANESTRO
 23,10 TELEGIORNALE

TV FRANCIA

15,00 CHI HA FATTO ANNEGARE BORTON
 Telefilm della serie «Mannix»
 15,10 I GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA
 «Karl B  hm»
 16,41 LE JENE
 17,05 INVITO ALLA DANZA
 Un film di Gene Kelly
 18,45 NOTIZIE FLASH
 19,20 IL DESERTO ROSSO DEL KALAHARI
 19,44 C'ERA UNA VOLTA
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 LA TESTA E LE GAMBE
 Gli anni Fedi. 1933
 22,50 L'OLIO SUL FUOCO
 23,30 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,25 CARTONI ANIMATI
 20,00 TELEFILM
 20,50 NOTIZIARIO
 21,10 SOGNETTO
 Film - Regia di Max Ophuls, con Joan Bennett, James Mason

MARTEDI 2

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
 (Per la sola zona di Firenze)
 12,30 SAPERE
 «La vita degli insetti»
 13,00 TELEGIORNALE
 «Controspazio»
 13,00 TELEGIORNALE
 17,00 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
 17,20 LA TV DEI RAGAZZI
 «L'avventura del Grande Nord»
 18,15 SAPERE
 «Il romanzo d'appendice»
 18,45 CONCERTO
 «Stabat Mater» di Rossini diretta da Previtali
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 UNA NOTTE AMERICANA
 Trasmissione speciale per le elezioni negli USA
 23,00 TELEGIORNALE

TV 2

12,30 CONCERTO IN PIAZZA
 13,00 TELEGIORNALE
 13,30 BIOLOGIA MARINA
 17,00 DIFESA AD ULTRANZA
 18,00 VISITA A UN MUSEO
 18,15 TELEGIORNALE
 18,45 IL LAVORO CHE CAMBIA
 «La santita'». (Quarta puntata)
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE
 «Viaggio attraverso il canto popolare italiano»
 (Prima puntata)
 21,45 TG 2 DOSSIER
 «Domattino il Presidente americano»
 23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Voi ed io; 11,30: L'altro suono; 12,45: La rivista rivista (1)ata; 13,30: La corrida; 14,10: Identikit; 15,15: Jazz giovani; 16,00: La melancolia; 17,35: Entriamo nella commedia; 18,20: 16 Radio; 19: e domani; 19,30: Radiografia di un personaggio; 20: Un film e la sua musica; 20,30: Stazioni; 20,45: Fiume di radiomusic; 21,00: L'Accurru; 21,05: Buonotte dalla dama di cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Le musiche del mattino; 8,45: Quale famiglia?; 9,32: Cosa bolle in pentola; 10,35: Canzoni Italiane; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Sabato musica; 14: Musica «no stop»; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15,45: Profilo d'autore; Giuseppe Verdi; 16,31: Spazio giovani; 16,50: Vogliate scuote l'interazione; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 16,45, 18,45, 20,45; 6: Quotidiana; 8,45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9,30: I nuovi cantautori; 9,55: La Grande Duchesse de Garsinet; 12: Antologia di L'orchestra sinfonica popolare in Italia; 14,30: Disco club; 15,30: Recital: I protagonisti della musica leggera; 16: Intervento; 16,30: Riepilogo della intervista Paganini; 17: Oggi e domani; 17,45: Interpreti alla radio; 18,15: Jazz giornali; 19,15: Concerto della sera; 19,45: Rotocalco parlamentare; 20,15: Scandali; 20,45: Concerto di Rossini; 21: Stagione sinfonica pubblica della RAI.

TV SVIZZERA

16,00 LA PARETE
 16,40 MAMMA
 Film con Beniamino Gigli, Emma Gramatica - Regia di Guido Brignone
 18,00 PER I BAMBINI
 19,30 TELEGIORNALE
 19,45 OBIETTIVO SPORT
 20,15 I RICCHI E I POVERI RACCONTATI DA...
 20,45 TELEGIORNALE
 21,00 ENCICLOPEDIA
 21,50 TRA LE RIGHE DEL PENTAGRAMMA
 23,30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

15,55 TELESPORT - CALCIO
 19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 20,00 CANALE 27
 20,15 WICKITA
 Film con Joel Mc Crez, Vera Miles - Regia di Jacques Tourneur
 21,50 LA FATTORIA DEL CANNETO PICCOLO
 22,40 TELESPORT - PALLANESTRO
 23,10 TELEGIORNALE

TV FRANCIA

15,00 CHI HA FATTO ANNEGARE BORTON
 Telefilm della serie «Mannix»
 15,10 I GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA
 «Karl B  hm»
 16,41 LE JENE
 17,05 INVITO ALLA DANZA
 Un film di Gene Kelly
 18,45 NOTIZIE FLASH
 19,20 IL DESERTO ROSSO DEL KALAHARI
 19,44 C'ERA UNA VOLTA
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 LA TESTA E LE GAMBE
 Gli anni Fedi. 1933
 22,50 L'OLIO SUL FUOCO
 23,30 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,25 CARTONI ANIMATI
 20,00 TELEFILM
 20,50 NOTIZIARIO
 21,10 SOGNETTO
 Film - Regia di Kurt Hoffmann con Liselotte Pulver, Heinz Baumann

MERCOLEDI 3

TV 1

7,30 TELEGIORNALE SPECIALE
 Risultati delle elezioni in USA
 12,30 SAPERE
 «La vita degli insetti»
 13,00 TELEGIORNALE
 «Controspazio»
 13,00 TELEGIORNALE
 17,00 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
 17,20 LA TV DEI RAGAZZI
 «L'avventura del Grande Nord»
 18,15 SAPERE
 «Il romanzo d'appendice»
 18,45 CONCERTO
 «Stabat Mater» di Rossini diretta da Previtali
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 UNA NOTTE AMERICANA
 Trasmissione speciale per le elezioni negli USA
 23,00 TELEGIORNALE

TV 2

12,30 CONCERTO IN PIAZZA
 13,00 TELEGIORNALE
 13,30 BIOLOGIA MARINA
 17,00 DIFESA AD ULTRANZA
 18,00 VISITA A UN MUSEO
 18,15 TELEGIORNALE
 18,45 IL LAVORO CHE CAMBIA
 «La santita'». (Quarta puntata)
 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20,00 TELEGIORNALE
 20,30 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE
 «Viaggio attraverso il canto popolare italiano»
 (Prima puntata)
 21,45 TG 2 DOSSIER
 «Domattino il Presidente americano»
 23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Voi ed io; 11,30: L'altro suono; 12,45: La rivista rivista (1)ata; 13,30: La corrida; 14,10: Identikit; 15,15: Jazz giovani; 16,00: La melancolia; 17,35: Entriamo nella commedia; 18,20: 16 Radio; 19: e domani; 19,30: Radiografia di un personaggio; 20: Un film e la sua musica; 20,30: Stazioni; 20,45: Fiume di radiomusic; 21,00: L'Accurru; 21,05: Buonotte dalla dama di cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Le musiche del mattino; 8,45: Quale famiglia?; 9,32: Cosa bolle in pentola; 10,35: Canzoni Italiane; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Sabato musica; 14: Musica «no stop»; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15,45: Profilo d'autore; Giuseppe Verdi; 16,31: Spazio giovani; 16,50: Vogliate scuote l'interazione; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Musica night.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 16,45, 18,45, 20,45; 6: Quotidiana; 8,45: Succ

L'analisi della situazione e le prossime scadenze

Avviato in Campidoglio il dibattito sulle dichiarazioni di Argan

I primi interventi di PRI, PLI, DC e MSI - La discussione proseguirà anche nella prossima seduta - Incontro dell'assessore Prasca con una delegazione di baraccati

In consiglio comunale si è iniziato ieri sera il dibattito sulle dichiarazioni del sindaco Argan all'assemblea, al momento della ripresa dei lavori nell'ultima decade di settembre. Argan svolse in quell'occasione (come ampiamente riferì il nostro giornale) un'accurata analisi della situazione in cui la nuova giunta avviava il suo lavoro, esponendo al tempo stesso le principali scadenze dinanzi alla coalizione capitolina. Cruciale è stato l'intervento del consigliere liberale Cutolo. Ha infatti aperto la discussione - che proseguirà anche

Lanciato dalla commissione del comitato federale

Appello per la campagna di tesseramento al PCI

La commissione del Comitato Federale del Partito si è riunita nei giorni scorsi insieme ai rappresentanti delle Segreterie di Zona della città, della provincia, per discutere le attività delle 10 giornate di tesseramento e preannunciando che dovranno essere realizzate dal 1. al 10. novembre.

Nel corso del dibattito introdotto da una relazione svolta dal compagno Franco Marra e conclusa dal compagno Romano Vitale della Segreteria della Federazione sono intervenuti i compagni Rognati, Scandone, De Vito, La Cognata, Spina, Aletta, Chi, Diabretto, Bordin. La commissione, al termine dei suoi lavori, ha indirizzato a tutte le organizzazioni della Federazione Comunista l'invito di tessere, il seguente appello: «La grande campagna di dibattito e di orientamento in atto in tutte le nostre organizzazioni, iniziative e la lotta che si sta sviluppando nella città e nel Paese, sulla base delle indicazioni scaturite dalla recente sessione del C.C. nazionale - nel corso delle 10 giornate con le quali si apre la campagna di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI per il 1977 - un suo ulteriore sviluppo.

Le 10 giornate dovranno rappresentare per tutte le Segreterie e per tutte le cellule l'occasione per realizzare un più ampio, aperto e capillare rapporto con le migliaia di militanti comunisti e con le grandi masse popolari che a Roma e nella provincia si raccolgono attorno al nostro Partito.

La gravità della situazione economica, l'urgenza di rafforzare il quadro politico con una più ampia e sicura unità democratica, la volontà delle grandi masse di far essere la società italiana dalla crisi che attraversa, rendono più che mai decisivo il ruolo del nostro Partito e pensano in primo piano l'importanza del rafforzamento quantitativo e qualitativo per adeguarlo sempre più ai compiti che gli derivano dalle nuove responsabilità che la sua forza e la sua politica gli affidano nel Paese e, più in particolare, a Roma, nella provincia e nella Regione dove il PCI - in una coalizione di forze democratiche - ha funzioni di governo.

La campagna delle 10 giornate di tesseramento e reclutamento al Partito e alla FGCI - insieme al ritesseramento rapido, organizzato e capillare degli iscritti - deve essere per tutte le nostre organizzazioni l'occasione per stabilire un più esteso contatto di massa con migliaia di cittadini e innanzi tutto con i lavoratori, con le donne, con i giovani, con coloro cioè che - insieme a larghi strati di ceti medi - hanno costituito la base dei consensi venuti al Partito e alla sua linea politica e programmatica nelle elezioni del 20 giugno.

In queste direzioni dobbiamo realizzare l'azione di proselitismo per rafforzare ed arricchire il Partito di nuove energie e nuovi contributi, per radicarci sempre più profondamente nella realtà sociale viva e articolata della nostra città e della nostra provincia, ascendendo i caratteri di partito nuovo e di massa diverso da tutti gli altri.

L'iniziativa del Partito e della FGCI nel corso delle

10 giornate dovrà quindi essere proiettata all'esterno, in città che in provincia; nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri, nelle borgate, nei comuni e nelle frazioni di campagna.

Accanto al tesseramento e al reclutamento di nuove migliaia di militanti al PCI e alla FGCI, è necessario anche e crescere le possibilità finanziarie del Partito. Solo attraverso un ulteriore ampio sviluppo della linea dell'autofinanziamento è possibile garantire al Partito i mezzi necessari al suo sviluppo.

Un terreno nuovo di iniziative di lavoro su cui è necessario impegnare tutte le nostre organizzazioni è quello della seconda sottoscrizione di attività, ma che hanno anzi già visto concreti interventi operativi dell'amministrazione, come non ha mancato di sottolineare nel suo intervento, rallegrandosene, il consigliere repubblicano Ferranti. Il rappresentante del PCI che ha ricordato il particolare impegno sempre manifestato dal suo partito per una radicale ristrutturazione dell'amministrazione di interventi in sede di controllo integrativo delle municipalizzate; si è detto inoltre favorevole alla creazione del consiglio regionale per l'alimentazione.

Il dc Cannucciari, prendendo la parola prima del voto, ha fatto un'analisi della situazione politica e sociale che ha voluto classificare come insufficienti le dichiarazioni del sindaco, e lo stesso accordo politico-programmatico della coalizione, che pure afferma esplicitamente di essere aperte al contributo delle forze democratiche. Ha concesso il suo voto al gruppo comunista, affermando la disponibilità della DC, ferma restando la scelta dell'opposizione, a un confronto programmatico, e purché siano disponibili vi sia da parte degli altri. Ma gli altri, se il termine è riferito ai partiti della coalizione, nessun osservatore può negare che l'abbiano manifestata, e non hanno fatto nulla per la scelta della nuova amministrazione.

A chiusura della seduta, le forze democratiche del centro hanno espresso il loro cordoglio per la scomparsa, commemorata dal rappresentante di DP Luciana Castelli, di Mansino Avvisati, giovanissimo candidato nella lista di DP per le elezioni di novembre, noto per l'impegno e la passione profusi - soprattutto nelle borgate, dove era nato - nella battaglia delle nuove generazioni, nonché per la grave malattia. Caratteristiche e doti - ha affermato il compagno Veltroni associandoli a nome del gruppo comunista, al cordoglio che, pur nella profonda differenza di posizioni politiche, i giovani comunisti e tutti i militanti nella lotta per la giustizia, la democrazia, il socialismo ricordano con commovente.

In precedenza, l'assessore alle zone industriali Mancini aveva ragguagliato il consiglio sulle iniziative che la giunta di DP Luciana Castelli ha annunciato da chiarire provocato da una fabbrica nella zona Prenestina. L'on. Mancini aveva invece sottolineato un'interrogazione per chiedere un passo del sindaco Argan presso la Rai-TV al fine di superare la grave situazione di crisi esistente nella redazione del «Gazzettino di Roma e del Lazio», una iniziativa, ricorda Mancini, cui contano due soli redattori.

Ancora ieri sera, mentre in aula si svolgeva il dibattito, l'assessore al patrimonio Giuliano Prasca (presenti anche i compagni consiliari Gerardi e Guerra, e i rappresentanti di altre forze) si è incontrato con gli abitanti dei borghetti in via Risannamento (Prenestina - Nomentano, Passo di S. Agnese e Ostia) e dei senzatetto che attendono un alloggio del piano Invernale. Prasca ha annunciato la pubblicazione presso la V e la VI circoscrizione degli elenchi degli assegnatari provenienti da Borghetto Prenestino - degli alloggi delle palazzine B e C a Casal Bruciato, e si è contemporaneamente impegnato a avviare un censimento di tutti gli alloggi sfitti da oltre due anni.

In Campidoglio, si è appreso infine che sul invito della amministrazione comunale, il cardinale vicario Poletti celebrerà - continuando una prassi antica consuetudine - si legge in un comunicato del vicariato - il prossimo 2 novembre, alle 9.15 nella basilica dell'Arca Coeli, la messa «in suffragio di tutti i cittadini defunti di Roma».

Terza «fumata nera» all'università: nessuno ha ottenuto la maggioranza

Oggi quarta votazione per eleggere il rettore

Un solo voto di differenza fra i due candidati: Fidanza 269, Ruberti 268 - Appello in favore del preside di ingegneria sottoscritto dai professori Niccolò, Segre, Arredi, Montalenti, Amaldi, Sylos Labini e De Finetti - Una dichiarazione dei compagni Giannantoni e Asor Rosa

Neanche la terza votazione per l'elezione del rettore ha dato esito. Nonostante il ritiro del professor Vaccaro che costò a noi l'altra scera ha rinunciato alla candidatura - nessuno degli altri due aspiranti alla carica ha ottenuto il quorum necessario alla nomina. Il preside di Farmacia, Alberto Fidanza, ha raccolto 269 voti su 573; mentre al professor Ruberti, preside di ingegneria, sono andati 268 preferenze. Per essere eletti occorrevano 287 voti. Ad impedire la nomina sono state le 30 schede bianche e i sei voti dispersi.

La contesa dunque diventa estremamente incerta: per oggi è stato convocato il quarto scrutinio, e un lieve spostamento del corpo elettorale può essere sufficiente a uno dei due candidati ad essere eletto. I seggi aprono questa mattina alle 9, come nei giorni scorsi, chiudono alle 16. Ieri sera, al contrario dei giorni scorsi, né Ruberti, né Fidanza hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali. Da registrare invece alcune prese di posizione di settori del corpo docente. La più significativa è quella dei professori Montalenti, Niccolò, De

Finetti, Arredi, Sylos Labini, Amaldi e Segre, che hanno sottoscritto un documento nel quale esprimono apertamente il proprio appoggio alla candidatura Ruberti. «Premesso che il ritiro del professor Vaccaro - è scritto in una nota dettata alle agenzie di stampa - è considerato da alcuni di noi uno spiacevole evento, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per l'opera svolta nell'università. Al momento attuale consideriamo estremamente positivo che il programma di rinnovamento presentato dal professor Ruberti abbia otte-

nuto una così larga adesione da parte del corpo accademico. Noi riteniamo che il professor Ruberti, in caso di elezione, sarà in grado di assicurare una corretta e ordinata gestione rettorale, nel rispetto dell'autonomia universitaria, e dei diritti di tutte le forze che operano nell'ateneo».

Una dichiarazione ufficiale è stata rilasciata anche dai compagni Gabriele Giannantoni e Alberto Asor Rosa. «Consideriamo di grande valore il risultato ottenuto dal professor Ruberti in queste prime tre giornate elettorali - hanno affermato i due esponenti comunisti - che dimostra l'ampia consistenza della spinta al rinnovamento esistente nell'ateneo. Riteniamo che si debba fare ogni sforzo perché nella votazione di sabato si realizzi un ulteriore accrescimento di tale convergenza unitaria sul nome del professor Ruberti. Auspichiamo che a questa esigenza si dimostrino sensibili tutte le forze accademiche che desiderino dare presto all'ateneo romano una guida sicura ed efficiente».

Manifestazione durante lo sciopero nelle scuole



Niente lezioni ieri in gran parte delle scuole e delle università, per lo sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali. Insegnanti e non docenti hanno aderito in grande maggioranza con compattezza e forza alla giornata di lotta, nonostante l'invito dei sindacati autonomi a non partecipare allo sciopero. Hanno preso la parola Bruno Marino a nome delle tre Federazioni sindacali nazionali, Marino Giubileo, a nome dei sindacati provinciali, e Bruno Roscini, segretario nazionale della CGIL-scuola. NELLA FOTO: un momento della manifestazione davanti al ministero.

Affollata manifestazione ieri con il compagno Perna

In corteo a Montesacro per un nuovo sviluppo

Centinaia di cittadini hanno sfilato da piazzale Jonio a piazza Sempione. Le proposte dei comunisti per uscire dalla crisi - Le iniziative odierne

Centinaia di cittadini hanno partecipato ieri a Montesacro alla manifestazione indetta dalla zona est del PCI sulle proposte dei comunisti per fronteggiare la crisi economica. Il corteo, partito da piazzale Jonio, ha raggiunto piazza Sempione dove ha preso la parola il compagno Edoardo Perna, della Direzione e presidente del gruppo di lavoro. «Lotta all'inflazione e agli sprechi, ampliamento delle basi produttive, occupazione giovanile, rilancio dell'agricoltura e sviluppo del Mezzogiorno sono i temi al centro della battaglia del nostro partito. Su questi obiettivi - ha detto il Perna - la nostra lotta politica, secondo le indicazioni emerse nell'ultimo comitato centrale, è arricchita da nuove proposte. In primo luogo, la nostra lotta politica deve portare ad un nuovo modo di governare: rilancio dell'agricoltura e sviluppo del Mezzogiorno sono i temi al centro della battaglia del nostro partito. Su questi obiettivi - ha detto il Perna - la nostra lotta politica, secondo le indicazioni emerse nell'ultimo comitato centrale, è arricchita da nuove proposte. In primo luogo, la nostra lotta politica deve portare ad un nuovo modo di governare: rilancio dell'agricoltura e sviluppo del Mezzogiorno sono i temi al centro della battaglia del nostro partito. Su questi obiettivi - ha detto il Perna - la nostra lotta politica, secondo le indicazioni emerse nell'ultimo comitato centrale, è arricchita da nuove proposte.

Per oggi, intanto, sono in programma i seguenti incontri: assemblee nelle sezioni e nei posti di lavoro sulla situazione politica e lo sviluppo del partito; A SAN SABA alle 17.30 (Buggiani); TRULLO alle 18.30; CIAMPINO alle 18 (Armati-Gagliardi); CASALOTTI alle 17 (Mazzotti); QUARTUCCIO alle 17 (Mario Mancini della segreteria del comitato regionale); TORRE NOVA alle 18 (P. Modica); COLLE FERRO alle 16.30 (Mansoli); LANUVIO alle 17.30 al cinema (Maffioletti); FRASCATI alle 17.30 (E. Ottaviano); SEGGI alle 18 (Stralini); CAMPAGNANO alle 18 (E. Montino); PIRELLI-TIVOLI alle 16 a Tivoli (Cicchetti).

Nella regione, in provincia di FROSINONE, Vallecora, ore 19, comizio (Gemma); Anagni, ore 18, attivo sulla situazione politica (Mazzotti); Terracina, ore 20, assemblea in un comunicato la Ppml ribadisce la necessità di ritoccare il listino delle consumazioni e che gli aumenti sono stati rinviati di 15 giorni; ma è chiaro che un ripensamento sull'analisi dei costi e dei prezzi è ormai opportuno.

Presentati ieri in assemblea i risultati delle ricerche

Fatme: era nota la nocività della colla nel reparto 84

La miscela usata per fissare le capsule telefoniche è la causa dell'intossicazione - Presenti l'assessore Renna e i medici del laboratorio di igiene e profilassi

La miscela formata da «l'Araditi», è una speciale «indurente» e la causa dell'intossicazione che ha colpito nelle ultime settimane più di cento operai della Fatme, la fabbrica metalmeccanica sulla Anagnina. Dal composto chimico nasce infatti una reazione termica che produce prurito, irritazione al catante, nausea e vomito. La miscela

usata solo nel reparto «84» dove si sono manifestati i primi disturbi è stata proposta nel resto dell'azienda attraverso l'aria con una reazione chimica provocata dalla formaldeide e dalla soda caustica, adoperate per la pulizia.

Queste le conclusioni cui sono giunti i sanitari incaricati dalla Provincia e dai sindacati di svolgere le ricerche alla Fatme. L'esito del l'indagine è stato illustrato ieri mattina nel corso di una affollata assemblea nell'azienda. All'incontro erano presenti l'assessore provinciale all'Igiene compagno Ugo Renna, la dottoressa Iacobelli, la commissione ambiente della Camera del Lavoro, i medici Zucchetti, Velluti e Mancini del Laboratorio di Igiene e Profilassi e Massimo Minelli della segreteria provinciale della FLG.

Non aumenta (per ora) il prezzo della tazzina di caffè

Non entrerà in vigore dal 1° novembre il nuovo listino del bar. Di fronte alle critiche - e alle reazioni piovute da più parti contro un caro tazzina l'associazione di categoria aderente all'Unione commercianti - che aveva deciso il rincaro, ha fatto marcia indietro. E' vero che in un comunicato la Ppml ribadisce la necessità di ritoccare il listino delle consumazioni e che gli aumenti sono stati rinviati di 15 giorni; ma è chiaro che un ripensamento sull'analisi dei costi e dei prezzi è ormai opportuno.

Si apre domani al Centro l'8° congresso provinciale ANPI

«Un nuovo patto unitario fra tutte le forze democratiche per attuare pienamente la costituzione repubblicana: è il tema dell'8° congresso provinciale dell'ANPI, fissato per domenica alle ore 9.30 nei locali del Teatro centrale. I suoi lavori saranno introdotti dal vicepresidente dell'associazione Franco Rappelli. Alla assemblea saranno presenti 100 delegati, rappresentanti di numerose associazioni antifasciste, degli enti locali, delle autorità militari, delle circoscrizioni, organizzazioni di lavoro e scuole, dei movimenti giovanili democratici.

Indetta, alle 20, dalle forze democratiche del consiglio

Assemblea contro il fascismo oggi alla prima circoscrizione

I cittadini, i lavoratori, i giovani democratici, del centro storico, manifestano stasera alle 20, nella sede della Indetta nei locali della I Circoscrizione in via Tomacelli, la propria ferma condanna delle violenze squadriste che si sono susseguite nella città in questi giorni. L'incontro antifascista è stato promosso unitariamente dal consiglio, dopo le scorse e gli incidenti provocati dai missini sabato scorso nelle vie del centro. Ieri pomeriggio, inoltre, i rappresentanti delle forze politiche democratiche della I Circoscrizione hanno espresso, in una riunione con i commercianti, la loro solidarietà agli esercenti i cui negozi sono rimasti danneggiati du-

rante i tafferugli scatenati dai fascisti. In occasione dell'incontro, il sindaco, prof. Argan, ha annunciato la convocazione del sindaco della I circoscrizione, Carlo Tani, il seguente telegramma: «Esprimo anche a nome della giunta la piena e convinta adesione alla manifestazione antifascista convocata dalla I circoscrizione. L'azione unitaria delle forze democratiche si sviluppi al fine di ristabilire ogni rigurgito eversivo e ristabilire un clima di serena e civile convivenza fra i cittadini romani. Nel sottolineare il grande valore politico della vostra iniziativa, riconfermo l'impegno dell'amministrazione tutta a difesa della causa della libertà e della democrazia».

Ieri pomeriggio al quartiere Trieste

Rapinano nella sede Aci soldi dell'«una tantum»

I tre malviventi hanno aggredito il titolare dell'agenzia - Il bottino supera i cinque milioni di lire. Cinque milioni di lire - in gran parte versamenti degli automobilisti per l'«una tantum» destinata ai terremotati del Friuli - sono il bottino di una rapina avvenuta nel pomeriggio di ieri nella sede dell'agenzia Aci, in viale del 16.30, tre malviventi armati e mascherati, hanno fatto irruzione negli uffici dell'Automobil Club, in via Sebino, bloccando il titolare Italo Amati, che stava abbassando le saracinesche. I banditi, con sicurezza si sono diretti verso l'ufficio cassa dove, con un colpo di pistola, hanno ucciso l'unico dipendente dell'ufficio, Aquilino Recca, di 29 anni, il cui denaro contenuto nella cassaforte. Quasi contemporaneamente un altro tentativo di rapina è stato scatenato dai proprietari di una gioielleria, al Tusciano. Due giovani armati di pistole e con il volto scoperto, scesi da una «124» verde, sono entrati nella gioielleria di via Casilina 303 ed hanno costretto il titolare, Gerolamo Cuccieri a consegnare loro tutti i preziosi. Ma questo non è bastato a scoraggiare il proprietario che ha afferrato un oggetto di ferro e si è scagliato contro i banditi. A questo punto i due hanno preferito darsi ad una precipitosa fuga.

Arrestato un uomo di 46 anni

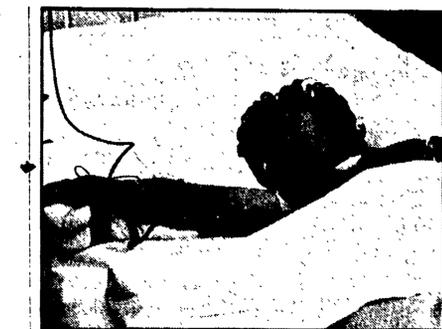
Litigio familiare all'acido muriatico

Ha gettato il liquido contro la moglie, la cognata, la suocera e la figlia rimaste lievemente ustionate. Ha troncato l'ennesima lite familiare gettando una bottiglietta di acido muriatico in faccia alla moglie, alla cognata, alla suocera e alla figliuola di 12 anni. Fortunatamente, soltanto alcune gocce dell'acido, fortemente corrosivo, hanno raggiunto le quattro malcapitate, che se la sono cavata con ustioni e lacerazioni e i medici del San Giovanni hanno giudicato aggraviati in dieci giorni. Protagonista dell'episodio un uomo di 46 anni, Giuseppe Valentini, che è stato arrestato dagli agenti del commissariato Casilino sotto l'accusa di lesioni plurime aggravate. Ieri mattina alle 9 Giuseppe Valentini è rientrato nella sua abitazione in via Bialestruzzi 24 al Casilino. Nel medesimo appartamento c'erano la moglie, Adriana Ferretti, di 34 anni; la cognata, Paola Ferretti, di 28, la suocera Filippa Lucatelli di 39 anni, e la figlia dodicenne Sonia. La convivenza fra i quattro non era molto felice: da qualche tempo lei li dividevano sempre più i requeri. E' stato così che ieri mattina è cominciata l'ennesima burrasca familiare. Questa volta, però, Giuseppe Valentini è stato colto da una crisi nervosa: ha afferrato la bottiglietta di acido muriatico e ha scagliato il liquido corrosivo contro le quattro donne.

Sassaiola fra neofascisti ed extraparlamentari

Incidenti al Prenestino dopo un raduno del MSI

Si era appena conclusa la messa per Zichieri - Sono dovuti intervenire alcuni reparti della «celere». Momenti di tensione ieri pomeriggio al Prenestino, per alcuni incidenti avvenuti durante una messa nella chiesa di San Luca Evangelista, nell'anniversario dell'assassinio di Mario Zichieri, il giovane raggiunto da una scarica di lupara davanti alla sezione del MSI, l'anno scorso, in via Gattamele. Mentre era in corso la cerimonia, un centinaio di giovani aderenti all'«ultrasinistra», dopo un breve corteo, si sono fermati a poca distanza dalla chiesa, in via dell'Acqua Bullicante, gridando slogan. Dalla chiesa sono usciti una cinquantina di missini ed è iniziata fra i due schieramenti una fitta sassaiola. Sul posto sono intervenuti subito alcuni reparti della «celere», impedendo che gli incidenti assumessero dimensioni più grandi. Poco dopo i giovani dell'«ultrasinistra» si sono dispersi. Sul marciapiede antistante la chiesa gli agenti hanno trovato numerosi bastoni e colli di bottiglia rotti.



Ha perduto i genitori e i due fratellini

Ancora grave il bimbo unico superstite del tragico incidente

Gianluca Fois è stato trasferito al reparto rianimazione del San Camillo - L'altra notte era con i cugini sull'auto che si è schiantata sulla Salaria

Sono ancora gravissime le condizioni di Gianluca Fois, il bimbo di 4 anni unico superstite della tragica sciagura della strada in cui sono morti entrambi i suoi genitori e i due suoi fratellini. Il piccolo, che nello scontro dell'autostrada di Salaria ha riportato fratture al numero 1 del corpo, è stato trasferito ieri mattina dal Policlinico dove era stato trasportato subito dopo l'incidente, al reparto rianimazione del San Camillo. I medici che lo assistono non hanno ancora sciolto i prognosi.

Sulla macchina della sciagura, una «128 coupé», viaggia l'altra sera l'intera famiglia Fois: il padre Bruno, un giovane di 27 anni impegnato come cuoco nella clinica «Villa Patrizia», la madre Mimma Bucci, di 31 anni, e i tre figliolotti: il piccolo Gianluca, Roberta, di 6 anni, e Fabio, nato da appena 4 mesi. La famiglia aveva passato la giornata di giovedì, giorno di riposo per Bruno Fois, a Orziere un paesino della provincia di Rieti dove risiedono i genitori di Mimma Bucci. Subito dopo cena, alle 23.30, i coniugi Fois e i loro tre bambini avevano lasciato Orziere per tornare a Roma, nella loro abitazione di via Valterristiana 27 a Monte sacro, un appartamento di tre stanze più servizi. Bruno Fois ha pilotato la sua «128» senza problemi fino alle porte di Roma ma qui, forse la stanchezza, ma soprattutto la visibilità dell'asfalto dovuta alla abbondante pioggia caduta nei corsi della serata hanno provocato la tremenda sciagura. Alcuni testimoni hanno visto la macchina del Fois, che in quel momento stava percorrendo il tratto della Salaria che costeggia l'aeroporto, sbandare paurosamente e quindi schiantarsi con fragore contro uno dei grossi pioppi che sorgono al di là della cuneata. Quando sul luogo dello schianto sono arrivate le ambulanze della croce rossa e le pattuglie dei carabinieri e della polizia stradale, per i coniugi Fois, e i bambini imprigionati tra le lamiere accartocciate della macchina, non c'era più nulla da fare. Davanti ancora deboli segni di vita, invece, i tre figliolotti della coppia. Due di essi, Roberta e il piccolo Fabio, sono morti poco dopo il trasporto al Policlinico. Nello stesso ospedale, in condizioni gravissime, è stato ricoverato anche Gianluca Fois. Ieri mattina il piccolo è stato trasferito al reparto rianimazione del San Camillo. NELLA FOTO: il piccolo Gianluca Fois.

Ferme prese di posizione contro la disputa dell'incontro di Coppa Davis con i cileni

«No» a Cile-Italia a Santiago

La «quarta» del campionato

Per il «Toro» sarà dura a Firenze

Impegnativo per il Napoli il confronto con il Milan La Juve col Catanzaro - Perugia-Genoa partita divertente!

Tra le due torinesi che guidano la classifica del campionato quella che domani avrà il compito più difficile è certo il Toro, atteso dalla Fiorentina al Campo di Marte; la Juventus, in casa con il Catanzaro, non dovrebbe faticare troppo a continuare la sua corsa. Una delle partite più importanti della giornata è sicuramente quella di Napoli dove scenderà il Milan, mentre una delle più promettenti, per lo spettacolo che ci si attende dalle due squadre, è certamente Perugia-Genoa.

grande interesse tecnico agonistico si annuncia il confronto di Antonozzi che dovrà vedersela con Zaccarelli. INTER-CESENA: Nelle file dell'Inter l'unica variante sarà il rientro di Gasparini al posto di Orioli. Il Cesena, licenziato per il momento, si appresta a disputare il campionato di Serie B. JUVENTUS-CATANZARO: I bianconeri schiereranno la formazione tipo con Furino e Morini. Il Catanzaro resterà nuovamente fuori Sphos. Di Marzo - che ancora non può disporre di Sperotto - oppone loro un Catanzaro tutto velocità e agilità.



Una immagine dello stadio di Santiago trasformato in lager dalla giunta assassina di Pinochet. La sorte dei patrioti ammassati nello stadio dagli agenti della DINA, la ferrea polizia segreta dei golpisti, emerge chiaramente dalla foto. In questo stadio-lager Pinochet vorrebbe far giocare la finale di Coppa Davis ai nostri azzurri

Nobile lettera aperta del gruppo musicale cileno

Gli «Inti Illimani» ai tennisti azzurri

«Questa finale in Santiago sarebbe uno spettacolo offerto a Pinochet e ai suoi mandanti» - «Non giocando in Cile la squadra italiana otterrà una vittoria sportiva ma anche di civiltà e solidarietà umana. Li applaudiranno mani cilene pulite di cittadini che credono e lottano per i valori che il popolo italiano difende e ha consacrato nella Costituzione»

Il famoso gruppo musicale cileno degli Inti Illimani ha indirizzato la seguente lettera aperta ai tennisti azzurri: «Puntilla, Barzuzzi, Bolchini e Zaccarelli non che al capitano non giocatore Nicola Pietrangeli: «Di fronte all'invito del GR3 della IAT del giorno 28 ottobre che ci ha coinvolto nell'ampia discussione che da alcune settimane si sta svolgendo in seno all'opinione pubblica italiana, crediamo sia nostro dovere chiarire le ragioni su cui si basa la nostra opinione al riguardo. Lo facciamo animati dalla sincera e aperta conversazione avuta con Nicola Pietrangeli in detto programma e poiché tre anni di esilio in Italia ci hanno insegnato ad apprezzare lo spirito profondamente critico e democratico di questo popolo.



Un'altra immagine dello stadio di Santiago: un poliziotto armato vigila sui patrioti che vi sono imprigionati

«Non vorremmo influire su una decisione che crediamo sia di esclusiva competenza dei rispettivi atleti e organizzatori e in particolare ad ognuno di voi; in caso in cui la propria responsabilità umana e morale può essere oggetto di delibere o di rinunce. «Il viaggio della squadra italiana in Cile per disputare la finale di Coppa Davis è, indipendentemente dalla vostra volontà, un fatto politico. «La giunta militare fascista che usurpa il potere in Cile, condannata per due anni consecutivi dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per le orrende e reiterate violazioni dei diritti dell'uomo (provate e documentate da diverse commissioni internazionali di indagine), condannata da tutti gli organismi internazionali (UNESCO, OIT, CEPAL, FAO, OEA, Parlamento Europeo, ecc.), isolata diplomaticamente e politicamente dai governi democratici del mondo, chiede questo piccolo gesto di solidarietà politica e sportiva (quanto costa un biglietto per la finale della Coppa Davis?) e per questo purtroppo non necessariamente giocandosi questa finale in Santiago ed essendo un fatto di rilevanza politica internazionale, sarebbe uno spettacolo offerto a Pinochet e ai suoi mandanti. Per la stragrande maggioranza dei clienti, invece, questa ambita finale dello sport, questo ambiente di sana e nobile competizione avrebbe un significato tremendo e doloroso. «Il numero di orfani e di

«In questa occasione il Cile è un falso finalista, la sua designazione è frutto della condanna internazionale. Santiago offre la possibilità di una povera vittoria sportiva e di un'amara insalata. «Noi crediamo che non giocando in Cile, la squadra italiana otterrà una vittoria sportiva ma anche di civiltà e di solidarietà umana. Sono mani cilene che applaudiranno e ringrazieranno per questo gesto, sono mani pulite di uomini, di donne e di bambini che credono e lottano per i valori che il popolo italiano difende e ha consacrato nella Costituzione politica della Repubblica. Inti Illimani

«Non potremmo immaginare che oggi si facesse una festa in un luogo come la Casera di Saba di Trieste, a Buchenwald ad Auschwitz o nelle Fosse Ardeatine, luoghi che evocano altri europei immagini precise. vedove di questo stadio nazionale supera il pubblico che assisterebbe alla finale di Coppa Davis. I suoi gridi di incitamento e gli applausi che strapperrebbe questa finale sarebbero senza dubbio meno intensi dei gridi e dei pianti di rabbia e di dolore che ciò che è avvenuto ha strappato a migliaia di cileni in quegli spogliatoi, in quel campo di tennis. «Finché dura l'oppressione in Cile, finché il Cile intero continua ad essere un campo di sterminio, quel luogo di terrore non dovranno essere scenario di nobili competizioni sportive. Non possiamo chiedere al buon che ha macchiato di sangue lo stadio rispetto per quelle vittime, possiamo solo rivolgerci a Voi. «Non potremmo immaginare che oggi si facesse una festa in un luogo come la Casera di Saba di Trieste, a Buchenwald ad Auschwitz o nelle Fosse Ardeatine, luoghi che evocano altri europei immagini precise.

La FLM chiede l'intervento del governo

Una dichiarazione di Cesare Maestri: «Rifiuterei in modo categorico la mia partecipazione, perché non vorrei che il mio nome fosse collegato a un regime fascista» - Altre prese di posizione per il «No»

Proseguono, senza soluzione di continuità, le prese di posizione contro il viaggio dei tennisti italiani a Santiago per disputare la finalissima di Coppa Davis. Ma prima di passare al dettaglio, ci sembra opportuno ritornare brevemente sulla conferenza stampa di mercoledì scorso, per rendere noto che al Comitato Italia-Cile hanno aderito anche il Comitato promotore per il boicottaggio dell'incontro e l'Ente di promozione ACLI-Enars. L'azione perciò per portare avanti la battaglia a favore del «no» a Cile-Italia di Davis, acquisita anche il Comitato promotore per il boicottaggio dell'incontro e l'Ente di promozione ACLI-Enars. L'azione perciò per portare avanti la battaglia a favore del «no» a Cile-Italia di Davis, acquisita anche il Comitato promotore per il boicottaggio dell'incontro e l'Ente di promozione ACLI-Enars.

«L'isolamento politico e morale della giunta che oggi governa illegalmente il Cile con la repressione e le torture, l'espulsione e l'assassinio dei dirigenti del governo costituzionale di Allende, - prosegue il comunicato della FLM - è un obbligo politico per tutti i democratici, un impegno di lotta per il movimento sindacale italiano e dei metalmeccanici in particolare che, con il boicottaggio del rame cileno, hanno già testimoniato questo impegno nel corso di quest'anno. Un governo costituzionale e democratico non può nascondersi dietro frasi generiche come «Lo sport non va confuso con la politica», o «Lo sport unisce i popoli». «Non andare a Santiago, non giocare la Davis con rappresentanti dichiarati del regime - conclude il comunicato della FLM - è un atto di valore politico che non può non onorare il vero sport inteso come fatto di affratellamento dei popoli liberi e in pace».

sport flash

- AUTOMOBILISMO - La Fiat sarà presente al rally di Gran Bretagna con tre «131» a Fiat Abarth rally, per la prima volta in Inghilterra. Il rally partirà da Bath il 26 novembre e si concluderà nella stessa località il 1. dicembre. ● BOXC - Il finlandese Samuli Mäntymäki ha conquistato a Segovia il titolo mondiale del welter junior (versione WBC) battendo per ko tecnico alla seconda ripresa il detenente spagnolo Miguel Velasquez. ● AUTOMOBILISMO - Lunedì a Valguarnera tre gruppi di gare a chiusura della stagione dell'autodromo romano. Spicca la «Due ore sport», che si svolgerà sul tracciato di km 3,200 con la formula di due piloti per ogni equipaggio. Tra questi Arturo Merzario e Lella Lombardi. ● CALCIO - Da martedì prossimo saranno in vendita presso le abitazioni rivenditori biglietti per l'11 novembre allo stadio olimpico. Gli acquirenti non potranno comprare più di 4 biglietti. Prezzi: tribuna Monte Mario numerata L. 8.000; tribuna Tevere numerata L. 8.000; curva L. 2.000. ● RUGBY - La Nazionale italiana di rugby gioca oggi alle 15 (te 16 italiane) sul campo dell'Arms Park, lo stadio della Nazionale gallesse, il primo incontro della sua «return» in Galles, contro il Cardiff. ● SCI - Annamaria Moser Preckl, la più grande sciatrice di tutti i tempi, avrebbe intenzione di tornare alle gare nei ranghi della rappresentativa femminile austriaca. La Preckl, 23 anni, si è ritirata l'anno scorso dopo aver conquistato cinque coppe del mondo e vinto quarantuno competizioni internazionali. ● EQUITAZIONE - Piero D'Inzeo in sella a Easter Light ha vinto ieri il Premio Città di Palermo nel quadro del campionato internazionale della Favorita. Il cavaliere italiano ha battuto l'inglese Broome.

postazioni pensioni

Vitalizio INADEL: il 22 novembre scade il termine per l'opzione

Ma nonna alla morte del marito, dipendente comunale di Pisa deceduto senza aver maturato la pensione, ottiene un assegno vitalizio a carico dell'INADEL. Nel giugno del 1969 la direzione generale di tale ente fece presente che, essendo ma nonna titolare anche di una pensione diretta come ex insegnante elementare, a norma dell'art. 2 della legge del 13-3-1950 n. 120 l'assegno era cumulabile. Pertanto l'INADEL provvedeva a sospendere il pagamento e a recuperare le rate già pagate mediante trattative mensili sulla pensione diretta a partire dal 1-1-1973. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 294 pubblicata sulla G.U. n. 3 del 3-1-1973 che ammetteva il cumulo fra le due pensioni, il 2 luglio del 1973 ma nonna inoltrò richiesta al ministero del Tesoro - direzione generale degli Istituti di previdenza - per il ripristino dell'assegno, richiesta che il ministero inviò all'INADEL il 27 dicembre 1973 per i versamenti di competenza. L'istituto fu accolto e fu dichiarato che il ripristino dell'assegno e il rimborso delle trattative era di competenza dell'INADEL. Da allora sono passati tre anni e non solo l'assegno non è stato ripristinato, ma le trattative mensili sono continuate. Nel giugno scorso ma nonna ha ricevuto una lettera della direzione provinciale del Tesoro di Pisa che comunicava alla direzione generale dell'INADEL l'avvenuta segnalazione al centro nazionale del Tesoro di Bologna dell'accordo al detto Istituto della somma indebitamente corrisposta a ma nonna dal 1-1-1969 al 30-6-1969. Secondo tale comunicazione le trattative mensili sulla pensione dovrebbero cessare, ma quando avvenne il ripristino dell'assegno? E quando rimborsamente le trattative indebitamente effettuate?

della somma mediante trattativa in via precauzionale della somma pari al quinto della pensione ordinaria diretta intestata a tua nonna. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale del 11 dicembre 1972 n. 201 che annullava il citato art. 11 della legge n. 120 del 1950, l'INADEL ha preso in considerazione la domanda dell'interessata e, con delibera del commissario straordinario, è stato emesso il decreto del 27-7-1976 n. 816 ha stabilito il ripristino dell'assegno vitalizio ma solo a partire dal 1-1-1973, con il successo a quello della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 294 pubblicata sulla G.U. n. 3 del 3-1-1973 che ammetteva il cumulo fra le due pensioni, il 2 luglio del 1973 ma nonna inoltrò richiesta al ministero del Tesoro - direzione generale degli Istituti di previdenza - per il ripristino dell'assegno, richiesta che il ministero inviò all'INADEL il 27 dicembre 1973 per i versamenti di competenza. L'istituto fu accolto e fu dichiarato che il ripristino dell'assegno e il rimborso delle trattative era di competenza dell'INADEL. Da allora sono passati tre anni e non solo l'assegno non è stato ripristinato, ma le trattative mensili sono continuate. Nel giugno scorso ma nonna ha ricevuto una lettera della direzione provinciale del Tesoro di Pisa che comunicava alla direzione generale dell'INADEL l'avvenuta segnalazione al centro nazionale del Tesoro di Bologna dell'accordo al detto Istituto della somma indebitamente corrisposta a ma nonna dal 1-1-1969 al 30-6-1969. Secondo tale comunicazione le trattative mensili sulla pensione dovrebbero cessare, ma quando avvenne il ripristino dell'assegno? E quando rimborsamente le trattative indebitamente effettuate?

Da accertamenti effettuati presso la direzione generale dell'INADEL ci risulta quanto segue: con la sentenza n. 294 pubblicata sul G.U. n. 3 del 3-1-1973, l'INADEL conferì un assegno vitalizio indiretto in favore di tua nonna per il servizio prestato dal suo defunto marito presso il Comune di Pisa. In data 15-12-1969, l'istituto notificò all'interessata che il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 411 del 27-8-1969, aveva deciso di revocare l'assegno in quanto la beneficiaria dal 1-10-1960 godeva di pensione da parte del ministero della P.I. La revoca era motivata dal fatto che la pensione, ai sensi dell'articolo 11 della legge del 13-3-1950 n. 120 non era cumulabile con l'assegno vitalizio. In conseguenza l'INADEL intavolò la direzione provinciale del Tesoro di Pisa a cessare il pagamento dell'assegno e a procedere al recupero di quanto percepito indebitamente dall'interessata. La direzione provinciale del Tesoro di Pisa il 12 agosto 1969 comunicò all'INADEL e per conoscenza a tua nonna che tenuto conto della prescrizione decennale in materia di recupero di indebiti, le rate di assegno vitalizio da recuperare si riferivano al periodo dal 1-7-1959 al 30-6-1969. A partire dal 1-7-1973 la medesima direzione provinciale provvedeva al recupero

Il solito errore. Nel 1973 ho inoltrato domanda all'INPS di Cagliari per la revisione della mia pensione derivante dall'accertamento di contributi relativi a periodi anteriori alla decorrenza della pensione stessa. La detta revisione mi compete a norma dell'art. 3 della legge n. 96 del 1973 emanata in favore dei perseguitati politici. La pratica si trova a Roma fin dall'aprile 1976. Come mai non ho saputo più niente? GUIDO SORO Cagliari. La pratica, purtroppo, per un infortunio errato, non è stata ancora elaborata dal centro elettronico dell'INPS di Roma ed è stata restituita, nel mese di agosto, alla sede dell'INPS di Cagliari per la correzione, dopo di che dovrà tornare di nuovo al predetto centro elettronico per le rituali operazioni di controllo e di calcolo. Dovrai, pertanto, attendere ancora qualche altro mese per la materiale revisione di quanto ti compete, sempre che non vengano fuori altri errori. A cura di F. Vieni

Giocherà contro squadre italiane

In gennaio tournée dell'URSS in Italia

MOSCA, 29. La nazionale sovietica di calcio giocherà in Italia nel gennaio prossimo alcune partite di allenamento contro squadre italiane. Il nuovo selezionatore della nazionale, Nikita Simonyan, ha detto che l'URSS affronta almeno tre squadre italiane. L'URSS, eliminata nel campionato d'Europa dalla Cecoslovacchia e alla olimpiade della RDT si è data una nuova guida tecnica nella persona di Simonyan (una «stella» del calcio sovietico negli anni '50) che ha dichiarato che la sua nazionale anziché affidarsi al «bivio» della Dinamo di Kiev diverrà un mosaico dei migliori calciatori in attività. L'URSS per qualificarsi ai mondiali in Argentina, dovrà eliminare la Grecia l'11 febbraio. La partita d'addio è prevista il 24 aprile prossimo contro la Grecia.

ROMA-VERONA: Gli uomini di Valcareggi sono in gran parte ex romanisti e alcuni (come Negrosi) anche allenati da propositi di vendetta nei confronti del club veronese da reparto difensivo, con cui furono trattati da Anzalone. Circa la formazione la Verona dovrà sostituire con Luppi lo squallido Zaccarelli e forse Guindoni dovrà prendere il posto dell'infortunato Maddè, senza escludere che Valcareggi possa ritenere di non rispettarne i tattici. Liedholm forse non utilizzerà il nuovo arrivato Chinellato e l'unica novità probabile sembra l'inclusione di Sabatini al posto di Boni. SAMPDORIA-LEZIO: Per questa partita Bersellini recupera anche Saltutti e pertanto sampdoria-estromosso De Giorgis - in attacco si affideranno a Bresciani e appunto a Saltutti. I biancazzurri che domenica travolsero il Bologna affrontano questa trasferta, com'è noto, privi di D'Amico e di Re Cecconi. La maglia numero dieci è già stato deciso che andrà a Viola, mentre quella di Re Cecconi potrebbe prendersela Agostinelli, meno che Viniolo non avanzi Martini riproponendo Ghedin terzino.

COMITATO DI QUARTIERE TRASTEVERE

IL COMITATO DI QUARTIERE E LA SOC. TRASTEVERE SPORT ORGANIZZANO IL

1° TORNEO DI BRISCOLA E TRESETTE DEL RIONE TRASTEVERE

Il ricavato delle iscrizioni L. 3.000 a coppia sarà destinato ad una iniziativa sociale a beneficio degli anziani del rione ed ai premi per le prime 6 coppie. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato di Quartiere Trastevere, Piazza S. Egidio n. 1 a partire da giovedì 28 ottobre fino a mercoledì 3 novembre 1976 tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20.

totip

Table with 2 columns: Race number and time. 1. CORSA 1'11", 2. CORSA 1'11", 3. CORSA 1'21", 4. CORSA 1'21", 5. CORSA 1'21", 6. CORSA 1'11".

totocalcio

Table with 2 columns: Match and score. Bologna-Foggia 1-2, Fiorentina-Torino 1-1, Inter-Cesena 1-1, Juventus-Catanzaro 1-1, Napoli-Milan 1-1, Perugia-Genoa 1-1, Roma-Verona 1-1, Sampdoria-Lazio 1-2, Lecce-Cagliari 1-1, Palermo-Catania 1-1, Bari-Vercelli 1-1, Cremonese-Udinese 2-2, Siracusa-Bari 1-2.

VI ATTENDAMO alla fiera di roma dal 29 ottobre al 7 novembre. moa 2° mostra del mobile e dell'arredamento. Indagine sulle esigenze e gusti come indirizzo alla produzione. 11000 mq di esposizione della più moderna e selezionata produzione del mobile. qualificare risposte ad ogni esigenza di arredamento. cinema, teatro, manifestazioni e consulenze varie. prezzi e sconti controllati al minimo per i visitatori. FLOREOVIVASTICA a cura del consorzio ROMAFIOR. concorso visitatori: RICCHI PREMI tutti i giorni tra cui 3 tv color premio finale una fantastica CROEN GSX.

Si aggrava la situazione finanziaria delle amministrazioni

Comuni e Province ancora nella morsa Sabato giornata di mobilitazione

Oggi incontro con i parlamentari della circoscrizione - Enti locali sull'orlo del collasso - Sempre più difficile pagare regolarmente gli stipendi - Ordine del giorno unitario del Consiglio di Sesto Fiorentino

FIRENZE, 29. L'allarme e le preoccupazioni espresse negli ultimi mesi da sindaci e amministratori cominciano a rivelarsi in tutta la loro drammaticità. Le stesse «profezie» di paralisi o bancarotta non sono semplicemente degli slogan per rincarare la dose nei confronti dell'opinione pubblica e, soprattutto, delle autorità centrali. Comuni e Province che non hanno pagato regolarmente gli stipendi ai dipendenti sono più di uno nella stessa nostra regione. Per tutti valga l'esempio della Provincia di Lucca, ma l'elenco aumenta ogni giorno e il fenomeno interessa nei prossimi mesi quasi tutti gli Enti locali di tutta la Toscana. Ieri mattina, nel corso di un incontro con la stampa il Presidente dell'Unione Province Italiane, Franco Ravà, e il presidente dell'ANCI, Lohengrin Landini, hanno fatto il punto della situazione.

Sullo stato fallimentare delle finanze degli Enti locali si sono fatti incontri, convegni e conferenze che hanno trovato ampio spazio anche nella stampa, ma, a giudizio di Ravà e Landini la cosa non è ancora avvenuta in tutta la drammaticità, dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica.

Oggi, invece, il problema del risanamento della finanza locale è prioritario rispetto a tutti gli altri ed ad esso è legato lo stesso rilancio di vasti settori della nostra economia. Per questo motivo gli amministratori hanno in programma una serie di iniziative, nelle quali saranno coinvolte le stesse organizzazioni sindacali.

Oggi, intanto vi sarà un incontro con i parlamentari di tutta la circoscrizione e sabato 6 novembre, in Palazzo Medici Riccardi, avrà luogo una manifestazione alla quale prenderanno parte tutti gli amministratori della Toscana. Sarà quella di sabato, una giornata di mobilitazione degli Enti locali della nostra regione, nel corso della quale parleranno Mauro Favilla, sindaco di Lucca, Lohengrin Landini, sindaco di Prato e presidente dell'ANCI regionale, Gianfranco Rastrelli, segretario della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e Franco Ravà, presidente della Provincia di Firenze e presidente dell'URFT.

La tormentata vicenda della Standa

Dagli errori ai licenziamenti

Assemblea alla SMS di Rifredi per contrastare i piani della direzione - E' mancato l'adeguamento alle mutate esigenze sociali - Urgente riforma della distribuzione

FIRENZE, 29. La gravità della situazione venuta a determinarsi alla Standa dove la crisi economica che da anni travaglia il Paese, è stata discussa nel corso di una assemblea tenutasi alla SMS di Rifredi. L'iniziativa si è svolta durante la mattinata in termini di vertenza. Montedison e gli obiettivi dei sindacati per la riqualificazione del ruolo della Standa nella distribuzione con particolare riguardo alla politica di approvvigionamento e del prezzo.

La Standa, che vanta in Toscana una presenza in sette città per un totale di circa 800 dipendenti, subisce in questo momento il peso di una mancata programmazione che finisce per gravare totalmente sulle spalle dei lavoratori. La vertenza ha riprodotto quindi la necessità di una riforma globale del settore che superi la attuale polarizzazione e sia incentrata sulla cooperazione e l'associazionismo tra dettaglianti.

Il primo luogo l'assemblea ha confermato l'impostazione sindacale tesa a contrastare risolutamente ogni licenziamento quale unica forma per risolvere la crisi interna. «Non è di oggi la constatazione che l'indirizzo dell'azienda risponde — come hanno affermato i sindacalisti — alla realtà della richiesta

di nuovi consumi, di un modo diverso di indirizzo degli acquisti da parte dei consumatori, fenomeno questo dovuto alla crisi economica che da anni travaglia il Paese».

«Di fronte alla realtà che cambiava — ha sottolineato Saverio Ceccafosso, della segreteria unitaria della Federazione Lavoratori Commercio Turismo e Servizi per discutere le contromisure da adottare. I dipendenti, in maggioranza donne, hanno discusso per l'intera mattinata i termini della vertenza. Montedison e gli obiettivi dei sindacati per la riqualificazione del ruolo della Standa nella distribuzione con particolare riguardo alla politica di approvvigionamento e del prezzo».

La Standa, che vanta in Toscana una presenza in sette città per un totale di circa 800 dipendenti, subisce in questo momento il peso di una mancata programmazione che finisce per gravare totalmente sulle spalle dei lavoratori. La vertenza ha riprodotto quindi la necessità di una riforma globale del settore che superi la attuale polarizzazione e sia incentrata sulla cooperazione e l'associazionismo tra dettaglianti.

Il primo luogo l'assemblea ha confermato l'impostazione sindacale tesa a contrastare risolutamente ogni licenziamento quale unica forma per risolvere la crisi interna. «Non è di oggi la constatazione che l'indirizzo dell'azienda risponde — come hanno affermato i sindacalisti — alla realtà della richiesta

Sono in costruzione nella provincia circa 500 nuove abitazioni

Pisa: entro la fine dell'anno pronti 85 alloggi dell'IACP

Utilizzati tutti i finanziamenti del '75, mentre sono bloccati ulteriori stanziamenti pubblici - Nella conferenza stampa illustrati i criteri di assegnazione - 1830 domande per il comune e il capoluogo

L'iniziativa che l'Istituto Autonomo Casa Popolare della provincia di Pisa ha preso, convocando oggi pomeriggio la conferenza stampa sulla situazione degli alloggi di Pisa e della sua provincia, è stata utile e necessaria. La fame di case, in continuo aumento in questi anni in Pisa, ha provocato il diffondersi fra molti cittadini ed intere famiglie, di un profondo malessere, di stati d'animo, di sfiducia, a volte esasperanti, che permettono di pensare al pericolo di un'ulteriore degenerazione in una «guerra tra poveri» ma alcuni fatti, passati e recenti, hanno fatto squallire il campanello d'allarme. Era quindi necessaria una chiarificazione da parte dell'Istituto Autonomo Casa popolare ed al con-

tempo un rilancio in positivo del movimento democratico per la casa. Alla conferenza stampa sono stati invitati a dare il loro contributo l'amministrazione provinciale ed il comune di Pisa. I partiti dell'arco costituzionale, la Federazione unitaria sindacale, la P.L.C. il SUNIA, i Consigli di quartiere, i Consigli di fabbrica.

Lunga parte della relazione introduttiva, letta dal presidente dell'IACP, è stata dedicata all'esame dei criteri di assegnazione di edilizia popolare — occupazioni abusive e sfratti conseguenti». «Si avverte nella opinione pubblica — ha detto il presidente dell'IACP — una sfiducia nei criteri di assegnazione di alloggi popolari». La formulazione della graduatoria spetta alla commissione apposita presieduta da un magistrato e rappresentativa di varie categorie sociali.

Erano impegnati alla cava Bartolina

Licenziati 20 lavoratori alla Sail di Giuncarico

I sindacati giudicano il provvedimento «strumentale e provocatorio» - La direzione aveva dato assicurazioni sulla continuità lavorativa e il mantenimento degli organici

GROSSETO, 29. Decisamente contrari i sindacati alla decisione della Sail — una delle più grandi aziende di costruzione della provincia — di licenziare 20 lavoratori, pari ai 2/3 dell'intero organico, attualmente impegnati a svolgere attività lavorativa alla Cava della Bartolina di Giuncarico.

Questo provvedimento che dovrebbe entrare in esecuzione fin dalla prossima settimana si inserisce in un quadro di duro attacco ai livelli di occupazione. Per prendere in esame la situazione in questa unità produttiva, l'unico azienda industriale presente nel comprensorio di Giuncarico, si è svolta ieri una assemblea di lavoratori e di dirigenti sindacali. In un comunicato si legge che le

organizzazioni sindacali e l'assemblea dei lavoratori, nel respingere il provvedimento, di licenziamento lo giudicano strumentale e provocatorio in quanto le motivazioni addotte evidenziano soltanto la volontà dell'azienda a non volersi far carico del problema occupazionale della zona. Pretestuosa viene anche definita l'argomentazione dell'azienda che cerca di addossare sulle spalle dei lavoratori le ragioni della crisi dell'azienda addotta alla lavorazione di sabbia e ghiaia occorrente a rendere più stabili i binari ferroviari.

Il giudizio del sindacato e dei lavoratori è rafforzato poi dal fatto che appena due mesi fa i dirigenti aziendali tramite l'associazione degli industriali avevano dato am-

pla assicurazione sulla continuità lavorativa e il mantenimento degli organici. Questa drastica decisione, a parere dei lavoratori, va iniqua data pertanto non più ampio contesto di scelte precise del padronato caratterizzate dall'attacco ai livelli di occupazione e ai diritti dei lavoratori: un preciso disimpegno a scaricare sulle maestranze il prezzo della crisi. Per dare una soluzione positiva a questa vertenza la segreteria provinciale della Federazione lavoratori delle costruzioni, nell'informare il prefetto sulla mobilitazione e rivendicazioni operaie ha chiesto all'Ufficio provinciale del lavoro un incontro urgente fra le parti.

Oggi, intanto vi sarà un incontro con i parlamentari di tutta la circoscrizione e sabato 6 novembre, in Palazzo Medici Riccardi, avrà luogo una manifestazione alla quale prenderanno parte tutti gli amministratori della Toscana. Sarà quella di sabato, una giornata di mobilitazione degli Enti locali della nostra regione, nel corso della quale parleranno Mauro Favilla, sindaco di Lucca, Lohengrin Landini, sindaco di Prato e presidente dell'ANCI regionale, Gianfranco Rastrelli, segretario della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e Franco Ravà, presidente della Provincia di Firenze e presidente dell'URFT.

Assemblea di lavoratori del grande complesso

Rosignano: ristrutturazione strisciante per la Solvay

Molti i pericoli delle ditte appaltatrici dove già si ricorre alla cassa integrazione ed ai licenziamenti - Il monopolio belga preferisce i «trasfertisti» - I problemi di tutela dell'ambiente

ROSIGNANO, 29. Soltanto un'azione unitaria che abbia continuità a tutti i livelli, non solo nei confronti dei comprensori più importanti, ma in tutte le parti del territorio, è in grado di assicurare la continuità del movimento operaio. In questa occasione ha preso la parola anche un rappresentante del lavoratori che occupano la miniera di Campiglia.

Le conclusioni sono scaturite da un'analisi generale della situazione attuale della Solvay, allargata alle altre categorie, tenuta a Rosignano durante lo sciopero di giovedì. In questa occasione ha preso la parola anche un rappresentante del lavoratori che occupano la miniera di Campiglia.

Le conclusioni sono scaturite da un'analisi generale della situazione attuale della Solvay, allargata alle altre categorie, tenuta a Rosignano durante lo sciopero di giovedì. In questa occasione ha preso la parola anche un rappresentante del lavoratori che occupano la miniera di Campiglia.

toni ha invece chiuso i cantieri. L'azione della Solvay è tesa soprattutto ad assicurarsi l'opera delle appaltatrici, i «trasfertisti» meno legati alle lavorazioni che quindi assai raramente avanzano richieste di licenziamenti. «Non è di oggi la constatazione che l'indirizzo dell'azienda risponde — come hanno affermato i sindacalisti — alla realtà della richiesta

di nuovi consumi, di un modo diverso di indirizzo degli acquisti da parte dei consumatori, fenomeno questo dovuto alla crisi economica che da anni travaglia il Paese».

«Di fronte alla realtà che cambiava — ha sottolineato Saverio Ceccafosso, della segreteria unitaria della Federazione Lavoratori Commercio Turismo e Servizi per discutere le contromisure da adottare. I dipendenti, in maggioranza donne, hanno discusso per l'intera mattinata i termini della vertenza. Montedison e gli obiettivi dei sindacati per la riqualificazione del ruolo della Standa nella distribuzione con particolare riguardo alla politica di approvvigionamento e del prezzo».

La Standa, che vanta in Toscana una presenza in sette città per un totale di circa 800 dipendenti, subisce in questo momento il peso di una mancata programmazione che finisce per gravare totalmente sulle spalle dei lavoratori. La vertenza ha riprodotto quindi la necessità di una riforma globale del settore che superi la attuale polarizzazione e sia incentrata sulla cooperazione e l'associazionismo tra dettaglianti.

Il primo luogo l'assemblea ha confermato l'impostazione sindacale tesa a contrastare risolutamente ogni licenziamento quale unica forma per risolvere la crisi interna. «Non è di oggi la constatazione che l'indirizzo dell'azienda risponde — come hanno affermato i sindacalisti — alla realtà della richiesta

Attualità della lotta di quegli anni

LA RESISTENZA OGGI

Si è concluso il IV congresso provinciale ANPI di Lucca. Si apre oggi il convegno di Pisa nel Palazzo Pretorio

LUCCA, 29. Si è concluso a Lucca il IV congresso provinciale dell'ANPI, in preparazione di quello nazionale che si terrà a Firenze, con l'approvazione di un ordine del giorno di solidarietà con i popoli in lotta contro il fascismo e la militarizzazione delle democrazie e il Governo ad operare affinché si contribuisca a rendere la libertà di Cuba e della Spagna. Presidente del congresso era stato eletto Gino Baldassarri, sindaco della Liberazione di Lucca, con gli appiusti dei partecipanti.

Durante la discussione è stata messa in evidenza la situazione di crisi economica, sociale e morale del nostro paese, proprio per i valori di onestà e di rigore che caratterizzano la lotta contro la corruzione fascista. Per questo gli esponenti si ritengono in dovere di intervenire affinché si vada ad una democratizzazione di tutti i settori dello Stato e in particolare delle forze armate e della polizia.

Ha concluso il congresso Mario Pirelli, segretario regionale ANPI, dopo i numerosi interventi che hanno seguito la relazione di Giuseppe Antonini, presidente ANPI della Versilia. A Pisa il congresso provinciale dell'ANPI si apre invece stamattina, presso la sala della biblioteca di palazzo Pretorio. I lavori inizieranno con la relazione di Uliano Martini su «L'Unità delle forze antifasciste e la Resistenza» per fare uscire l'Italia dalla crisi e rinnovare il Paese. Le conclusioni, nel pomeriggio saranno scritte dall'onorevole Remo Spini, comandante partigiano.

Ma qual è la situazione degli alloggi nel comune di Pisa? Le domande presentate all'IACP per un alloggio popolare sono per il comune di Pisa 1830. In tutta la provincia sono oltre 6 mila. Soprattutto a Pisa la situazione si fa sempre più insostenibile. Numerose e sempre più frequenti sono le pressioni verso l'IACP. «Si tratta in particolare — ha detto il presidente — di categorie con redditi medio-bassi che non possono permettersi di pagare gli affitti praticati dai proprietari privati».

L'indice di antigienicità, di sovraffollamento e presente in un buon 50% delle alloggi. Gli alloggi di edilizia popolare in costruzione in tutta la provincia di Pisa sono 463 di cui 235 nel comune. Si prevede che entro la fine dell'anno saranno consegnati a Pisa 85 alloggi mentre i rimanenti saranno consegnati entro la fine del '77. «Tutti i finanziamenti assegnati con la legge del maggio e dell'agosto 1975 — ha detto il presidente dell'IACP — sono stati utilizzati, tutte le gare sono state esperte ed i lavori sono in pieno svolgimento».

Ma il fatto grave è che dal 1975 nessun finanziamento è stato più concesso.

«L'attività didattica dell'IACP». Felitto il tentativo di avere un'aula nella ex casa penale «Thouar» di piazza San Silvestro da parte degli studenti dell'istituto professionale di Pisa. Mercoledì scorso infatti gli studenti dell'IACP occuparono l'edificio per protestare contro la mancanza di aule nella scuola. «Non mancano otto per cento le aule e le contemporene inutilizzazione dei locali — ha detto il presidente — di categorie con redditi medio-bassi che non possono permettersi di pagare gli affitti praticati dai proprietari privati».

L'indice di antigienicità, di sovraffollamento e presente in un buon 50% delle alloggi. Gli alloggi di edilizia popolare in costruzione in tutta la provincia di Pisa sono 463 di cui 235 nel comune. Si prevede che entro la fine dell'anno saranno consegnati a Pisa 85 alloggi mentre i rimanenti saranno consegnati entro la fine del '77. «Tutti i finanziamenti assegnati con la legge del maggio e dell'agosto 1975 — ha detto il presidente dell'IACP — sono stati utilizzati, tutte le gare sono state esperte ed i lavori sono in pieno svolgimento».

Ma il fatto grave è che dal 1975 nessun finanziamento è stato più concesso.

In un anno un aumento del 20%

Alle stelle il costo delle case a Livorno

LIVORNO, 29. In un documento reso noto dal SUNIA (sindacato unitario inquilini ed assegnatari) si traccia un quadro serio del costo abitativo a Livorno: infatti alcuni recenti dati statistici hanno dimostrato che il costo delle abitazioni a Livorno lo splaccevole primato del più forte aumento percentuale toscano in materia di costi dell'abitazione nel periodo gennaio 1975-maggio 1976, l'aumento è del 20,4%, contro il 16,9 di Arezzo, secondo nella graduatoria di Livorno.

Non diversamente nel settore delle locazioni, l'accrevitissima richiesta di assistenza legale degli iscritti al SUNIA rivela la pressione delle locali società e amministrazioni della proprietà immobiliare, sostenuta con l'uso spregiudicato — si afferma nel documento — di ogni canale operativo a disposizione, per imporre aumenti del canone ed espese necessarie attraverso le maglie

Approvati unitariamente a Livorno i bilanci AAMPS e ATAN

LIVORNO, 29. Il Consiglio comunale ha preso visione ed ha approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi democratici i bilanci consuntivi delle aziende municipalizzate della AAMPS e ATAN. Si è trattato, pertanto, non di una situazione reale: il dibattito si svilupperà al momento delle scelte di bilancio del '77. Questi i sintesi i bilanci consuntivi presentati dall'assessore alle Municipalizzate Soli.

AAMPS: il deficit assomma circa 3 miliardi: con un aumento, rispetto alle previsioni, di 887 milioni. Gli elementi motivanti sono: uscite per il nuovo piano nazionale circa 500 milioni; 200 milioni sono imputabili al maggiore costo dei sacrifici per scatti di contingenza.

ATAN: la gestione si chiude con un deficit globale attorno ai 5 miliardi; il miliardo circa in più del previsto. Di questo il gran parte è stata imputata al mancato introito di proventi, per 896 milioni, causato dalla non attuazione di una importante fase del piano del traffico, fase prevista per il 1975 e che aveva fatto mettere in bilancio una previsione passeggeri-biglietto più elevata.

Al Consiglio provinciale

Comitati comprensoriali: largo consenso a Livorno

LIVORNO, 29. La legge sulla istituzione dei Comitati comprensoriali è stata oggetto di una approfondita analisi al Consiglio provinciale di Livorno, dove da parte di tutti i gruppi politici, pur con alcune differenze di opinione, si è avvertita una generale tendenza a favore della istituzione di questi organi. «Abbiamo la convinzione — ha sostenuto il capogruppo comunista Simonini — che con questo atto si compie un passo importante nella direzione di una profonda trasformazione nel modo di governare, aprendo da parte di tutti i gruppi politici, pur con alcune differenze di opinione, si è avvertita una generale tendenza a favore della istituzione di questi organi. «Abbiamo la convinzione — ha sostenuto il capogruppo comunista Simonini — che con questo atto si compie un passo importante nella direzione di una profonda trasformazione nel modo di governare, aprendo da parte di tutti i gruppi politici, pur con alcune differenze di opinione, si è avvertita una generale tendenza a favore della istituzione di questi organi».

Approvati unitariamente a Livorno i bilanci AAMPS e ATAN

LIVORNO, 29. Il Consiglio comunale ha preso visione ed ha approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi democratici i bilanci consuntivi delle aziende municipalizzate della AAMPS e ATAN. Si è trattato, pertanto, non di una situazione reale: il dibattito si svilupperà al momento delle scelte di bilancio del '77. Questi i sintesi i bilanci consuntivi presentati dall'assessore alle Municipalizzate Soli.

AAMPS: il deficit assomma circa 3 miliardi: con un aumento, rispetto alle previsioni, di 887 milioni. Gli elementi motivanti sono: uscite per il nuovo piano nazionale circa 500 milioni; 200 milioni sono imputabili al maggiore costo dei sacrifici per scatti di contingenza.

ATAN: la gestione si chiude con un deficit globale attorno ai 5 miliardi; il miliardo circa in più del previsto. Di questo il gran parte è stata imputata al mancato introito di proventi, per 896 milioni, causato dalla non attuazione di una importante fase del piano del traffico, fase prevista per il 1975 e che aveva fatto mettere in bilancio una previsione passeggeri-biglietto più elevata.

Approvati unitariamente a Livorno i bilanci AAMPS e ATAN

LIVORNO, 29. Il Consiglio comunale ha preso visione ed ha approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi democratici i bilanci consuntivi delle aziende municipalizzate della AAMPS e ATAN. Si è trattato, pertanto, non di una situazione reale: il dibattito si svilupperà al momento delle scelte di bilancio del '77. Questi i sintesi i bilanci consuntivi presentati dall'assessore alle Municipalizzate Soli.

AAMPS: il deficit assomma circa 3 miliardi: con un aumento, rispetto alle previsioni, di 887 milioni. Gli elementi motivanti sono: uscite per il nuovo piano nazionale circa 500 milioni; 200 milioni sono imputabili al maggiore costo dei sacrifici per scatti di contingenza.

ATAN: la gestione si chiude con un deficit globale attorno ai 5 miliardi; il miliardo circa in più del previsto. Di questo il gran parte è stata imputata al mancato introito di proventi, per 896 milioni, causato dalla non attuazione di una importante fase del piano del traffico, fase prevista per il 1975 e che aveva fatto mettere in bilancio una previsione passeggeri-biglietto più elevata.

Approvati unitariamente a Livorno i bilanci AAMPS e ATAN

LIVORNO, 29. Il Consiglio comunale ha preso visione ed ha approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi democratici i bilanci consuntivi delle aziende municipalizzate della AAMPS e ATAN. Si è trattato, pertanto, non di una situazione reale: il dibattito si svilupperà al momento delle scelte di bilancio del '77. Questi i sintesi i bilanci consuntivi presentati dall'assessore alle Municipalizzate Soli.

AAMPS: il deficit assomma circa 3 miliardi: con un aumento, rispetto alle previsioni, di 887 milioni. Gli elementi motivanti sono: uscite per il nuovo piano nazionale circa 500 milioni; 200 milioni sono imputabili al maggiore costo dei sacrifici per scatti di contingenza.

ATAN: la gestione si chiude con un deficit globale attorno ai 5 miliardi; il miliardo circa in più del previsto. Di questo il gran parte è stata imputata al mancato introito di proventi, per 896 milioni, causato dalla non attuazione di una importante fase del piano del traffico, fase prevista per il 1975 e che aveva fatto mettere in bilancio una previsione passeggeri-biglietto più elevata.

william's
INGROSSO CONFEZIONI
I PREZZI DEL GROSSISTA
LA CLASSE DELLA BOUTIQUE
VENDITA AL DETTAGLIO
EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

ATTENZIONE! Affrettatevi i prezzi aumentano!

SI INAUGURANO A FIRENZE

La X Mostra Nazionale del Mobile e l'VIII Mostra-Mercato della Radiotelevisione

Da oggi al 7 novembre prossimo si terrà a Firenze, nel Parterre di San Gallo, la 10ª Mostra Nazionale del Mobile, promossa e organizzata dall'Ente Mostra Internazionale dell'Artigianato.

La cerimonia inaugurale avrà luogo questa mattina alle ore 11 al Parterre con l'intervento di un rappresentante del Governo.

Insieme alla 10ª Mostra Nazionale del Mobile avrà luogo la 8ª Mostra Mercato della Radio e televisione, con esposizione e vendita di apparecchi radio-televisivi, rassegna promossa dall'Unione Generale dei Commercianti di Firenze, in accordo e con la collaborazione dell'Ente Mostra dell'Artigianato e della Rai-radiotelevisione italiana.

L'artigianato del mobile

Pur con tutte le difficoltà connesse con la peculiarità delle loro strutture aziendali, con i nuovi indirizzi del processo tecnologico, e con le nuove materie prime (trucioli, pannofori, plastica e ferro) sempre più presenti nei mobili moderni, le aziende artigiane del settore offrono ancor oggi una rilevante scelta alternativa a quanti, per necessità o per gusto, prediligono una produzione non standardizzata, ma rifinita, di alta qualità e spesso di valore artistico, alla produzione industriale di serie.

Le aziende artigiane del settore del legno, secondo gli ultimi dati, sono infatti 122.000 e di queste circa 100.000 si occupano della produzione (o del restauro) del mobile. In tale numero sono compresi anche intagliatori, intarsiatori, ebanisti, lucida-

tori, sediai, etc., dimostrando l'alta specializzazione raggiunta dal settore e la corrispondente alta qualità della offerta.

Il settore del mobile tuttavia, sia quello artigiano che la produzione industriale, risente di una sensibile stasi del mercato nazionale, di cui più oltre esamineremo le cause, mentre regge bene l'export, anzi è in continuo aumento. Alcuni dati, del totale dell'export (aziende artigiane e piccola industria): nel '72 ammontava a 106 miliardi, passava a 153 nel '73 (+ 43,3 per cento), a 209 nel '74 (+ 169,9%). In questi mesi (gennaio-maggio '76) si è avuto un ulteriore aumento del 77,7%: contro un aumento dell'importazione del 43,4 per cento (gli ultimi dati riguardano l'intera produzione del settore).

Quintavia questi elementi confortanti non debbono trarre in inganno e farci dimenticare che un settore non può reggere all'infinito se non ha una stabile struttura di mercato interno.

Quali sono dunque le cause di questa crisi della domanda nazionale? Innanzi tutto bisogna inquadrarla in un contesto più ampio, nella crisi dell'intera economia che ha prodotto e continua a produrre inflazione e disoccupazione. Inoltre, come si sa, il mercato del mobile è indubbiamente legato a doppio filo con l'edilizia. Ora con la crisi di quest'ultima, a sua volta strettamente collegata con quella economica, viene a crollare nel mercato interno una naturale via di sbocco, e va da sé che non esistono immediate prospettive di rilancio in assenza della ripresa delle costruzioni.

A queste obiettive difficoltà si aggiungono quelle della lievitazione dei costi, di una competizione nei mercati sempre più ardua, di una cronica mancanza di informazione sul settore che oltre a privare l'opinione pubblica di adeguate notizie in merito (sui centri di produzione, specializzazione, costi etc. della produzione artigiana) distoglie dal campo una notevole massa di giovani che ignorano come il settore del legno è tra quelli più ricchi di piccole e piccolissime imprese e tra quelli che offrono maggiori

possibilità di qualificazione professionale. Del resto il carattere stesso della produzione artigiana, che per essere competitiva deve per forza di cose essere di alta qualità, ha bisogno di personale seriamente specializzato, aggiornato tecnicamente e dotato di fantasia ed estro creativo, tipiche doti dei giovani.

A questo problema dell'informazione e di un adeguato orientamento professionale sono strettamente collegati gli altri dell'associazionismo e della pubblicità.

Il superamento di concezioni antiquate, che confondono il necessario individualismo artigiano con un retrovismo di gelosia e di rivalità, potrebbe inserire l'artigianato del mobile come fattore propulsivo dell'economia e contribuire a frenare la recessione.

A tale scopo sarebbero auspicabili, da parte degli artigiani, impegni collettivi di spesa a medio termine che pubblicizzino l'intera produzione dei vari centri tipici, la creazione di marchi di produzione a livello comprensoriale, la costituzione di consorzi, magari anche al solo scopo di acquistare materie prime a prezzi notevolmente più favorevoli.

Intanto, si chiede al governo di occuparsi, oltre dei problemi del credito, di un'agevolazione fiscale e previdenziale, della creazione di adeguate strutture di istruzione professionale, anche di una politica di forestazione intensiva per sopprimere alla piaga della massiccia importazione di materia prima.

Quando tutto ciò potrà verificarsi non ci saranno più problemi insuperabili e anche questo settore del nostro artigianato riconquisterà quei valori per i quali si è affermato nel mondo.

220 aziende espositrici da ogni parte d'Italia per un complesso di oltre 1.000 ambienti di ogni stile

Il numero delle aziende espositrici alla decima edizione della Mostra del Mobile è di 220 per un complesso di oltre 1000 ambienti.

Fra le regioni presenti è in testa la Toscana che nel settore ha sempre avuto ed ha una preminenza ed una importanza rilevanti con elaborati di altissimo pregio. Seguono nell'ordine espositrici dell'Emilia, Lazio, Lombardia, Veneto, Umbria e Sicilia.

L'allestimento degli stand è stato curato, come di consueto, dalle singole ditte con la più ampia libertà per dare varietà e originalità alle presentazioni, con la collaborazione di architetti, designer e arredatori e con l'ausilio degli uffici tecnici dell'Ente Mostra.

8ª mostra mercato della radio televisione

L'8ª Mostra-mercato della radio televisione si inserisce ormai validamente nel complesso fieristico della Mostra Nazionale del Mobile. L'iniziativa che si estende su di una area di circa 500 mq. è promossa da un gruppo di operatori economici del settore, organizzati dall'Unione generale dei Commercianti di

Firenze con lo scopo di far conoscere ed incentivare la diffusione della vasta gamma dei mezzi audio-visivi, strumenti essenziali nella famiglia, nella scuola e nei pubblici locali, attraverso una campagna di propaganda che avrà appunto il suo centro in questa Mostra-mercato.

La Rai-radiotelevisione italiana e l'Ente mostra internazionale dell'Artigianato hanno di buon grado appoggiato la proposta dell'Unione generale dei Commercianti con-

tribuendo concretamente alla realizzazione della rassegna.

Caratteri e scopo della mostra

La Mostra Nazionale del Mobile che costituisce una delle maggiori rassegne per il settore artigiano e piccolo industriale, vede questa sua decima edizione estendersi su di una superficie di 16.000 mq.

ORARIO DI ACCESSO AL PUBBLICO E COSTO DEI BIGLIETTI

Per tutto il periodo di apertura le Mostre osserveranno il seguente orario, sia per i giorni feriali quanto per i festivi: mattino dalle ore 9,30 alle 13; pomeriggio ininterrottamente dalle ore 15 alle 23,15. Si accederà alle Mostre solamente dall'ingresso di Piazza della Libertà.

Il costo dei biglietti d'ingresso è il seguente: Biglietto intero lire 1.000; ridotto lire 700; militari e ragazzi lire 300.

subdivisa in 13 padiglioni coperti.

La rassegna registra questo anno un ulteriore aumento degli espositori, aumento peraltro contenuto per la mancanza di spazio, confermando una tendenza all'espansione che caratterizza la manifestazione fiorentina ormai da diversi anni. Esso non è tanto da porsi in rapporto con l'andamento del mercato interno che sta vivendo un momento non facile in seguito alla situazione generale del Paese, quanto alla funzione orientativa, promozionale, di studio e di stimolo che la rassegna ha acquisito da tempo e che sta rafforzando di anno in anno, come banco di prova essendo aperta al grande pubblico, per i produttori interessati, per la maggior parte, come già accennato costituiti da piccole e medie imprese artigiane che per le limitate dimensioni non possono fruire dei grandi mezzi di comunicazione e di informazione di mercato.

Finalità precipe della manifestazione, promossa ed organizzata dall'Ente Mostra internazionale dell'Artigianato

to per integrare la promozione del comparto mobiliario che specie in Toscana annovera una presenza attiva e qualificata di numerose imprese artigiane e industriali, sono dunque quelle di agevolare confronti, provocare dibattiti sui problemi tecnico-

mercantili, esporre novità, proporre soluzioni abitative e di arredamento e soprattutto - stimolare rapporti diretti tra le piccole e medie imprese interessate all'artigianato del mobile e gli acquirenti.

Come per le passate edizioni, quindi, i vari padiglioni espositivi del Parterre ospite-

- * arredamenti contemporanei
- * mobili in stile
- * si eseguono lavori su disegno

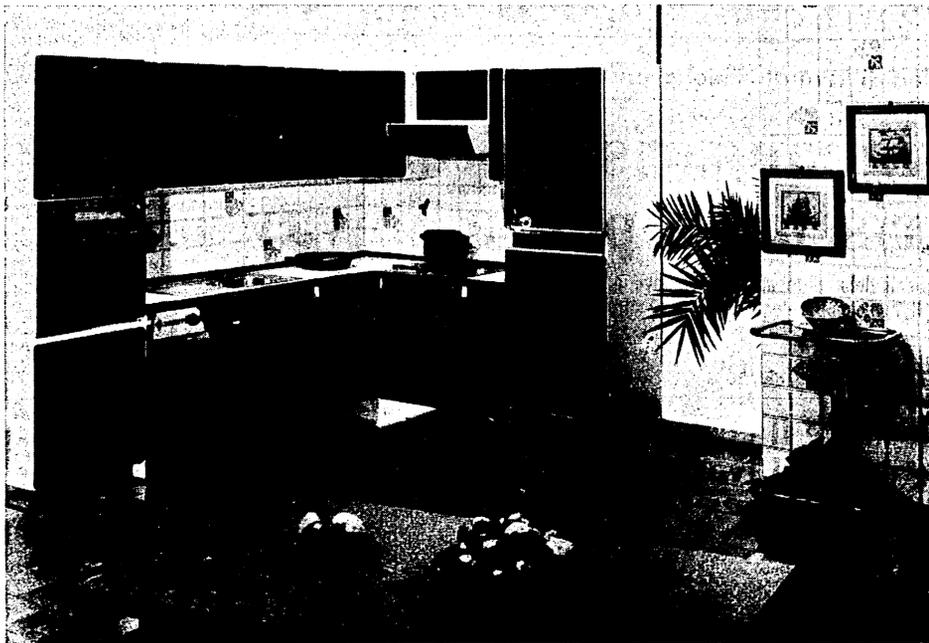
Pafen di A. Pasquini

50062 Dicomano (FI) P.zza Bonamici, 10/18 - Tel. (055) 83.80.70

PAD. I stand 901/903



CUCINE COMPONENTI BALDACCIO CLAUDIO



X MOSTRA DEL MOBILE

FIRENZE

STAND 502

PAD. E

VIA FRANCESCA - LOC.LE BOTTEGHE - TELEFONO (0571) 20.941 - 50054 FUCECCHIO (FI)

S. Cartei

STUDIO ARREDAMENTI

FIRENZE - Via Pisana, 169 r. - Tel. 70.64.93

Informa la spett.le clientela che anche quest'anno è presente alla MOSTRA DEL MOBILE Padiglione B - Stand 215



COOPERATIVA FALEGNAMI CASTELFIORENTINO

via Piave tel. 64069

PRIMA DI ARREDARE LA VOSTRA CASA VISITATE LA NOSTRA MOSTRA PERMANENTE!

X MOSTRA DEL MOBILE - DAL 30-10-76 AL 7-11-76 - FIRENZE STAND 403 - PADIGLIONE D

Si è svolta ieri a Terni la conferenza provinciale del settore

Per il rilancio della chimica gestione diversa e nuovo ruolo del governo

Una situazione non drammatica ma che testimonia l'esigenza di una riorganizzazione del comparto - In Umbria ANIC e Montedison, entrambe a prevalente capitale pubblico, si fanno « la guerra » producendo le stesse materie chimiche - La realtà ternana azienda per azienda

TERNI, 29. Oltre 300 persone hanno affollato oggi la sala ANCIFAP di Penitina per prendere parte alla conferenza provinciale del settore chimico della Regione Umbria. L'importanza di questo appuntamento è stata sottolineata dalla qualificata presenza di dirigenti locali e nazionali di tutte le più grandi industrie chimiche che operano nel territorio ternano, dall'intervento di numerosi rappresentanti dei partiti politici, del Parlamento italiano, delle amministrazioni pubbliche, dei sindacati chimici nazionali della CGIL, CISSL e UIL. E non poteva essere altrimenti. Con oltre 8 mila addetti (senza contare le attività parallele) il settore chimico si colloca per importanza e mole di produzione al secondo posto, ovviamente dopo l'industria metalmeccanica, nella scala delle attività economiche dell'intera provincia.

Un altro elemento va messo in evidenza, e cioè la presenza, nella provincia di Terni, di entrambi i « colossi » della chimica nazionale: Montedison e ANIC.

La relazione introduttiva, letta per la Federazione unitaria chimica dal segretario provinciale Laureano, ha posto in evidenza soprattutto gli aspetti tecnici della realtà provinciale per quanto riguarda le aziende del settore.

Un primo elemento messo in evidenza dall'introduzione riguarda proprio i due big dell'industria chimica nazionale: Anic e Montedison. Infatti, nonostante siano entrambe a prevalente finanziaria pubblica, ampiezza di



L'uscita degli operai alla Montefibre

Nuovi contrasti nella DC

Tre fanfaniani lasciano la segreteria regionale

PERUGIA, 29. Acque agitate in seno alla Democrazia cristiana di Terni. Tre esponenti fanfaniani della giunta esecutiva del comitato regionale DC, hanno rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni dall'incarico di segreteria del partito scudocrociato. I tre, Panema, Pergolari e Centuri, hanno motivato la loro decisione in una lettera fortemente polemica nei confronti della segreteria di Ido Carnevali, espressione della maggioranza emersa nell'ultimo congresso regionale che era costituita dall'incontro dei gruppi micheliniani, spittelliani e della sinistra.

Sembra — ma la notizia non ha ancora trovato conferma — che la lettera che accompagna le dimissioni dei tre sia stata sottoscritta anche da Ercini, Angelini e Bisogni, esponenti di primo piano dell'anima fanfaniana del partito umbro. L'accusa principale, dal punto di vista politico, contenuta nella lettera è quella che parla dell'assoluta mancanza di trasparenza da parte delle segreterie sia rispetto alla situazione politica generale, (la segreteria nulla avrebbe fatto per far cessare il clima di sfiducia al governo Andreotti), sia rispetto alla situazione politica regionale (funzione enti locali e Regioni) e rispetto alle altre forze politiche).

Nella lettera poi si denunciano alcuni episodi che avrebbero visto il segretario in una posizione di non equità politica: « In politica non si può essere ingenerosi e ingenerosi sono stati i rapporti con le sezioni DC di Assisi e Foligno, anche se nel conto potrebbe essere tenuto il fatto che il gruppo fanfaniano non ha ancora trovato conferma — che la lettera che accompagna le dimissioni dei tre sia stata sottoscritta anche da Ercini, Angelini e Bisogni, esponenti di primo piano dell'anima fanfaniana del partito umbro. L'accusa principale, dal punto di vista politico, contenuta nella lettera è quella che parla dell'assoluta mancanza di trasparenza da parte delle segreterie sia rispetto alla situazione politica generale, (la segreteria nulla avrebbe fatto per far cessare il clima di sfiducia al governo Andreotti), sia rispetto alla situazione politica regionale (funzione enti locali e Regioni) e rispetto alle altre forze politiche).

Dibattito al Consiglio regionale

Trasporti: il governo faccia la sua parte

PERUGIA, 29. La situazione dei trasporti di pubblico trasporto, il rinnovo del consiglio di amministrazione della Sviluppo Umbria e la questione dell'assegnazione del servizio di trasporto extra urbano con la gestione pubblica (che l'Unità aveva ricordato ieri) il presidente del Consiglio regionale, Gianfranco Marri, ha detto che disavanzi nella nostra regione sono ben al di sotto della media nazionale. Tuttavia questi fatti ci stimolano a una ricerca di tutti gli strumenti che consentano possibili miglioramenti della situazione.

In questo senso si inquadra il provvedimento sulle tariffe proposto al Consiglio che prevede di elevare le stesse di un'unità a parità di utenti, che oscilla dal 25% al 40%. Ma a questo riguardo — ha concluso Marri — nessuno può opporre obiezioni. E' un provvedimento che ha un costo di 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

Il vicepresidente Tommasini ferito

PERUGIA, 29. Il vicepresidente della giunta regionale, Emilio Tommasini, è risultato ferito durante un incidente stradale. L'incidente è avvenuto in città, all'altezza di viale dell'Industria, in cui si viaggiava, alla guida della quale era un'auto della Regione, condotta da un autista che proveniva in senso opposto. Il presidente e il suo vice sono stati trasportati all'ospedale Tommasini è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Comitato federale oggi a Perugia

PERUGIA, 29. Torna a riunirsi il Comitato federale del nostro partito per proseguire la discussione sui punti all'ordine del giorno della precedente seduta. Concluderà i lavori il segretario regionale del partito, Gino Galli.

mentato infatti le vendite di oltre il 40 per cento ed ha permesso anche alla Montefibre di assorbire il profondo dissesto verificatosi nei mesi scorsi. Una industria chimica, dunque, che aveva indotto i dirigenti a costruire un grosso impianto in Belgio. Tale orientamento è stato fermamente rifiutato dai sindacati che propongono lo sviluppo degli impianti di Terni, anche perché oggi in questo campo sono completamente avvisaglionati dall'estero, e influirebbe positivamente sulla bilancia dei pagamenti.

La Molefian produce due tipi di fibra polipropilene ed è l'unica in Italia e seconda in Europa. Questa produzione trova collocazione nel mercato interno ed estero e gli impianti lavorano al 100 per cento delle capacità. Quindi anche qui il sindacato propone uno sviluppo per gli impianti e per la produzione. Anche per quanto riguarda la Montefibre il mercato non sarebbe avolo di soddisfazioni. E' il solo in Italia a produrre fibra polipropilene che trova adeguata collocazione.

Restano i problemi di carattere struttura, organizzativo e dirigenziale a livello nazionale. Gli stessi che hanno portato al ricambio della Montedison nei confronti del governo, riducendo del 90 per cento i salari ai lavoratori per rastrellare i fondi della 464.

Provantini, assessore regionale all'industria, e il compagno onorevole Bartolini, diranno più tardi che CEPIS (per la Montedison) Nuti (per l'EGAM) riusciranno ad accaparrarsi quasi il 50 per cento dei fondi a disposizione.

Quanto riguarda la Linochem, l'ultima associata Montedison, c'è il problema degli impianti vecchi ed obsoleto a dispetto del sindacato — non potranno togliere ad un eventuale e possibile ripresa del settore edile — e discutere il problema di un eventuale produzione di nuovi materiali per pavimentazioni sostitutive).

Ed ora parliamo dell'area ANIC - ENI di Nera Montedison, che si è sviluppata nel '73 dopo la chiusura dello stabilimento di Papierno e comprende oggi, oltre alla Terni Chimica, la veterana del gruppo delle aziende Irganio e Protecco. Degli impianti previsti nel '73 alla Terni Chimica, solo uno è andato in porto, quello degli eterociclici, ma esso oggi è allo stato sperimentale. L'altro, quello per i policarbonati, nascerà secondo la decisione della prima giunta, mentre è saltato quello per la Silice attiva. Quindi la produzione è sostanzialmente in perdita e i 208 posti di lavoro in più restano ancora una speranza troppo fragile.

Esistono problemi, in questi mesi, anche in termini di struttura, di problemi di gestione, di problemi di bilancio, di problemi di mercato. Ed ora parliamo di un problema che per i dirigenti dell'Indirizzi economici e di mercato.

Restano da affrontare i problemi della Elettrocarburochimica e della Sirti, prima produce elettrodi di grafite, la seconda ammoniaca sintetica. Per l'Elettrocarburochimica esistono vive preoccupazioni, nonostante un rilevante incremento del mercato, a causa degli indirizzi della direzione che porta avanti un disegno di riassetto quantitativo aziendale. Essa infatti è intenzionata a costruire doppianti in altre regioni che nuocerebbero al mercato ternano. Per l'Elettrocarburochimica, soprattutto dettata dalla capacità di rimodernarsi. Questo breve quadro offerto dalla relazione della FULC, è stato brevemente discusso e approvato dal Consiglio regionale. La relazione è stata letta e approvata da una commissione di lavoro e lavoro a domicilio.

Questi due fatti in una situazione in cui parliamo di riconversione industriale, ci indicano la necessità di una puntuale analisi delle diverse situazioni che evidenziano quali sono i reali motivi di crisi (produzione, qualità, mercato), quale la loro funzione, quali le possibilità di ulteriore o diverso sviluppo (collegamento, per esempio, tra industria tessile e chimica). Questo è il primo nodo della crisi della piccola e media azienda (qualità della produzione, gestione, mercato, organizzazione del lavoro e lavoro a domicilio).

Questi due fatti in una situazione in cui parliamo di riconversione industriale, ci indicano la necessità di una puntuale analisi delle diverse situazioni che evidenziano quali sono i reali motivi di crisi (produzione, qualità, mercato), quale la loro funzione, quali le possibilità di ulteriore o diverso sviluppo (collegamento, per esempio, tra industria tessile e chimica). Questo è il primo nodo della crisi della piccola e media azienda (qualità della produzione, gestione, mercato, organizzazione del lavoro e lavoro a domicilio).

« Il 28 novembre si rinnova il Consiglio Giunta unitaria a Bevagna Pci-Psi-Psdi-Pri Si voterà con il sistema maggioritario: l'emigrazione ha fatto calare la popolazione residente

PERUGIA, 29. Lista unitaria per le prossime elezioni amministrative al Comune di Bevagna tra Pci-Psi-Psdi-Pri decisa in questi giorni dai quattro partiti. Si tratta di una grossa novità rispetto alle precedenti vicende che avevano visto una lista unitaria di iniziativa tra le forze politiche. La lista unitaria è basata su un programma stilato dai quattro partiti per la prossima gestione del Comune. Fino ad ora la Giunta di Bevagna era formata da Pci e Psdi; alle prossime elezioni, che si terranno il 28 novembre, i quattro partiti si presenteranno con un unico cartello.

L'elenco decisa in questi giorni non nasce chiusa all'eventuale apporto, da parte di altri partiti, al Consiglio comunale ha dimostrato la volontà di fornire un apporto costruttivo anche se non sembra totale la convergenza su questa linea dei rappresentanti locali dello scudo crociato.

Le prossime elezioni al Comune di Bevagna si svolgeranno per la prima volta con il metodo maggioritario. Il comune è sceso infatti sotto i cinquemila abitanti a causa della forte emigrazione che lo ha caratterizzato; un esodo rivoltosi principalmente verso l'estero, ma anche verso altre regioni italiane: un esempio dei problemi che dovrà affrontare la nuova giunta Comunale nel quadro di uno sviluppo economico della zona rapportato alla situazione regionale. Significativa quindi, la volontà unitaria dimostrata dall'accordo tra i quattro partiti, per affrontare insieme i problemi concreti del Comune di Bevagna facendo crescere, il confronto costruttivo sulle scelte da portare avanti.

Intervista con il compagno Bartolini sulle visite nelle fabbriche

Le aziende reggono: bisogna pensare in tempo ai pericoli

Gli incontri dei parlamentari umbri nei vari stabilimenti — Un lessico che sostanzialmente ha resistito alla bufera della crisi ma che necessita di interventi rapidi — La situazione alle Acciaierie e alla Montefibre

Il 28 novembre si rinnova il Consiglio

Giunta unitaria a Bevagna Pci-Psi-Psdi-Pri

Si voterà con il sistema maggioritario: l'emigrazione ha fatto calare la popolazione residente

PERUGIA, 29. Lista unitaria per le prossime elezioni amministrative al Comune di Bevagna tra Pci-Psi-Psdi-Pri decisa in questi giorni dai quattro partiti. Si tratta di una grossa novità rispetto alle precedenti vicende che avevano visto una lista unitaria di iniziativa tra le forze politiche. La lista unitaria è basata su un programma stilato dai quattro partiti per la prossima gestione del Comune. Fino ad ora la Giunta di Bevagna era formata da Pci e Psdi; alle prossime elezioni, che si terranno il 28 novembre, i quattro partiti si presenteranno con un unico cartello.

L'elenco decisa in questi giorni non nasce chiusa all'eventuale apporto, da parte di altri partiti, al Consiglio comunale ha dimostrato la volontà di fornire un apporto costruttivo anche se non sembra totale la convergenza su questa linea dei rappresentanti locali dello scudo crociato.

Le prossime elezioni al Comune di Bevagna si svolgeranno per la prima volta con il metodo maggioritario. Il comune è sceso infatti sotto i cinquemila abitanti a causa della forte emigrazione che lo ha caratterizzato; un esodo rivoltosi principalmente verso l'estero, ma anche verso altre regioni italiane: un esempio dei problemi che dovrà affrontare la nuova giunta Comunale nel quadro di uno sviluppo economico della zona rapportato alla situazione regionale. Significativa quindi, la volontà unitaria dimostrata dall'accordo tra i quattro partiti, per affrontare insieme i problemi concreti del Comune di Bevagna facendo crescere, il confronto costruttivo sulle scelte da portare avanti.

Il vicepresidente Tommasini ferito

PERUGIA, 29. Il vicepresidente della giunta regionale, Emilio Tommasini, è risultato ferito durante un incidente stradale. L'incidente è avvenuto in città, all'altezza di viale dell'Industria, in cui si viaggiava, alla guida della quale era un'auto della Regione, condotta da un autista che proveniva in senso opposto. Il presidente e il suo vice sono stati trasportati all'ospedale Tommasini è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Comitato federale oggi a Perugia

PERUGIA, 29. Torna a riunirsi il Comitato federale del nostro partito per proseguire la discussione sui punti all'ordine del giorno della precedente seduta. Concluderà i lavori il segretario regionale del partito, Gino Galli.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

Le aziende pubbliche e consortili permettono il controllo e la partecipazione degli Enti locali

TERNI: LA STRADA MIGLIORE DA SEGUIRE È QUELLA DEL CONSORZIO DEI TRASPORTI

Ampio e approfondito dibattito in Consiglio comunale su un ordine del giorno presentato dalla Giunta - Gli interventi dei compagni Donzelli (PSI), Paci e Benvenuti (PCI) - Accenti diversi nelle parole dei consiglieri dc

TERNI, 29. Dopo aver approvato con il voto favorevole del Pci e del Psdi (astenuti Dc e Pri) il bilancio della Azienda farmaceutica municipalizzata, illustrato dall'assessore socialista Fatale, il Consiglio comunale di Terni, nella seduta di ieri, ha discusso e approvato il punto di maggiore interesse della sua seduta di ieri: lo sviluppo economico della città di Terni. La discussione su questo argomento, aperta da un intervento del consigliere socialista Donzelli, è stata caratterizzata dalla partecipazione di tutti i partiti politici, anche se la Dc, per bocca dei suoi consiglieri Marinuzzi e Paci, inoltre, ha sostenuto l'esigenza dell'avvio di un profondo processo di riconversione industriale capace di coinvolgere le risorse necessarie per riequilibrare le distorsioni del nostro sistema economico e nel contempo per eliminare i foca ed e creare nuove occupazione.

« Ma perché questo disegno possa concretizzarsi — ha affermato — occorre una nuova politica e nuove scelte a livello nazionale. Una politica che preveda in primo luogo il completo trasferimento delle competenze istituzionali e degli adeguati mezzi finanziari alle Regioni. Scelte precise in direzione del trasporto ferroviario e della attuazione del « piano autobus » con tutte le sue implicazioni in termini di ripresa produttiva, occupazione e in termini di maggiore capacità da parte delle aziende di dare risposte positive ai bisogni e alle aspettative della comunità. Sul piano locale riteniamo giusto procedere verso la costituzione del consorzio dei trasporti. Le aziende pubbliche e consortili sono a nostro giudizio, la forma più opportuna, in quanto consentono il controllo e la partecipazione degli enti locali ed è questa la scelta da compiere per procedere ulteriormente verso una maggiore efficienza e razionalizzazione dei servizi. « Si impone da ultimo il problema delle tariffe — ha concluso il consigliere comunista — in relazione, in modo particolare, all'aggravarsi della situazione finanziaria delle aziende. Da un lato necessità l'adeguamento e la razionalizzazione del servizio tariffario su scala regionale, dall'altro si pone l'esigenza di un adeguamento delle tariffe dei trasporti urbani. Questo ultimo aspetto richiede due condizioni irrinunciabili: dobbiamo in primo luogo adottare criteri politici nell'adeguamento delle tariffe, nel senso della difesa e determinazione delle fasce di utenza (lavoratori, studenti, pensionati), colmando questo provvedimento con un adeguamento delle tariffe. « Si impone da ultimo il problema delle tariffe — ha concluso il consigliere comunista — in relazione, in modo particolare, all'aggravarsi della situazione finanziaria delle aziende. Da un lato necessità l'adeguamento e la razionalizzazione del servizio tariffario su scala regionale, dall'altro si pone l'esigenza di un adeguamento delle tariffe dei trasporti urbani. Questo ultimo aspetto richiede due condizioni irrinunciabili: dobbiamo in primo luogo adottare criteri politici nell'adeguamento delle tariffe, nel senso della difesa e determinazione delle fasce di utenza (lavoratori, studenti, pensionati), colmando questo provvedimento con un adeguamento delle tariffe.

Incontro tra il presidente Marri e il preside di Lettere Pieretti

Il Presidente della Regione prof. Germano Marri ha ricevuto a Palazzo Costabile il prof. Antonio Pieretti, recentemente eletto preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia.

PERUGIA, 29. Il presidente della Regione prof. Germano Marri ha ricevuto a Palazzo Costabile il prof. Antonio Pieretti, recentemente eletto preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia.

Il prof. Pieretti, che è il più giovane preside di facoltà dell'Università di Perugia ed è un cattolico impegnato con una vasta cultura aperta al confronto ed al rinnovamento — di lui si ricorda l'intervento al Congresso della FIREU tenutosi il 13 marzo a Perugia alla Sala dei Notari, in cui ebbe ad affermare, fra l'altro, che cattolici e marxisti possono « camminare insieme » — si è intrattenuto a lungo con il presidente Marri.

Nel corso del colloquio il prof. Pieretti ha esposto al presidente della Regione il proprio pensiero circa il ruolo e i programmi della facoltà di Lettere e Filosofia, ribadendo la sua convinzione circa la necessità della collaborazione sempre più ampia fra l'Università e la Regione.

Il presidente Marri, nel prendere atto delle affermazioni del prof. Pieretti, ha riconfermato come anche la Regione guardi con attenzione alle possibilità di collaborazione con l'Università di Perugia.

Il vicepresidente Tommasini ferito

PERUGIA, 29. Il vicepresidente della giunta regionale, Emilio Tommasini, è risultato ferito durante un incidente stradale. L'incidente è avvenuto in città, all'altezza di viale dell'Industria, in cui si viaggiava, alla guida della quale era un'auto della Regione, condotta da un autista che proveniva in senso opposto. Il presidente e il suo vice sono stati trasportati all'ospedale Tommasini è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Comitato federale oggi a Perugia

PERUGIA, 29. Torna a riunirsi il Comitato federale del nostro partito per proseguire la discussione sui punti all'ordine del giorno della precedente seduta. Concluderà i lavori il segretario regionale del partito, Gino Galli.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

Riconversione al Maglificio Gorini non vuole dire ridurre la mano d'opera femminile

TERNI, 29. La situazione che si è determinata al Maglificio Gorini, dopo la richiesta di cassa integrazione per 80 dipendenti per un periodo di tre mesi, impone al movimento operaio un atteggiamento serio e responsabile. In questo senso non è cosa di poco conto riflettere sulla realtà del Maglificio Gorini. Per Terni, infatti rappresenta una delle pochissime realtà industriali che occupano manodopera femminile (sono quasi tutte donne i 147 dipendenti); si tratta di una azienda del settore tessile e dell'abbigliamento in cui si intrecciano tutti i nodi della crisi della piccola e media azienda (qualità della produzione, gestione, mercato, organizzazione del lavoro e lavoro a domicilio).

Questi due fatti in una situazione in cui parliamo di riconversione industriale, ci indicano la necessità di una puntuale analisi delle diverse situazioni che evidenziano quali sono i reali motivi di crisi (produzione, qualità, mercato), quale la loro funzione, quali le possibilità di ulteriore o diverso sviluppo (collegamento, per esempio, tra industria tessile e chimica). Questo è il primo nodo della crisi della piccola e media azienda (qualità della produzione, gestione, mercato, organizzazione del lavoro e lavoro a domicilio).

Questi due fatti in una situazione in cui parliamo di riconversione industriale, ci indicano la necessità di una puntuale analisi delle diverse situazioni che evidenziano quali sono i reali motivi di crisi (produzione, qualità, mercato), quale la loro funzione, quali le possibilità di ulteriore o diverso sviluppo (collegamento, per esempio, tra industria tessile e chimica). Questo è il primo nodo della crisi della piccola e media azienda (qualità della produzione, gestione, mercato, organizzazione del lavoro e lavoro a domicilio).

Incontro tra il presidente Marri e il preside di Lettere Pieretti

Il Presidente della Regione prof. Germano Marri ha ricevuto a Palazzo Costabile il prof. Antonio Pieretti, recentemente eletto preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia.

PERUGIA, 29. Il presidente della Regione prof. Germano Marri ha ricevuto a Palazzo Costabile il prof. Antonio Pieretti, recentemente eletto preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia.

Il prof. Pieretti, che è il più giovane preside di facoltà dell'Università di Perugia ed è un cattolico impegnato con una vasta cultura aperta al confronto ed al rinnovamento — di lui si ricorda l'intervento al Congresso della FIREU tenutosi il 13 marzo a Perugia alla Sala dei Notari, in cui ebbe ad affermare, fra l'altro, che cattolici e marxisti possono « camminare insieme » — si è intrattenuto a lungo con il presidente Marri.

Nel corso del colloquio il prof. Pieretti ha esposto al presidente della Regione il proprio pensiero circa il ruolo e i programmi della facoltà di Lettere e Filosofia, ribadendo la sua convinzione circa la necessità della collaborazione sempre più ampia fra l'Università e la Regione.

Il presidente Marri, nel prendere atto delle affermazioni del prof. Pieretti, ha riconfermato come anche la Regione guardi con attenzione alle possibilità di collaborazione con l'Università di Perugia.

Il vicepresidente Tommasini ferito

PERUGIA, 29. Il vicepresidente della giunta regionale, Emilio Tommasini, è risultato ferito durante un incidente stradale. L'incidente è avvenuto in città, all'altezza di viale dell'Industria, in cui si viaggiava, alla guida della quale era un'auto della Regione, condotta da un autista che proveniva in senso opposto. Il presidente e il suo vice sono stati trasportati all'ospedale Tommasini è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Comitato federale oggi a Perugia

PERUGIA, 29. Torna a riunirsi il Comitato federale del nostro partito per proseguire la discussione sui punti all'ordine del giorno della precedente seduta. Concluderà i lavori il segretario regionale del partito, Gino Galli.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

Il vicepresidente Tommasini ferito

PERUGIA, 29. Il vicepresidente della giunta regionale, Emilio Tommasini, è risultato ferito durante un incidente stradale. L'incidente è avvenuto in città, all'altezza di viale dell'Industria, in cui si viaggiava, alla guida della quale era un'auto della Regione, condotta da un autista che proveniva in senso opposto. Il presidente e il suo vice sono stati trasportati all'ospedale Tommasini è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Comitato federale oggi a Perugia

PERUGIA, 29. Torna a riunirsi il Comitato federale del nostro partito per proseguire la discussione sui punti all'ordine del giorno della precedente seduta. Concluderà i lavori il segretario regionale del partito, Gino Galli.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

Incontro tra il presidente Marri e il preside di Lettere Pieretti

Il Presidente della Regione prof. Germano Marri ha ricevuto a Palazzo Costabile il prof. Antonio Pieretti, recentemente eletto preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia.

PERUGIA, 29. Il presidente della Regione prof. Germano Marri ha ricevuto a Palazzo Costabile il prof. Antonio Pieretti, recentemente eletto preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia.

Il prof. Pieretti, che è il più giovane preside di facoltà dell'Università di Perugia ed è un cattolico impegnato con una vasta cultura aperta al confronto ed al rinnovamento — di lui si ricorda l'intervento al Congresso della FIREU tenutosi il 13 marzo a Perugia alla Sala dei Notari, in cui ebbe ad affermare, fra l'altro, che cattolici e marxisti possono « camminare insieme » — si è intrattenuto a lungo con il presidente Marri.

Nel corso del colloquio il prof. Pieretti ha esposto al presidente della Regione il proprio pensiero circa il ruolo e i programmi della facoltà di Lettere e Filosofia, ribadendo la sua convinzione circa la necessità della collaborazione sempre più ampia fra l'Università e la Regione.

Il presidente Marri, nel prendere atto delle affermazioni del prof. Pieretti, ha riconfermato come anche la Regione guardi con attenzione alle possibilità di collaborazione con l'Università di Perugia.

Il vicepresidente Tommasini ferito

PERUGIA, 29. Il vicepresidente della giunta regionale, Emilio Tommasini, è risultato ferito durante un incidente stradale. L'incidente è avvenuto in città, all'altezza di viale dell'Industria, in cui si viaggiava, alla guida della quale era un'auto della Regione, condotta da un autista che proveniva in senso opposto. Il presidente e il suo vice sono stati trasportati all'ospedale Tommasini è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Comitato federale oggi a Perugia

PERUGIA, 29. Torna a riunirsi il Comitato federale del nostro partito per proseguire la discussione sui punti all'ordine del giorno della precedente seduta. Concluderà i lavori il segretario regionale del partito, Gino Galli.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

« Questo sforzo — ha detto ancora Germano Marri — ha risolto i problemi finanziari delle aziende? No, dal momento che a fronte di un disavanzo di 56 miliardi le aziende di trasporto extra urbano hanno ricevuto contributi dalle autonomie locali per complessivi 2,8 miliardi. Per coprire la cifra restante stiamo lavorando in varie sedi: governativa, parlamentare, interregionale e regionale. Il presidente della giunta ha poi ricordato e documentato lo sforzo economico compiuto dalla Regione in questi anni a favore delle aziende pubbliche. Solo nel '76 sono stati erogati 4.725 milioni e nei prossimi giorni si procederà all'anticipazione di un ulteriore quota di 650 milioni.

5 i programmi di radio UMBRIA

Ore 7: Apertura; 7.45: Rassegna stampa; 8.15: Giornale uno; 9: Miscellanea; 9.45: Giornale due; 10.30: Discoteca; 11: Scorpioni; 11.30: Antepremia sport; 11.55: Spazio aperto, i consigli di Pieretti; 12.30: Concerto della sera; 13.30: Dagli umbri, storie e tradizioni popolari della nostra regione; 18.45: Giornale tre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Musica e teatro; 21.30: L.P. in parata; 22.45: Giornale quattro; 23: Jazz.

I CINEMA

TERNI
POLITEAMA: Cinema variata
LUX: Mister Kie?
PIEMONTE: La bestia
MODERNO: La professoressa di
FIAMMA: L'ungua e il dente

PERUGIA
TURRINO: Sognare e signori buonanotte
LILLI Taxi Driver
MIGNON: Mimi Bluettes
MODERNISSIMO: Affare sezione speciale
PAGONE: Misurati
LUX: Totò contro i quattro

TODI
COMUNALE: 007 operazione Tunderball

SPOLETO
MODERNO: Per un pugno di dollari
FOLOGNO
ASTRA: Mary Poppins
VITTORIA: Cattivi per sempre

La cultura in una libreria amica
libreria rinascente
Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

Sottoscritto da tutti i partiti autonomistici per il governo della Regione

Un patto per rinnovare la Sardegna

La Regione sarda non può assistere passivamente allo svolgersi della crisi ma deve attivamente partecipare alla sua soluzione - Evitare la definitiva emarginazione delle regioni meridionali - Pluralismo e partecipazione - Occorre realizzare nuovi passi in avanti nell'intesa fra tutte le forze costituzionali - Tutti i partiti si impegnano alla formazione e all'attuazione del programma concordato - I punti fondamentali su cui si basa l'accordo

T PARTI dell'arco costituzionale hanno sottoscritto un patto autonomistico per il nuovo governo della regione sarda e per attuare la politica di programmazione. Il documento è firmato da: Mario Birardi, Andrea Raggio, Luigi Pirastu, Carlo Sanna per il PCI; Tino Mura, Orazio Erda, Sebastiano Dessanay, Raffaele Farigu per il PSI; Angelo Rolch, Pinuccio Serra, Antonio Saba per la DC; Michele Colucci per il PSDI; Armando Corona e Molo Puddu per il PRI; Vito Giongo per il PSDI; Bruno Fadda per il Movimento sardista autonomo; Walter Angioy per il PLI. Pubblichiamo il testo integrale del "Patto sardo".

Le delegazioni della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, del PLI, del PSDA e MSA si sono riunite per un esame dello stato di realizzazione delle indicazioni scaturite dall'accordo sottoscritto nell'ottobre 1975, per una verifica dell'attuazione del programma di sviluppo della Sardegna, e per discutere la possibilità di ribadire e potenziare nel futuro la intesa raggiunta fra le forze autonomistiche. Le delegazioni hanno registrato che i vari rinnovatori introdotti nell'ambito della programmazione atti a creare nuovi strumenti per il rilancio dell'azione di governo della Regione (tra i più significativi: leggi regionali n. 26 e n. 23, legge regionale n. 44 sulla riforma agropastorale in attuazione della legge n. 288; la legge regionale n. 45 sulle opere pubbliche di interesse locale; e l'insediamento delle assemblee degli organismi comprensoriali) hanno caratterizzato positivamente l'attività della prima parte della legislatura contribuendo a creare condizioni per un nuovo sviluppo delle attività economiche, della occupazione e della utilizzazione delle risorse isolate.

La nuova e più impegnativa fase dell'attuazione della politica di piano vede il Paese turmente colpito per far fronte alla crisi la cui gravità e profondità è stata drammaticamente sottolineata dalle ultime vicende monetarie e dalle misure predisposte dal governo. La Regione sarda non può assistere da spettatore alla svolta della crisi ma deve partecipare nella misura delle sue possibilità e della sua influenza politica al dibattito che si svolge nel Paese, sostenendo le linee idonee ad evitare l'affermarsi del male più grave, cioè dell'inflazione incontrollata che non solo rischia di provocare squilibri e tensioni sociali per la parte più disagiata della popolazione e per i lavoratori dipendenti, ma potrebbe vanificare ogni prospettiva concreta di rinascita della Sardegna, e potrebbe infine costituire anche un pericolo grave per lo stesso regime democratico. Appare sempre più indispensabile ed urgente una severa politica di austerità che sia socialmente equa e che nel tempo sia capace di risarcire il danno economico dell'inflazione incontrollata del Paese, della finanza pubblica e dello Stato, in un quadro di programmazione nazionale democratica che avvii una profonda trasformazione della società italiana.

Non c'è altra linea che possa in modo non solo evitare una definitiva emarginazione delle regioni meridionali, ma che, soprattutto, possa concretamente affermare la questione della rinascita del Mezzogiorno e delle Isole come esecutive del piano nazionale di sviluppo e per il suo rinnovamento democratico. In questo quadro i partiti democratici e autonomistici, mentre convengono sulla necessità di una difesa intransigente della autonomia e delle prerogative della Regione Sarda che discendono dalla specialità del suo Statuto, affermano l'esigenza di realizzare pienamente sia le possibilità di partecipazione alle decisioni nazionali offerte alla Regione Sarda a livello di CIPE e a livello di organismi meridionali (commissione interregionale di programmazione), sia le possibilità di partecipazione alle decisioni nazionali offerte alla Regione Sarda a livello di CIPE e a livello di organismi meridionali (commissione interregionale di programmazione).

Vivo interesse, grandi speranze

Dalla nostra redazione

Il patto autonomistico sottoscritto ieri dai rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale è stato accolto con vivo interesse ed alta grande speranza fra i lavoratori e i ceti produttivi della Sardegna e non solo dell'isola. Giustamente il quotidiano di Sassari La Nuova Sardegna mette in rilievo il fatto che con la nuova intesa per un patto di fine legislatura che comporterà una svolta nella direzione dell'autonomia, la Regione Sarda si inserisce nella politica del Mezzogiorno. Dopo aver fatto notare che per la prima volta il Consiglio regionale sardo presieduto da un esponente del PCI il notaio del quotidiano sassarese Siltano Reyna afferma che la crisi della giunta è ormai virtualmente aperta, ed a giorni il capo dell'esecutivo on. Pietro Soddu, ha rassegnato le dimissioni. Ma non sarà una crisi al buio: la nuova intesa politico-programmatica permette di evitare

qualsiasi vuoto di potere ed avviare una forma di governo in grado di ottenere vasti consensi nell'opinione pubblica isolana. Resta a concludere rilevando «la concordia volentieri dei partiti autonomistici di affrontare, in una comune responsabilità, i problemi della crisi, i nuovi compiti della programmazione, la riforma della Regione». L'Unione sarda mette in evidenza «la decisione unanime di tutti i partiti firmatari del patto autonomistico di mettere ad un comune tavolo di presidenza del Consiglio e dà ampio rilievo ai punti più significativi dell'accordo, che possono contribuire alla soluzione della grave crisi nazionale, nonché consolidare ed estendere la positiva esperienza in atto in Sardegna». Tuttoquotidiano, infine, ritiene il documento «importante anche perché dovrebbe aprire uno dei più lunghi periodi di stabilità politica che la Sardegna abbia conosciuto dal dopoguerra». Il quotidiano di Cagliari, Alberto Pinna, che firma l'editoriale del terzo giornale sardo, così prosegue: «E' accaduto che provve-

menti di lungo respiro, programmi come il primo piano di rinascita, che avrebbero richiesto un unico filo conduttore, una continuità politica, abbiano trovato attuazione a sbalzi, a sussulti, e spesso con atti fra loro in contraddizione, e soprattutto in contraddizione con le scelte politiche che li avevano originati. E' accaduto anche che decine e decine di miliardi siano rimasti, e siano ancora, nelle casseforti delle banche, inutilizzati, mentre gli emigrati si contavano a centinaia di migliaia e mentre interi settori (come quello agropastorale) attendevano l'attuazione di programmi inespugnabilmente inattuati. E' il caso del piano della pastorizia: 80 miliardi a disposizione fin dal 1968 e ancora fermi, esposti alla faticosa svalutazione. Pinna e quindi del parere che il concorso e le attese attorno al patto autonomistico sono molte, ma anche grande risulta la responsabilità dei partiti dell'intesa. Chi prima ha sbrogliato le tendenze in DC, deve seriamente riflettere. «Stavolta sbaglia è davvero un diabolico perseverare negli errori».

na, consiglio di amministrazione Cassa), sia di promuovere tutte le iniziative idonee a realizzare intense di vasto respiro tra le forze politico-sociali soprattutto nel Mezzogiorno interessate agli stessi obiettivi di sviluppo del Paese. E' necessario operare con tutti i mezzi a disposizione per una nuova e più incisiva politica meridionalistica che persegua con fermezza l'obiettivo del rilancio economico ed una nuova e diversa dislocazione delle attività produttive a favore del Mezzogiorno. L'azione della Regione dovrà svilupparsi prontamente per evitare i pericoli, che già si profilano, di svuotamento della legge sugli interventi straordinari, e di una distorsione rispetto al Mezzogiorno degli interventi derivanti dai provvedimenti di riconversione industriale, col rischio di compromettere l'efficacia del programma triennale regionale che basa la sua validità sulla coerenza meridionalistica dell'azione complessiva dello Stato in campo economico e sociale.

Si tratta di pericoli che non vanno né ignorati né sottovalutati, e che richiedono una permanente e valida azione di proposta e di stimolo da parte degli organi della Regione - Consiglio e Giunta - sugli organi dello Stato - Parlamento e Governo - attraverso iniziative che colleghino più strettamente la Sardegna alle altre regioni meridionali. La politica di programmazione regionale inserita organicamente in un rinnovato impegno nazionale per investimenti produttivi soprattutto nel Mezzogiorno ed il conseguente risanamento e riqualificazione dell'economia italiana nel contesto europeo e internazionale, costituiscono oggi il terreno di confronto costruttivo e l'impegno unitario di tutte le forze unitarie autonomistiche per la ripresa dello sviluppo economico e della crescita civile della nostra isola.

La Regione si deve perciò porre come strumento

democratico per contribuire al superamento della crisi del Paese e per avviare una nuova fase di crescita economica più equilibrata e più stabile. La Regione inoltre si deve porre nei confronti della società sarda, nelle sue articolazioni e nelle sue componenti, come occasione di promozione e di stimolo affinché il pluralismo delle diverse sfere di autonomia e di partecipazione (enti locali, forze sociali, ecc.) possa essere effettivamente realizzato ed ampliato.

Occorre, perciò, imprimere rigore ed efficienza operativa nella conduzione della Regione, contrastando fermamente tutte le forme di degenerazione burocratica, di parassitismo e di sprechi, di egoismo corporativo e localistico. Occorre inoltre un più fermo rispetto degli adempimenti e delle scadenze statutarie in materia di bilancio, di consuntivi e di gestioni amministrative in genere; un sistema di amministrazione che dia certezza ai cittadini, nell'ambito del sistema diritti-dovere esistente nella Regione.

In questo quadro nazionale regionale appare necessaria un'azione comune delle forze democratiche nel pieno rispetto delle peculiari caratteristiche politico-ideologiche di ciascuna. Pertanto occorre realizzare nuovi passi avanti nell'intesa fra i partiti che si richiamano alla Costituzione e alla autonomia regionale, rispondendo concretamente alle istanze provenienti dal mondo del lavoro e dei ceti produttivi, per uno sforzo solido capace di trarre fuori la Sardegna dalla crisi, dalla recessione e dalla infazione. E' necessario che tutti i partiti dell'intesa siano impegnati nel governo complessivo della Regione il quale, anche a seguito della intesa autonomistica dell'ottobre scorso e per effetto della legge regionale n. 33, si realizza oggi in una pluralità di sedi istituzionali. Il ruolo sempre più importante assunto dal Consiglio

regionale e dai suoi organi anche in compiti e funzioni prima riservati, in forme quasi esclusive, all'esecutivo; i nuovi strumenti unitari della programmazione; lo stesso atteggiamento assunto dai partiti autonomistici sui vari problemi, porta a ritenere superati i tradizionali rapporti tra di essi instaurati con la vecchia formula del centrosinistra.

L'accordo dei partiti compie così un salto di qualità che fa diventare l'intesa programmatica intesa per il governo della Regione, il quale si realizza oggi in una pluralità di sedi istituzionali. Tale nuova intesa costituzionale, cui gli organi del consiglio e la giunta traggono il proprio consenso.

Tutti i partiti dell'intesa assumono l'impegno a concorrere con piena responsabilità alla formazione e all'attuazione del programma concordato, collocandosi in una posizione costruttiva che renda più solida la nuova piattaforma e assicuri alle scelte decisionali il massimo consenso possibile delle forze popolari. Tale consenso, scaturito dagli apporti e dal confronto tra le varie posizioni dei partiti, sarà il risultato di periodiche riunioni dell'intesa e in tutte quelle occasioni in cui si darà corso alla puntuale attuazione dei programmi concordati. In questo quadro di giudizi politici unitari e di impegni a una più incisiva collaborazione, i partiti ritengono di stabilire tra loro la nuova intesa politico-programmatica fondata:

- 1) su un accordo per l'attuazione del programma triennale di sviluppo, la riforma della Regione ed un rinnovato rapporto autonomistico della Regione sarda nei confronti dello Stato nel quadro di un rilancio organico della politica meridionalistica;
2) sulla piena e corretta affermazione dei ruoli che lo Statuto e la legge 33 assegnano agli organi della Regione (consiglio-giunta-presidente della Regione) nel rispetto dei compiti e delle funzioni proprie di ciascuno collegati dalla comune responsabilità di operare per il perseguimento degli interessi generali della Sardegna;
3) sulla esigenza di favorire l'intesa autonomistica a livello degli organismi comprensoriali e degli Enti locali.

Nell'ambito dell'intesa i partiti decidono:
a) di concordare speditezza e i provvedimenti necessari per il riordino, la ristrutturazione e la definizione appropriata delle competenze della giunta e del presidente della Regione, nella sua duplice veste di presidente dell'esecutivo e di titolare della rappresentanza esterna della Regione;

b) di concordare le modifiche del regolamento del consiglio per meglio definire i compiti di indirizzo politico e di controllo dell'attuazione della programmazione, degli altri compiti di intesa e di iniziativa ad esso demandati dallo Statuto, dalla legge n. 33 e ulteriormente specificati da altre leggi nazionali e regionali, nonché le modifiche regolamentari intese ad assicurare la piena funzionalità delle commissioni consiliari;

c) di rinnovare l'ufficio di presidenza del consiglio e le presidenze delle commissioni sulla base del principio della partecipazione delle forze politiche presenti in consiglio in rapporto alla loro rappresentatività. Nel quadro dell'intesa i partiti danno vita ad una commissione per il programma. La commissione cura la stesura del documento che dovrà costituire la base del programma di legislatura e che, esaminate e approvate prima del varo della nuova giunta, costituirà parte integrante del presente accordo.

Nel quadro di questa concordata volontà di affrontare in una comune responsabilità i problemi della crisi e i nuovi compiti della programmazione e della riforma della Regione:

- 1) i partiti DC, PSI, PSDI, PRI assumono l'iniziativa di costituire la nuova giunta regionale;
2) i partiti dell'intesa decidono di accogliere la richiesta di affidare ad un rappresentante del PCI la presidenza del Consiglio regionale.

Successo della giornata di lotta. Oltre cinquemila studenti in corteo a Cosenza.

COSENZA, 29. Oltre 5 mila studenti delle scuole medie superiori di Cosenza - licei scientifici, classico e artistico, magistrali, in industriali, istituti tecnici commerciali e istituti professionali - hanno sfilato questa mattina in corteo lungo le arterie principali della città per rivendicare sbocchi occupazionali dopo il conseguimento del diploma e la soluzione di problemi minori, ma ugualmente sentiti nel mondo della scuola come la ristrutturazione degli atenei professionali per i diplomati degli istituti tecnici, la ripresa dell'edilizia scolastica, attrezzature adeguate per la ricerca scientifica, ecc.

Lo scoppio, e la manifestazione aderente, proclamati dai comitati studenteschi, costituiscono un primo momento della lotta generale degli studenti cosentini per l'occupazione e la riforma effettiva della scuola che nei prossimi giorni si svilupperà in ogni scuola della città e della provincia attraverso assemblee, dibattiti, tavole rotonde, coinvolgendo i lavoratori e le altre categorie sociali.

Il corteo si è svolto a piazza dei Bruni dopo che lo studente Nicola Adamo aveva letto un documento contenente le rivendicazioni poste dagli studenti a base di questa giornata di lotta. Il documento conteneva fra l'altro la richiesta di fare rapidamente chiarezza sul noto scandalo dei «diari d'oro» che ha investito la Giunta regionale in questi giorni.

Con la manifestazione odierna prende il via la mobilitazione democratica nelle scuole di Cosenza per una efficace organizzazione dei corsi, per il diritto allo studio in collegamento con la tematica degli sbocchi professionali e, quindi, del diritto al lavoro.

Una mobilitazione quella degli studenti che si inserisce a pieno titolo nell'ambito della iniziativa unitaria per la piena occupazione e lo sviluppo di Cosenza e della Calabria.

VILLA S. SEBASTIANO - Diventa un «affare di famiglia» la vicenda delle case popolari

L'alloggio che l'IACP ha tolto all'on. dc passa a suo fratello

Intanto molti lavoratori attendono da anni l'assegnazione di un appartamento - E' necessario che l'Istituto esamini fino in fondo lo stato degli assegnatari di tutta la provincia di L'Aquila

Una lettera al nostro giornale

Il Sinascel e gli incarichi a tempo pieno a Matera

MATERA, 29. Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi una lettera dell'on. Gennaro De Stefano, presidente della CISL e del SINASCCEL di Matera in riferimento ad un articolo apparso sul nostro giornale il 23 ottobre in cui si parlava del diffuso malcontento tra gli insegnanti elementari ed inferiori del Mezzogiorno. Il documento, che si riferisce a un articolo apparso sul nostro giornale il 23 ottobre in cui si parlava del diffuso malcontento tra gli insegnanti elementari ed inferiori del Mezzogiorno. Il documento, che si riferisce a un articolo apparso sul nostro giornale il 23 ottobre in cui si parlava del diffuso malcontento tra gli insegnanti elementari ed inferiori del Mezzogiorno.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 29. E' diventata un «affare di famiglia» la vicenda degli alloggi IACP di Villa San Sebastiano, un centro nei pressi di Avezzano, che, come si ricorderà, sono in possesso prevalentemente di gente che vive a Roma e risulta non aver diritto. Fra costoro figurava anche l'on. Mario Gargano, democristiano, al quale, però, l'Istituto ha tolto l'alloggio dopo una breve indagine in loco.

A suo tempo auspicammo, dalle colonne del nostro giornale, che si andasse ancora più a fondo esaminando la situazione di tutti gli assegnatari di Villa, in modo da provvedere ad eventuali soprassi, e a dare l'alloggio a quei lavoratori che l'aspettano da anni. Ma siccome «i gatti hanno sette spiriti», l'on. Mario Gargano sembra proprio restio ad uscire di scena. Gli è stato tolto l'alloggio, ma questo è stato rilevato dal fratello, un sacerdote che vive a Pereto, un piccolo centro ad una cinquantina di chilometri da Villa.

E' gratta gratta, scappano anche la famiglia Gargano, molto proficua, è interessata di altri alloggi IACP. L'IACP ha già tolto un po' di crosta sulla vicenda, ma sentiamo il dovere, prendendo spunto da questo episodio, di chiedere che si esamini fino in fondo lo stato degli assegnatari degli alloggi in tutta la provincia de L'Aquila, in quanto pare che molti di questi appartamenti o sono sabbuffati a cifre di mercato, o addirittura sono stati ceduti. Gennaro De Stefano

Deceduto a Palermo il compagno Augusto Cardella

Sironato da un male atroce si è spento a Palermo il compagno Augusto Cardella, instancabile attivista del nostro partito e dirigente sindacale. Cardella, sotto il segno del PCI da trent'anni, lavorava all'Acquadotto, dopo aver fatto parte di vari gruppi operai dell'isola. Ai familiari, e in particolare al figlio Gaetano, nostro collaboratore, le condogliane della redazione de "l'Unità" e dei comunisti palermitani.

SIRACUSA - La Commissione Sanità dell'ARS ha incontrato gli amministratori locali

Avviata l'inchiesta sull'inquinamento

Non esiste un dato reale complessivo a cui fare riferimento per realizzare subito i provvedimenti utili - La Commissione regionale di controllo ha tagliato 200 milioni previsti nel bilancio della Provincia per l'ecologia - Oggi incontro presso l'Amministrazione provinciale con esperti del CNR

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 29. Quello che sta per concludersi è senz'altro un fine settimana molto intenso sul piano politico. L'argomento dell'inquinamento è all'ordine del giorno, all'attenzione di tutte le forze politiche, sindacali e degli Enti locali, e già si avverte il primo risaltabile segno di un coinvolgimento generale attorno a questo problema. La visita ieri e di oggi a Siracusa della Commissione ecologia dell'ARS, presieduta dal compagno Giacomo Cagnè, assieme ad alcuni membri della Commissione Sanità della Regione presieduta dal democristiano Parisi, per dare il via ad una inchiesta sull'inquinamento nella zona industriale di Siracusa segna, infatti, un momento importante della vasta mobilitazione suscitata dalle taglie dei lavoratori e pug-

servire a dare agli esponenti regionali elementi concreti sullo stato dell'inquinamento, dal compagno Gaetano Boscarino, capogruppo dell'Amministrazione provinciale per il Partito comunista, nel successivo incontro tenuto questa mattina presso il Comune di Siracusa tra la Commissione, i sindacati e i partiti politici. «Di fronte ad uno stato di inquinamento certamente alto - ha detto il compagno Boscarino - l'assurdo consiste nel fatto che fino ad oggi non disponiamo di dati reali complessivi: è urgente quindi l'esigenza di procedere ad uno studio complessivo che veda l'intervento della Regione e dello Stato affinché entro pochi mesi si conoscano le reali condizioni».

«Le leggi n. 615 e n. 319 sull'inquinamento - ha detto Boscarino - sono all'atto permissive e non prevedono sul piano finanziario un giusto intervento per gli enti locali. Non possiamo per altro non denunciare il fatto che la Commissione regionale di controllo ha tagliato 200 milioni previsti nel bilancio della Provincia per l'ecologia - Oggi incontro presso l'Amministrazione provinciale con esperti del CNR».

Nella scuola elementare di Collepiano manca anche il gabinetto

AVEZZANO, 29. «Signora maestra, posso andare in bagno?». «Sì, ma stai attento a non puzzare!». Questo dialogo si ripete normalmente tra i 40 alunni e le 3 insegnanti della scuola elementare di Collepiano, una frazione di Balzarano nella valle Roveto. Sembra incredibile ma in questo edificio scolastico non esiste il bagno ed i bambini sono costretti ad andare dietro ad un cespuglio a fare la pipì. Certo viene avanzata l'idea, ma se uno ci riflette la voglia di ridere ti passa. Collepiano evidente, non è Roma, e forse i problemi che affliggono fanno meno notizia, ma quando a pochi chilometri da questa frazione - vedi stagliarsi enormi i piloni della costiera - si trova la superstrada Avezzano-Sora, allora ti viene da chiederti se ci voleva poi tanto a costruire un bagno?». «Sì, ma non è solo un problema di soldi, ma di volontà politica».

Ma è la situazione complessiva di questo edificio scolastico monumento nazionale della politica trentennale democristiana che lascia di stucco. Come riscaldamento funziona (si fa per dire) la classica stufetta a legna ricordo dei romanzi tipo «Cuore», le finestre sono un continuo spiffero ed i bambini stanno nei banchi con le classiche sciarpe marroni ed i loro logori cappotti che ricordano immagini della letteratura dell'800. Non vogliamo fare retorica, sarebbe offensivo nei confronti di questi bambini: ci chiediamo soltanto se il certificato di abitabilità emesso dalle amministrazioni comunali devono inviare al Provveditorato, è stato effettivamente rimesso e se si cosa c'era scritto.

Queen confezioni industriali. Camici, Tute. RICA AGENTI DI ZONA. REFERENZIATI. ETTIMO TRATTAMENTO. ECONOMICO.



PRIOLO - Sullo sfondo gli impianti industriali della zona

IN MIGLIAIA PER LE STRADE DI PALERMO

PALERMO, 29
Tutta la Sicilia si è fermata oggi per richiedere nuove misure di sviluppo e nuova occupazione, nel quadro delle manifestazioni indette dalla federazione sindacale unitaria (della giornata di lotta ci occupiamo diffusamente anche in altra parte del giornale).

Dappertutto compatta è stata l'astensione dal lavoro e completa partecipazione al corteo. Massiccia anche la partecipazione di disoccupati e studenti.

A Palermo imponente è stato il corteo operaio che ha percorso le principali vie cittadine. Alla testa del corteo le tute blu dei cantieri navali.

Alle manifestazioni hanno partecipato gli operai delle maggiori fabbriche, i cento licenziati dei cantieri SAILEM dell'Acquasanta, delegazioni studentesche e dei quartieri popolari.

NELLA FOTO: lo striscione issato dai giovani della Lega dei disoccupati di Passo di Rigano.



BARI - I lavoratori in assemblea permanente per la tutela della salute

Alla FIAT un infortunio dopo l'altro

Sono migliorate le condizioni di Giovanni Lucente, 30 anni, che ha avuto il corpo compresso da un enorme ingranaggio di una macchina «transfer» - L'Ispektorato del Lavoro accerta la responsabilità dell'azienda e preannuncia provvedimenti contro i responsabili dello stabilimento - Tre richieste degli operai

TARANTO - Attivo provinciale della FLM

Nuovi, più impegnativi compiti di lotta nell'area industriale

Necessaria una ferma mobilitazione operaia per la rapida attuazione di tutti gli impegni del Governo Deciso un convegno sull'appalto e sull'indotto

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 29.
Com'è possibile condurre con successo il movimento operaio alla lotta in un momento di impegno generale per evitare un tracollo economico e finanziario, esprimendo però al tempo stesso la capacità di misurarsi sul terreno della politica economica, del cambiamento del modello di sviluppo con un forte orientamento di massa? È stato questo il problema di fondo che ha impegnato nei giorni 27 e 29 ottobre i partecipanti all'attività della FLM provinciale di Taranto, allargata a tutti i delegati.

Di fronte alla gravità della crisi e ai provvedimenti adottati dal governo Andreotti, definiti da tutti inadeguati e non rispondenti alle esigenze di giustizia sociale, il sindacato non esita a contestare un atteggiamento anche autocritico. Nel documento conclusivo dell'attività di Taranto si rievoca, infatti, che non sempre il sindacato è stato capace di intervenire con la necessaria tempestività: nel campo dell'informazione e della chiarezza tra i lavoratori e nella precisazione di obiettivi e di indicazioni di lotta per realizzarli. È stata perciò ribadita la necessità di un momento come quello attuale venga avanti con forza la capacità di elaborazione e di iniziativa autonoma del sindacato, andando ad un confronto con la reale volontà del governo.

La posizione del sindacato — più volte espressa anche negli interventi all'attività provinciale di Taranto — è, e rimane, favorevole all'adozione di decise misure antinflazionistiche, sostenendo una politica di austerità che sia però occasione e condizione per un assetto più giusto e razionale delle strutture dell'economia e della società. La classe operaia — è stato ribadito — è disponibile per ulteriori sacrifici purché servano allo sviluppo ed al risanamento del Paese, che passi attraverso la rapida attuazione degli impegni che il governo ha assunto in materia di riconversione e ristrutturazione dell'apparato industriale, di occupazione giovanile, di piano agricolo-alimentare, del Mezzogiorno, di edilizia abitativa e scolastica, ecc.

Di fronte al pericolo che la riconversione venga intesa come pura ristrutturazione dell'apparato esistente o comunque concentrata nel Nord, continua a considerarsi l'agricoltura come un settore marginale della vita economica, dall'attività di Taranto della FLM è emersa con chiarezza il rigetto alla necessità di combattere ogni tendenza di questo tipo per salvare il Mezzogiorno dalla degradazione e assicurarsi un organico e sicuro progresso.

Per questo è necessaria una grande mobilitazione della classe operaia, che si concentri sui problemi specifici della realtà di Taranto. Bisogna subito definire il tipo di iniziativa da portare avanti, spingendo a considerare i licenziamenti molto diffusi e comunicati orientati su una produzione di dipendenza e fornitura esclusiva e unica all'azienda e non verso una produzione autonoma e in dire-



BARI — Operai davanti ai cancelli della Fiat

Dalla nostra redazione

BARI, 29
Sono migliorate le condizioni di Giovanni Lucente, 30 anni, operaio specializzato della FIAT SOB di Bari che ieri mattina ha avuto il corpo compresso da un enorme ingranaggio di una macchina «transfer» in attività nel reparto freni dell'azienda. L'infortunio aveva provocato un inizio di soffocamento, che aveva fatto temere il peggio. Soccorso dai compagni di reparto Giovanni Lucente era stato immediatamente condotto nell'infermeria dell'azienda nella quale in quel momento tuttavia era in servizio un solo infermiere. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso del Policlinico (a bordo dell'ambulanza dell'azienda, priva di strumenti di intervento urgente) è stato trasferito al Centro di rianimazione dove si trova tuttora.

Si è appreso, intanto, l'esito dell'ispezione sul luogo dell'incidente dei funzionari dell'Ispettorato del lavoro. Non esiste alcun dubbio sulla responsabilità dell'azienda. La macchina che ha travolto l'operaio era priva del dispositivo di blocco del «movimento organi pericolosi», uno dei quali è scattato all'improvviso. Nel verbale, reso noto questa mattina anche al consiglio di fabbrica della FIAT, l'Ispettorato del lavoro diffida l'azienda a rimuovere entro cinque giorni le condizioni di pericolo riscontrate e preannuncia provvedimenti nei confronti dei responsabili dello stabilimento.

Stamane tutti i lavoratori hanno sospeso il lavoro e si sono riuniti in assemblea permanente. In un incontro con la direzione una delegazione dei lavoratori ha avanzato alcune richieste perentorie per la tutela del lavoro in fabbrica: istituzione di un servizio medico stabile 24 ore su 24 (dell'attuale servizio i lavoratori lamentano l'immisibile irregolarità anche nelle 4 ore di funzionamento), l'installazione di una infermeria specializzata e l'acquisto di una ambulanza adeguata alla situazione.

La misura è colma. La FIAT di Bari ha enumerato in questi anni un lungo elenco di infortuni gravi, possibili in una azienda dove le norme antinfortunistiche più elementari sono state ostinatemente eluse. Ma ancora più irresponsabile appare l'atteggiamento che l'azienda ha tenuto nei confronti dei lavoratori infortunati, ora sottovalutando la gravità di alcuni casi, ora cercando sistematicamente di nascondere l'elevato tasso di pericolo che comportano le lavorazioni.

Facciamo qualche esempio. Due lavoratori, De Leonardo Strato e Vito Petroni, hanno citato in giudizio l'azienda per le conseguenze riportate in seguito ad infortuni, che non curati tempestivamente, sono degenerati in lesioni gravissime. Il primo dei due infortunati è attualmente affetto dall'uso di un occhio che colpito da una scheggia e da acqua emulsionata, era stato malamente curato. Il secondo ha perso l'articolazione di una mano in seguito ad una frattura multipla curata nell'infermeria dell'azienda con delle pomate.

Si è appreso, intanto, che un altro lavoratore ha riportato una intossicazione polmonare di gravissime proporzioni per avere lavorato a lungo in un ambiente ammorbatto dai vapori dell'ossido di cromo.

Dal nostro corrispondente

DC in giunta con le sinistre?

Caduta ogni pregiudiziale nei confronti del nostro partito — Travagliato processo autocritico nella Democrazia cristiana che riconosce l'importanza di aprire un confronto che coinvolga tutte le forze democratiche

Dal nostro corrispondente

Due presidenze a esponenti comunisti

La Democrazia Cristiana di S. Giovanni in Fiore ha fatto cadere qualsiasi pregiudiziale nei confronti del nostro Partito e ha deciso pertanto di imboccare la strada della collaborazione organica anche con il PCI, dando vita ad una amministrazione — con il PCI.

Si è aperta in questo modo nel più popoloso ed importante centro della Sila la possibilità di dare vita a breve scadenza ad una Giunta comunale autorevole, stabile, aperta al contributo di tutte le forze politiche democratiche.

L'importante svolta politica della DC di S. Giovanni in Fiore, maturata dopo il voto del 20 giugno attraverso un travagliato processo autocritico, è stata ufficializzata ieri in un documento congiunto del Comitato regionale e del gruppo consiliare scudo-crociati. L'importante svolta politica della DC di S. Giovanni in Fiore, maturata dopo il voto del 20 giugno attraverso un travagliato processo autocritico, è stata ufficializzata ieri in un documento congiunto del Comitato regionale e del gruppo consiliare scudo-crociati. Dopo avere definito «inadeguata» la precedente Giunta, il documento afferma che la DC «per rimuovere gli ostacoli che determinavano la stasi amministrativa ha deciso di aprire la crisi per favorire una partecipazione più larga delle forze popolari ed antifasciste».

«Nel confronto approfondito con tutte le forze politiche della città, che segnò l'avvio di una vera rinascita di Cagliari e della Sardegna, ha evidenziato le più varie

Dal nostro corrispondente

Riorganizzate a Cagliari le commissioni consiliari

La «svolta» avviata nella amministrazione comunale di Cagliari con la elaborazione di un programma concordato tra tutti i partiti della DC costituzionale e con la elezione di una giunta aperta alla collaborazione dei comunisti, ha segnato oggi un nuovo passo in avanti. Infatti, si è proceduto alla riorganizzazione delle commissioni consiliari. Le presidenze sono state assunte da esponenti comunisti.

Il professor Gabriele Abate, indipendente eletto nella lista del PCI, è stato nominato vice presidente della commissione pubblica istruzione e beni culturali. I nostri compagni hanno dichiarato che da questi primi risultati, caratterizzati dall'accordo programmatico al Comune, si deve partire per arrivare alla costituzione di una Giunta di intesa autonomistica, fondata pienamente sul contributo di tutti i partiti democratici, senza discriminazione alcuna.

Ma fin d'ora, se non mancherà il consenso di tutti i lavoratori e dei cittadini, si può dare inizio ad una diversa organizzazione della vita della città, che segni l'avvio di una vera rinascita di Cagliari e della Sardegna.

Dal nostro corrispondente

Manifestazione domani a Crotone con Alinovi

«La lotta dei comunisti per la riconversione industriale e lo sviluppo del Mezzogiorno è il tema centrale della manifestazione che si svolgerà domenica prossima a Crotone».

Alla manifestazione, che si svolgerà nel cinema teatro Apollo con inizio alle ore 10, parteciperà il compagno Alinovi, membro della Direzione del partito.

CAGLIARI - Scioperi articolari nelle aziende Omic e Monni

In lotta per l'assunzione 2000 lavoratori delle ditte appaltatrici

I 2700 dipendenti della Chimica e Fibra del Tirso di Ottana hanno ricevuto le buste paga - Un documento della Federazione comunista di Nuoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29
Mentre a Ottana la pronta mobilitazione dei lavoratori ha costretto l'Eni-Montedison a procedere alla distribuzione delle buste-paga (in corso da stamane) nella zona industriale di Cagliari gli operai in lotta per respingere i licenziamenti già in corso o progettati dalle ditte che lavorano all'interno della Rumanica.

Infatti oltre 200 dipendenti delle aziende OMIC e Monni, così come tutti gli altri lavoratori degli appalti (circa 2.000) procedono nell'azione di scioperi articolati decisa dalle organizzazioni sindacali per ottenere l'assunzione dell'occupazione. Esel che deve venga razionalizzato il sistema di lavoro superando la vergognosa catena degli appalti, che poi sono stipendiati, orari largamente superiori ai minimi contrattuali, continue violazioni delle leggi.

Negli stabilimenti della Sardegna centrale, 2700 dipendenti della società Chimica e Fibra del Tirso possono da stamane ritirare salari e stipendi del mese di ottobre. Lo stato di agitazione, proclamato nei giorni scorsi dal sindacato, permane ancora. Il Consiglio di fabbrica di Ottana sostiene che la situazione è sempre preoccupante dal momento che i dipendenti aziendali non hanno fornito alcuna garanzia circa l'erogazione di salari e stipendi ogni fine mese.

Da tanto tempo la Federazione di Nuoro del PCI ha proposto un incontro tra tutti i partiti dell'arco costituzionale, i sindacati e il consiglio di fabbrica, per sollecitare la gestione diretta della Chimica e Fibra del Tirso da parte delle Partecipazioni statali. Allo stesso tempo il PCI ha proposto che le partecipazioni pubbliche della Montedison vengano raggruppate in un ente di gestione facente parte delle PPSS.

Il segretario provinciale della CGIL, compagno Salvatore Nioi, ha infine sostenuto che è necessario il partito di quest'ultimo ennesimo atto di provocazione per un definitivo chiarimento del ruolo della Montedison.

Attivo della CNA a L'Aquila

Gli artigiani possono far rivivere il centro storico

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 29
Si è svolta a L'Aquila l'assemblea regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato alla presenza di parlamentari, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di istituti di credito, sindacati, di forze politiche, presieduta dal segretario nazionale senatore Francesco Soliano.

L'artigianato è categoria che più delle altre ha subito la crisi economica, dove più si è avvertito il peso della stretta creditizia e le difficoltà derivanti dall'aumento del costo delle materie prime. Ci sono tuttavia notevoli possibilità di ripresa per offrire spazi nuovi all'occupazione giovanile e nuove prospettive all'espansione della base produttiva.

Lungi dall'andare a rimorchio dell'industria, l'artigianato produttivo può dimostrarsi una forza motrice che affermarà il centro storico. «Non vive di luce riflessa» — per questo motivo la CNA ha ritenuto anche in questa occasione di dover intervenire nel dibattito sulla crisi, dando un contributo autonomo per il suo superamento.

Rilanciare l'artigianato sarà possibile però — come affermavano il presidente dell'Unione provinciale Vaccarelli ed il coordinatore regionale Tinari — solo superando la logica dei «provvedimentotampone», dichiarando guerra alla inflazione galoppante ed affrontando il problema del credito in favore della minore impresa. Le proposte

Dal nostro corrispondente

che ne scaturiscono sono l'insediamento dell'artigianato nel fondo di riconversione, l'assegnazione alle Regioni di fondi per l'artigianato, l'erogazione di fondi all'artigianato per sostenere i problemi della riconversione.

Va altresì affrontato decisamente, a livello locale, — come ribadiva il segretario provinciale della CNA dell'Aquila Baglioni — lo scottante problema degli insediamenti artigianali, affinché, attraverso l'appuntamento del PAP (Piano delle Aree Produttive) si elimini la maggior causa dell'abusivismo, si rimuovano le condizioni ambientali che favoriscono l'insorgere di molte malattie professionali, si rivitalizzi infine il centro storico attraverso l'insediamento di aziende artigiane associate, consorziate o cooperative.

Per il successo di tale linea è tuttavia indispensabile che gli artigiani si organizzino per sviluppare un movimento di lotta (oggi non ancora adeguato) che si colleghi a tutto il movimento dei lavoratori per le riforme. Il centro storico attraverso la battaglia delle tentazioni corporative ed individualistiche che storicamente e culturalmente — ricordava il segretario provinciale della CNA di Teramo Di Gennaro — minano l'unità della categoria.

La sostanza delle proposte della CNA per la riconversione economica verranno sottolineate nella manifestazione nazionale convocata a Roma per il prossimo 8 novembre.

Walter Cavalieri

BASILICATA - La situazione si fa insostenibile

NON PAGATI GLI STIPENDI IN QUASI TUTTI I COMUNI

Si prepara intanto la giornata di protesta del 3 novembre

Dal nostro servizio

POTENZA, 29
Quasi tutti i Comuni di Basilicata non hanno potuto pagare a fine mese gli stipendi ai propri dipendenti. Si prepara intanto la giornata di protesta del 3 novembre.

L'altro giorno l'assessore regionale alle finanze, Azzarà, ha partecipato a Roma ad una riunione.

Cresce in tutta la regione la mobilitazione dei consigli comunali che aderiscono all'Unione regionale di mercoledì 3 novembre a Potenza — presso il Genio Civile — con la Giunta e il consiglio regionale. Proprio stamane, l'assessore regionale alle Finanze ha diramato in tal senso un invito ai gruppi consiliari della Regione. Nei giorni scorsi ha dibattuto il problema della crisi della finanza locale anche il consiglio provinciale di Potenza, che ha dato la sua adesione all'iniziativa del 3 novembre. Oggi si riunisce anche l'esecutivo della Provincia di Matera per prendere analoga decisione. Già sono numerosi i Comuni che hanno dato la loro adesione. Citiamo i Comuni di

Dal nostro servizio

Rionero in Vulture, Lavello, Avigliano, Irsina, Ruvo del Monte, Pietrapertosa, Atella, Avigliano, Irsina.

Oggi in un incontro sul Comune di Potenza, tra i sindacati unitari e gli amministratori della città, saranno presi accordi sulle modalità di partecipazione.

Francesco Turro

Cordoglio per la morte di Arnaldo Satta Branca

Telegramma del compagno Berlinguer alla famiglia

Dal nostro servizio

SASSARI, 29
Un grave lutto ha colpito il mondo politico antifascista e il mondo giornalistico della Sardegna. A 83 anni è deceduto Arnaldo Satta Branca, valente avvocato e scrittore, che fu strenuo difensore delle idee socialiste e si oppose con tenacia e coraggio alla dittatura fascista, anche attraverso le colonne del giornale da lui diretto, «La Nuova Sardegna».

L'avvocato Arnaldo Satta Branca era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1969, dedicandosi quasi esclusivamente agli affari giudiziari. La sua scomparsa lascia profondo dolore e rimpianto.

Il segretario del nostro partito, Enrico Berlinguer ha così telegrafato alla famiglia dello scomparso: «Una notizia molto triste. Arnaldo Satta Branca stato un valeroso avvocato, un appassionato

Dal nostro servizio

giornalista, un cultore attento e curioso di storia della Sardegna, una delle personalità più vive nel centro storico avissare e sardo da oltre cinquanta anni. Era anche un irriducibile oppositore del regime fascista. Espriimo perciò la mia commossa partecipazione anche come suo parente, al dolore della sua fine, della fine di un uomo che ha lasciato un'importante eredità culturale e politica.

Il comitato regionale sardo del PCI ha telegrafato alla famiglia: «a nome dei comunisti della Sardegna esprimiamo viva commossa partecipazione al cordoglio per la scomparsa dell'illustre storico e giornalista, espressione insigne dell'antifascismo sassarese».

In questa dolorosa circostanza giungono alla famiglia Satta Branca le condoglianze dei comunisti sardi e della redazione de l'Unità.

L'invasione dei pidocchi

L'invasione dei pidocchi nelle scuole sarda non si arresta. Anzi è in aumento. La stampa italiana dopo ogni giorno registra notizie allarmanti che giungono dai paesi delle zone interne e dai quartieri cittadini: i pidocchi infestano istituti elementari e medi; i presidi non possono fare altro che disporre i genitori di mandare i figli a scuola a tempo indeterminato; certe autorità giustificano il loro comportamento accusando le famiglie degli alunni di non saper usare acqua e sapone.

Intanto ti è da dire che specie a Cagliari, fare uso dell'acqua è impresa assai ardua, considerate le note restrizioni dovute all'annosa crisi idrica. Se i parassiti ricompaiono in quantità tale da fare ricordare gli anni bui della guerra e

dei dopoguerra, le ragioni sono diverse. Prime fra tutte: la mancanza di una politica sanitaria mirata a strutture civili e di educazione igienico-sanitaria; la crisi economica e la scarsa spesa in materia di sanità pubblica; la verità è che certe immagini della Sardegna sono più vicine al Terzo mondo che ad una cosiddetta civiltà dei consumi. Anche mio figlio e i figli dei disoccupati e dei braccianti del Gerrei andare a scuola? Basta guardarsi, con le scarpe sfiorate e addirittura i piedi nudi, con abiti sudati e leggeri, con le mani già callose e pallide pesanti, per capire che miseria e sottosviluppo sono da noi pane quotidiano.

Nei ghetti di Cagliari è ancora peggio: bimbi e adulti ammucchiati in case piccole, malsane, con poca aria, servizi igienici carenti, costretti a vivere in condizioni subumane, aggrediti dalla scabbia e dal tracoma, giulii come olive per l'epatite virale.

Uno stato di povertà incivile e non più sopportabile è all'origine di tutto, nelle borgate cittadine e nei paesi agropastorali. Sono i bambini di strada e i lutuaria collegati tra loro da condizioni di assistenza disastrose. Due mondi che stanno lì a testimoniare come in Sardegna la classe dirigente abbia clamorosamente fallito, in trent'anni, anche i compiti più semplici ed elementari.

Adesso bisogna ricominciare. Questa scuola e questi tuguri, con i pidocchi e i germi delle malattie infettive, non si possono saltare. Vanno distrutti e rifatti.